L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 129 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 6 Giugno 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

La spada nell'acqua

I ministri tedeschi hanno intrapreso il viaggio per Chequers in un momento di una gravità eccezionale. La situazione economica e finanziaria del Reich va peggiorando ogni giorno più. Il governo di Brüning è ricorso, prima di recarsi da Mac Donald, ad alcuni decreti-legge intesi a sottoporre il paese a nuovi aggravi fiscali. Se il paese fosse unito e compatto, la situazione potrebbe venire superata; ma il Reich è moralmente scisso in due, di cui una parte rimane fedele alla repubblica di Weimar, mentre l'altra parte vorrebbe sabotarla per offrire la Corona al primogenito di Guglielmo II.

Quello che è avvenuto nei passati giorni a Breslavia, alla vigilia dell'incontro di Chequers è sintomatico. Cento cinquanta mila elmetti d'acciaio, alla presenza dell'ex-Kronprinz, del maresciallo von Mackensen, del generale von Seecht sfilarono nella città in atteggiamento bellicoso verso la Polonia.

Uno dei *leaders*, Seldte, dopo di aver richiamata la manifestazione di Coblenza del settembre scorso che aveva una punta contro la Francia, dichiarò: « Cinquanta chilometri ci separano dalla frontiera di quel paese (la Polonia) le cui minacce e le cui grida di odio risuonano da dodici anni alle nostre orecchie e la cui politica e i cui funzionari non cessano di opprimere e di perseguitare i nostri compatrioti che la frontiera del trattato di Versailles ha abbandonato alla loro violenza. La lotta per la vita o la morte del popolo tedesco si deciderà qui nell'Est. Noi non accettiamo la marca dell'Est ai vinti. Noi non riconosceremo mai la frontiera di Versailles. Il nostro giuramento, nel dodicesimo congresso dei soldati del fronte, sarà di non prendere riposo sino a che la terra tedesca che ha bevuto il sangue e il sudore di numerose generazioni tedesche, abbia fatto ritorno al Reich ». La *Germania* e il *Berliner Tageblatt* hanno commentato questa manifestazione con grande amarezza.

Proprio nel momento in cui i ministri del *Reich* vanno in Inghilterra a far presente ai ministri laburisti la gravissima situazione economica, ecco che gli Elmetti di acciaio mostrano da Breslavia il pugno alla Polonia e pronunciano discorsi che sono dei veri eccitamenti alla guerra. Naturalmente a Londra non è sfuggito un solo gesto, una sillaba.

Che avrebbe fatto — si domanda un giornal — Bismarck se dieci anni dopo il trattato di Francoforte le associazioni francesi d'antichi combattenti avessero mobilizzato 150.000 veterani a Nancy per reclamare la restituzione della Alsazia e della Lorena... Ma noi ci guarderemo dal rimproverare ai tedeschi una franchezza che ha almeno il vantaggio di mostrarli tali quali sono. E' un preludio caratteristico all'intervista di Chequers. E' anche la giustificazione più espressiva delle parole di prudenza e di fermezza con cui il capo del governo francese ha conchiuso l'ultimo dibattito della Camera. Si è ben forzati di pensare alla sicurezza innanzi tutto, quando gli stivali degli Elmetti d'acciaio martellano col loro passo provocatore, ieri le rive del Reno, oggi quelle della Vistola.

I tedeschi non hanno a prendersela che con sè stessi se scoprono che non è con questi procedimenti che faciliteranno dei concorsi, di cui sono pertanto i primi a riconoscere l'urgenza per mettere fine alla crisi economica ».

La forza di queste argomentazioni si fa sentire anche al di là della Manica, dove si comprende perfettamente la gravità della situazione economica del Reich, ma quando si tratta di farvi fronte, si ha cura col [illegible] *Herald*, l'organo del governo laburista, di richiamare alla realtà le cose. « Anche noi — così l'organo laburista — abbiamo le nostre difficoltà finanziarie e le nostre obbligazioni risultano dai debiti di guerra da pagare. Tutti questi deformano inevitabilmente una [illegible]. Così noi diremo loro: Se la Germania desidera una revisione: bisogna che faccia dei passi presso le potenze interessate, compresi gli Stati Uniti, e che domandi che tutta la questione faccia l'oggetto di un nuovo esame di insieme ad una data vicina se la situazione della Germania è critica come si dice ».

Non c'è altra via dal punto di vista della politica internazionale. Il Gerlach nel *Welt am Montag* [illegible] a battere la sua vecchia [illegible]: « La base di ogni miglioramento è l'intesa tra la Germania, l'Inghilterra e la Francia... I colloqui di Chequers saranno un colpo di spada nell'acqua se restano una conversazione germanico-inglese; ciò può essere anche direttamente nocivo potendo aumentare la sfiducia della Francia. Ma Chequers può essere un avvenimento storico se il principale risultato dell'incontro a due corrisponde alla volontà di un incontro a tre. Primo atto: Chequers. Secondo atto: incontro degli uomini di stato tedeschi ed inglesi coi francesi. Tra la Germania, la Francia, l'Inghilterra si deve stabilire una specie di osservazione politico-economica non contro gli Stati Uniti, ma destinata a costituire un blocco per le negoziazioni coll'America. Se il viaggio di Brüning e di Curtius a Chequers non è che un *détour* per un viaggio in Francia, il commissario alle economie di Germania non ha a discutere la nota delle spese ».

Data la politica interna nel *Reich* — di cui le manifestazioni di Breslavia sono significative — è possibile la politica di von Gerlach in questo momento. E Brüning è sicuro che i tedeschi popolari di Curtius potrebbero seguirlo? Qualunque ipotesi venga avanzata, non v'ha dubbio che la situazione è critica assai.

Comunque la parola è a Brüning e a Mac Donald.

Giorgio Varenne

Brüning e Curtius a Londra
mentre si annuncia un viaggio europeo di Stimson

LONDRA, 5 pom.

Sono attesi per il pomeriggio di oggi, il cancelliere tedesco Brüning e il ministro Curtius i quali hanno in programma quella visita ai Chequers che ha già fatto tanto parlare alla stampa.

Negli ambienti bene informati si afferma che la visita di Chequers non sarà una conferenza, ma un semplice «incontro» politico. Si esclude che vi possano essere trattative vere e proprie. I due ministri però presenteranno a Mac-Donald un *memorandum* particolareggiato sulla situazione economica del Reich, su ciò che finora è stato fatto in esecuzione degli obblighi di trattati, e sulle ripercussioni che il pagamento delle riparazioni ha avuto in tutti i campi della vita economica tedesca.

Coi documenti alla mano Curtius e Brüning cercheranno di dimostrare che la Germania ha fatto finora tutto ciò che era possibile fare, che essa ha l'intenzione di perseverare nella sua politica di adempimento, ma che a lungo andare l'esaurimento della Nazione potrà assumere proporzioni mortali, e che nel loro stesso interesse i Paesi creditori dovranno fare di tutto per evitare possibili catastrofi.

Intanto la stampa pubblica interessanti dispacci da Nuova York secondo i quali il ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stimson, dopo aver avuto in questi giorni importanti colloqui con gli ambasciatori a Londra e a Bruxelles, avrebbe deciso di venire in Europa per trascorrere qui le vacanze estive, ma soprattutto per incontrarsi con le personalità più eminenti della vita politica del continente.

La prima visita di Stimson sarebbe per Roma.

La conferenza del disarmo del 1932 sarebbe l'argomento che più importa al Ministro degli Esteri americano.

Stimson partirà da Washington alla fine di giugno e si recherà subito in Italia, dove finora non è mai stato.

Gli orrori della guerra futura
prospettati dal Ministro Henderson

LONDRA, 5 pom.

In una conferenza tenuta ieri sera a Londra in favore del consolidameto della pace mondiale il ministro degli esteri Henderson ha tracciato un quadro degli orrori ai quali sarebbero esposti i non combattenti in ogni guerra futura in conseguenza degli attacchi aerei tossici.

Bisogna organizzare il mondo per la pace, ha detto il ministro, il quale ha ricordato che a Versaglia si era compreso che l'equilibrio europeo deve basarsi sul disarmo e sul modo che il sentimento della comunità si è sviluppato fra le nazioni.

Bisogna ora consolidare i progressi raggiunti verso il disarmo facendo in modo che abbia esito felice la conferenza per il disarmo indetta per il 1932. Tutti i popoli aspirano al disarmo secondo Henderson, il cui solo timore è che i popoli, sempre all'avanguardia rispetto ai governi, non facciano capire a questi a tempo che i loro delegati alla conferenza non potranno mai spingersi troppo lontano sulla via del disarmo.

Sir Campbell nuovo governatore di Malta

LONDRA, 5 pom.

Il generale sir David Campbell è stato nominato governatore di Malta e comandante della piazzaforte in successione a sir Du Cane dimissionario.

Sir Campbell è considerato uno degli ufficiali più colti e brillanti dell'esercito inglese. Egli ha partecipato alla campagna del Sud-Africa. All'inizio della grande guerra egli era già colonnello; in seguito assunse il comando di una brigata e infine, verso la fine del conflitto il comando della 21.a Divisione. Dal 1920 al 1924 egli è stato nel Belucistan, e nel 1926-1927 è stato segretario militare del ministro della Guerra.

Ultimamente si distinse per le sue doti di organizzatore militare quale comandante di Aldershot.

Le responsabilità della dittatura e di Alfonso XIII
saranno giudicate dall'assemblea costituente spagnola

MADRID, 5 pom.

Il Consiglio dei ministri ha deciso la pubblicazione di un decreto col quale viene stabilito che le elezioni delle *Cortes* costituenti col sistema edl suffragio universale diretto abbiano luogo il 28 giugno, le elezioni di ballottaggio il 5 luglio e la convocazione delle *Cortes* il 14 luglio.

Il decreto aggiunge che l'Assemsemblea costituente elaborerà la nuova costituzione dello Stato spagnolo e lo Statuto speciale per la Catalogna che sarà applicabile alle altre regioni che si trovino nelle stesse condizioni. L'Assemblea, inoltre, prenderà in esame le responsabilità della dittatura nonchè l'azione svolta dal governo provvisorio e tutti i provvedimenti legali che giudicherà opportuni. Il governo attuale rimetterà all'Assemblea costituente il potere ricevuto dal popolo nelle elezioni dello scorso mese di aprile e l'Assemblea desiderà la persona che per tutto il periodo di elaborazione della costituzione dovrà esercitare la presidenza del governo provvisorio della repubblica. Il governo dichiara di confidare che le elezioni si svolgeranno con tranquillità, aggiungendo che farà rispettare strettamente la legalità ed il libero esercizio dei diritti elettorali.

Il Consiglio dei Ministri ha poi preso conoscenza del progetto di accusa redatto dal Procuratore generale della repubblica contro i membri del governo della dittatura. Il governo ha deciso di riconoscere che la responsabilità dell'ex re Alfonso è collegata a quella dei suoi ministri.

Il Consiglio ha approvato ancora due decreti relativi alla riorganizzazione dell'esercito al Marocco e della giustizia militart.

Da parte sua il ministro della Marina ha annunciato che la riforma attuale nel suo dicastero apporterà all'erario una economia di 25 milioni di pesetas.

Intanto la situazione dà altri segni di inquietudine.

A Siviglia la notte scorsa si registrò un nuovo tentativo di assalto al convento delle monache della Trinità. Sei individui pretesero di penetrare nell'interno dell'edificio; furono scoperti dai soldati di guardia, i quali spararono da una finestra, mettendo in fuga gli aggressori, uno dei quali, ferito e nascosto nelle vicinanze, venne arrestato.

A Bilbao, mentre si celebrava una funzione nella chiesa di San Vincenzo, alcuni fedeli osservarono che presso la porta principale era stata collocata una cassa di cartone sospetta. Datone avviso al parroco, questi provvide a ritirarla, constatando che conteneva dodici cartucce di dinamite. Il parroco si recò a protestare presso il governatore, seguito da una moltitudine di fedeli in atteggiamento indignato, però corretto: infatti dopo dopo la folla si scioglieva senza l'intervento delle autorità.

L'"A. B C." riprende le pubblicazioni

MADRID, 5 pom.

Il governo ha autorizzato la pubblicazione del giornale « A B C », conservatore e « Mondo Obrero », sindacalista le cui pubblicazioni erano state recentemente sospese.

Eloquente dimostrazione di fede a Barcellona

BARCELLONA, 5 pom.

La tradizionale processione del Corpus Domini attraverso le strade principali della città è stata questo anno sospesa per evitare eventuali disordini. Tuttavia i cattolici sono riusciti ugualmente a fare uno imponente dimostrazione di forza. Il Clero aveva invitato la cittadinanza ad esporre dai balconi delle case arazzi e festoni e ieri la maggioranza degli edifici era addobbata. Inoltre figuravano in grande quantità i cartelli recanti la scritta « siamo cattolici ». Nessun incidente si è verificato e in ogni chiesa, in ogni sede di associazione cattolica la festività è stata celebrata con solenni atti religiosi che hanno vsto un concorso numerosissimo di pubblico.

La brillante trasvolata atlantica del "Do X"
Da Porto Praia all'isola di S. Fernando di Noronha

PARIGI, 5 sera

Secondo notizie giunte alla Compagnia aereopostale il «Do X» ha ammarato all'Isola Fernando di Norohna alle 2,10 di questa notte (ora di Greenwich). (Radio Stef.).

L'ammaraggio

LISBONA, 5 pom.

Un'altro avvenimento aereo che darà molto da dire ai cronisti e che merita di prender posto di prima linea nella giostra di corse, di voli, di ardimenti, di rischi, di cui è intessuta la nostra vita tutta a sbalzi e sussulti.

Il « Do X » ha iniziato, in tranquillo silenzio, il viaggio verso il Brasile, partendo da Porto Praia, nell'isola di Sdo Chiago (Arcipelago di Capo Verde).

Il decollo, lo scacco della gigantesca freccia aerea sarebbe avvenuto alle 11 locali di ieri (ore tredici dell'Europa centrale).

I cablogrammi di Praia hanno dato a notizia con locanicità.

Erano corse voci contradditorie sulle intenzioni del « Do X », appena rientrato in Europa.

Si parlava di un lungo riposo primaverile che il gigante si sarebbe concesso, di progetti borghesamente sedentarii, addiritura di rinunzia al proseguimento della impresa.

La partenza

La partenza da Praia è stata immediatamente seguita da battute allarmistiche e da contro battute rassicuranti.

Il volo è specialmente seguito dall'America Latina, dove per la pubblicità fattane con abile metodo si è andata creando una atmosfera di impazienza sensibilissima a tutte le diverse fasi del viaggio.

Poco dopo la partenza del «Do X» si spargeva la improvvisa notizia che il gigantesco idroplano era precipitato in mare, a circa sessanta miglia al largo di Porto Praia. Altre notizie lo davano invece per costretto ad ammarare.

La United Press *diramava da Porto Praia il seguente dispaccio*:

« Il « *Do X* » è stato costretto ad ammarare dopo dopo la partenza. La discesa è avvenuta al 15.o grado sud-sud-ovest. La notizia dell'ammaraggio è stata data dal comandante stesso del « *Do X* » a mezzo di un radiotelegramma a questa stazione. Appena ricevuta la informazione il comandante del porto ha inviato dei rimorchiatori a tutto vapore sul posto indicato dal radiotelegramma.

« Poco dopo la stazione radiotelegrafica ha chiamato il « *Do X* » ripetute volte, ma senza ottenere risposta ».

Verso sera la notizia veniva smentita.

Era stata trasmessa nel pomeriggio alla stazione radiotelegrafica di Porto Praia da un piroscafo che navigava ad un centinaio di miglia dalle Isole di Capo Verde. Il piroscafo trasmese l'informazione attribuendola al comandante dell'idrovolante. In realtà come dichiarò in un secondo messaggio chiarificatore aveva visto l'idrovolante a grande distanza ed aveva avuto la impressione che il velivolo stesse precipitando nelle acque dell'Oceano.

Nel pomeriggio di ieri il piroscafo inglese Tereas *ha segnalato radiotelegraficamente di avere avvistato l'idro alle 15.55, ora locale, al grado 10 di latitudine nord c a 22 longitudine ovest.*

Secondo un radiotelegramma ricevuto dall'Amministrazione dei telegrafi, l'idrovolante « Do X » vola direttamente verso Natal, senza fare scalo all'isola Fernando di Noronha.

Il messaggio del « Do X », che è stato inviato alle 18.20 del tempo medio di Greenwich, dice:

« Proseguiamo splendidamente e speriamo di giungere a Fernando di Nononha ore una antimeridiane ».

Il viaggio, nonostante le preoccupazioni che lo hanno preceduto e accompagnato nelle prime ore, prosegue magnificamente.

Il più grande idrovolante

Il più grande idrovolante del mondo, disegnato dal dott. Claude Dornier, e costruito in circa quattro anni di lavoro intenso e geniale, è in viaggio da parecchi mesi.

Partì da Friedrichshafen il 5 novembre scorso per Lisbona facendo scalo ad Amsterdam e a Southamton. A Lisbona un incendio danneggiò gravemente l'apparecchio, che in gennaio raggiunse Las Palmas, nella Gran Canaria. Qui in un tentativo di decollo a forte carico, subì altre gravi avarie allo scafo.

Altra lunga attesa per far venire pezzi di ricambio dalla fabbrica.

Era stata scelta una rotta Canarie-Isole Capo Verde-Noromha; la tappa più lunga non superante i 2400 chilometri. Ma le condizioni del mare alle Canarie non avrebbero, come s'è visto, permesso decolli a forte carico.

Il « Do X » si portò allora a Villa Cisneros, poi a Bolama.

Il carico necessario per raggiungere d'un balzo anche soltanto Fernando di Noronha, a 2600 chilometri dalla Guinea portoghese, era però eccessivo per il « Do X ».

Il gigantesco idrovolante si portò allora a Porto Praia, di dove potè decollare come già i precursori dei voli transatlantici, Franco, De Pinedo, De Barros, Del Prete.

Comandante del « Do X » è Cristiansen uno dei più apprezzati volatori teleschi ed ha a bordo tredici persone, tra cui il primo trasvolatore, l'ammiraglio portoghese Coutinho, e il vero pioniero della aeronavigazione astronomica, Cabrae.

Le proporzioni e la perfezione del « Do X » hanno stupito il mondo degli intenditori e preso contorni quasi fiabeschi per quello dei profani.

La lunghezza massima è di metri 39, mentre l'apertura d'ali raggiunge i metri 45. Come un transatlantico, il « Do X » dispone di tre ponti. Il ponte più alto, il primo, contiene la cabina di comando, la sala di navigazione, la cabina dei motori e la stazione radiotelegrafica. Sopra questo ponte sono piazzate le ali e su quelle, abbinati i motori.

Il ponte centrale, il secondo, è destinato completamente ai passeggeri. E' lungo 24 metri, con una larghezza media di circa 3 metri, diviso da un corridoio longitudinale. Descrizioni esattissime delle comodità interne sono state fatte per il godimento di tutti..

Nella prima camera a prua è un magnifico bar americano. Poi viene la sala da fumo, seguita da una grande sala fornita di ampie poltrone, trasformabili in comodi letti. Mediante speciali divisioni, questa sala, durante la notte, si può dividere in tanti scompartimenti, capaci di 70 persone, sebbene l'apparecchio ne possa trasportare 130.

Nella parte superiore del secondo ponte è piazzata la cucina e i servizi per i passeggeri ed il bagagliaio.

Il terzo ponte è riservato ai serbatoi, capaci di 19.000 litri di benzina e di 3000 litri di olio, oltre a tutte le provviste di bordo.

A prua del secondo ponte vi è una sentina contenente i metri 92 di catena dell'àncora, appesa questa esteriormente ,e del peso di 130 chili.

La cabina radiotelegrafica è completamente sorda al rombo dei motori, è dotata di apparecchi ultramoderni: due trasmittenti, uno con una lunghezza d'onda oscillante dai 600 ai 2100 metri ed uno — per le grandi distanze — con una lunghezza d'onda dai 30 ai 60 metri, mentre gli apparati riceventi possono intercettare messaggi lanciati da qulsiasi stazione, disponendo di una lunghezza d'onda variante dai 20 ai 8000 metri.

Dodici motori Curtiss Condor sono montati sulle ali, divisi in due gruppi di sei controllati dal pilota. Egli può metterli in moto o fermarli a sua volontà tutti in una volta, mentre nella cabina dei motori i due meccanici hanno il comando di ogni singolo motore. Mediante un apposito quadro a luci elettriche, avvengono le comunicazioni fra il pilota ed i meccanici.

Ogni motore ha un proprio acceleratore, un termometro per la temperatura dell'olio, un altro per la misura del carburante nei serbatoi ed infine un indicatore del consumo orario di benzina e di olio.

Fra la cabina di comando e quella dei motori è la sala di navigazione, proprio come nei piroscafi. Lì il navigatore prende il punto con il sestante, traccia le rotte, e comunica gli ordini ai piloti, ai meccanici e ai radiotelegrafisti, mediante un semplice e perfetto impianto telefonico.

La possibilità di guasti non può far paura.

La meta

Il « Do X » dispone dello stesso ingegnoso sistema del « Graf Zeppelin », mediante il quale si può procedere alla eventuale riparazione dei motori durante il volo. Sotto ai castelli dei motori ed in mezzo ad essi, è piazzata una specie di banchina fornita di sponde, che permette ai meccanici, distesi supini, il lavoro necessario.

Le tempeste di mare, non sono un gran che temibili per l'idrovolante gigantesco, provveduto di un potente sistema difensivo. Due immensi galleggianti gli permettono di ammarare con condizioni qualsiasi di mare. La prua è identica a quella di uno « yacht » ed anche la poppa.

I dodici motori americani dànno al « Do X » una velocità massima variante dalle 125 alle 140 miglia all'ora ed una velocità di crocierà oltrepassante di poco le 100.

L'equipaggio, simpaticamente selettivo, comprende un italiano, il maggiore pilota Brenta.

Durante la notte, il « Do X » contava di salire a venticinque metri sul livello del mare.

Le segnalazioni ulteriori sono state assai rade.

Con la prima alba di oggi la grande notizia è stata diramata dovunque, laconica come quella della partenza; ma sufficiente nella brevità — ed anzi in virtù di questa — a decretare un nuovo trionfo per l'aeronautica tedesca.

Alle 2.10 di questa notte (ora di Greenwich) il « Do X » ha ammarato all'isola Fernando di Noronha.

Giorno di esultanza per lo spirito di Zeppelin, padre dell'aviazione tedesca, a cui fanno onore i figli.

La rotta

FERNANDO DI NORONHA, 5 pom.

Il « Do X » è giunto stamani alle ore 10,10, dopo avere compiuto la traversata del basso Atlantico in eccellenti condizioni atmosferiche.

Esso ha ammarato con perfetta manovra nelle vicinanze dello stabilimento penale destando viva curiosità nei reclusi che attraverso le finestre dei dormitori hanno potuto vedere fugacemente il grande velivolo. La notizia dell'arrivo del «Do X» aveva fatto radunare la popolazione dell'isola presso il punto destinato all'approdo.

L'apparecchio è sceso nelle acque con elegante e perfetta manovra presso la spiaggia di S. Antonio fra gli applausi della folla entusiasta. Quindi flottando si è avvicinato a terra. Il « Do X » non sosterrà solamente alcune ore, come si era in un primo tempo pensato, poichè è intenzione del comandante di eseguire una diligente ispezione all'apparecchio.

Non si sa per ciò con precisione quando il « Do X » decollerà per raggiungere il Brasile.

Tafferugli fra poliziotti e dimostranti nel Perù

LIMA, 5 pom.

Un comunicato ufficiale dice che la notte scorsa sono avvenuti tafferugli tra la polizia e le truppe da una parte e gruppi di operai e di studenti che intendevano riunirsi per una protesta contro la detenzione di numerosi studenti ed operai. Un capo della polizia e due ufficiali hanno riportato lesioni e tre dimostranti sono rimasti contusi.

Un'ottantina di case distrutte
da un incendio in Russia

MOSCA, 5 pom.

Avendo preso fuoco la cappa di un cammino in una casa a Pskov in breve tutto l'edificio è rimasto preda delle fiamme, le quali, a causa del forte vento, si sono estese ad altre settantasei case che sono andate anche esse distrutte. (*Stefani*).

La piscicoltura agricola
al Congresso di Torino

TORINO, 5 matt.

Il Congresso nazionale di Pesca e Piscicultura delle Acque Interne, organizzato dal Consorzio per la Tutela della Pesca del Piemonte di concerto coi Consorzi di Milano e di Como, verrà inaugurato solennemente l'8 corrente nello storico Palazzo Madama di Torino con un discorso di S. E. l'on. prof. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura

A rappresentare Sua Maestà il Re interverrà il Principe di Piemonte, mentre il Congresso sarà personalmente presieduto dal Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova. Presenzieranno inoltre la cerimonia inaugurale Ministri, parlamentari, i prefetti delle provincie italiane interessate al problema ittico, alti funzionari dei Ministeri cui competono le provvidenze per la tutela della pesca e per le organizzazioni industriali e sindacali del ramo. Ai lavori del Congresso parteciperan inoltre le rappresentanze di numerose Amministrazioni provinciali e comunali, gli esponenti delle associazioni di agricolturara, della Confederazione fascista della industria della pesca, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, delle Facoltà Universitarie interessate al problema scientifico ed economico della itticoltura. Sarà rappresentato anche l'Istituto Internazionale di Agricoltura, mentre per il Governo Federale Svizzero interverrà il capitano Botta quale commissario per la convenzione italoelvetica relativa alle acque.

Il programma dei lavori

Fra i relatori sono alte personalità dei Ministeri e degli Enti Pubblici, delle Scuole superiori, dei Consorzi e degli stabilimenti scientifici ed industriali di tutta Italia. Il vasto complesso di attività che si svolge nel nostro paese nel campo della itticoltura e della industria peschereccia — attività che si compendiano in un capitale di 800 milioni — sarà rappresentato in tal modo al Congresso torinese cui hanno aderito oltre 25 mila persone, interessate allo studio e alle risoluzioni dell'importante problema nazionale.

Dopo la cerimonia inaugurale, le autorità e la folla dei congressisti parteciperanno all'inaugurazione del frutteto modello creato in Lucento sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori. Le tornate di martedì, 9 giugno, si svolgeranno nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia alle ore 9 e alle ore 16. Il giorno successivo sarà dedicato ad una visita in Val d'Aosta e più precisamente al bacino idroelettrico di Val Chiusella, dove il dottor gr. uff. Brunelli, ispettore del Ministero Agricoltura e Foreste, svolgerà la sua relazione su « L'azienda elettrica e la sua partecipazione alla piscicoltura »; nella stessa mattina i congressisti visiteranno la stazione ittica di Montestrutto, dovuta alla iniziativa del Consorzio Piemontese. I lavori del Congresso saranno proseguiti nel pomeriggio dello stesso giorno ad Ivrea, per lo svolgimento di altri due importanti temi: giovedì la prima seduta del Congresso si svolgerà a Torino, nell'Aula Magna della R. Università. I lavori saranno aperti da un discorso del Rettore, prof. Pivano, delegato a rappresentare il Ministero dell'Educazione Nazionale. Nel pomeriggio i congressisti si aduneranno ancora nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia. Venerdì il Congresso terrà una sola seduta al mattino, nella sede di via Ospedale. L'ultima seduta si terrà, il 13, a Vercelli. Nel pomeriggio, dopo il solenne ricevimento della città sarà compiuto un sopraluogo ai campi sperimentali di quella Stazione di risicoltura.

Durante le sei giornate del Congresso, Torino, Ivrea e Vercelli accoglieranno con festosa ospitalità i congressisti; ad essi il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 30 per cento da qualunque città d'Italia e la riduzione del 50 per cento per i percorsi da Torino a Ivrea e a Vercelli. Come è noto, del Consorzio della pesca del Piemonte è Presidente il dottor comm. Morino; del Comitato Esecutivo è segretario il prof. comm. Gambarotta; quest'ultimo, in unione al vice-segretario barone dott. D' Emarese, ha predisposto tutti i servizi e le agevolazioni che renderanno più gradito e comodo il soggiorno dei congressisti nella nostra città. Le autorità, gli Enti e le persone interessate al raduno nazionale, sono pregate, qualora non lo avessero ancora fatto, di sollecitare l'invio dei documenti necessari per fruire delle riduzioni ferroviarie e delle altre agevolazioni accordate, rivolgendosi direttamente al Comitato esecutivo, via Ospedale 24, Torino.

L'importanza del Congresso

L'ultima giornata 13 corr. rappresenterà il clou del Congresso, poichè sarà dedicata esclusivamente alla piscicultura agricola: si prevede che vi interverranno oltre 5.000 agricoltori. L'importante problema verrà trattato ampiamente da competenti relatori, e si riferisce essenzialmente all'impiego delle carpe nella risicultura, che così si svolge.

Si trae partito dalle quantità d'acqua che deve servire alla coltura del riso, per immettervi delle carpe, in specie di razza selezionata, le quali durante l'epoca in cui dura l'acqua nella risaia (maggio-settembre) possono acquistare un volume e peso tale da essere già commerciabili.

Se poi le carpe si fanno opportunamente svernare in appositi luoghi, venendo rimesse, l'anno successivo forniscono una quantità ingente di pesce, che è assai apprezzato specialmente in Germania; cosicchè oltre a rifornire i nostri mercati, potrebbe costituire un ottimo elemento di esportazione con evidente vantaggio dell'economia nazionale.

Le stesse acque potrebbero anche servire per la coltivazione di pesci ornamentali che trovano largo assorbimento pure in Germania.

Da un'inchiesta fatta risulta che in Italia la carpicultura non è ancora molto diffusa nelle risaie; si ritiene però che qualora fosse estesa a tutte le risaie, il prodotto del pesce che se ne potrebbe ricavare, rappresenterebbe indubbiamente una cifra di molti milioni.

Inoltre il Consorzio Piemontese, di concerto con le Federazioni Provinciali degli Agricoltori, con la Stazione Sperimentale di Risicultura di Vercelli, con alcuni Consorzi per la Tutela della Pesca per l'Italia Settentrionale — costituirà a Vercelli un grande impianto base per la piscicultura agricola, mercè il validissimo ausilio di S. E. il Prefetto d'Eufemia e del Podestà del luogo Conte Tournon.

Sua Altezza il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, che da 15 anni s'interessa dei problemi di Pesca marittima, ha voluto portare il suo interessamento anche per quelli riguardanti la Pesca delle acque dolci: industria questa che, pur essendo di minore importanza di quella marittima, è però di immediata portata economica per le classi meno abbienti. L'Augusto Principe, cui stanno particolarmente a cuore le sorti della nostra piscicultura e che è un appassionato cultore dei problemi ad essa attinenti, seguirà con fede di apostolo i lavori del Congresso di Torino, del quale è Presidente effettivo, ed interverrà personalmente all'importantissimo raduno di Vercelli, recando il prezioso contributo della propria esperienza acquistata nei suoi lunghi viaggi nei mari ed in quei Paesi che esercitano eminentemente l'industria pescherecchia.

La riunione del Comitato del grano

ROMA, 5 pom.

Il Comitato permanente del grano si riunirà, sotto la presidenza del Capo del Governo, sabato 6 corrente, alle ore 10.30, a Palazzo Venezia.

Ecco l'ordine del giorno della seduta: 1) Situazione mondiale del grano, mercati e prossimo raccolto. 2) Previsioni per il raccolto nazionale 1931 (relazione del ministro dell'Agricoltura e Foreste). 3) Provvedimenti per soreggere il mercato nazionale. 4) Direttive per la futura campagna 1931-32. 5) Sistemazione agraria. 6) Varie.

I risultati del censimento
saranno noti nella prossima settimana

ROMA, 5 pom.

Le operazioni del settimo censimento della popolazione sono ormai arrivate alla fase conclusiva. Da notizie giunte all'Istituto centrale di statistica risulta che in tutti i Comuni lo spoglio delle schede è già stato accuratamente compiuto. I risultati del censimento sono stati riassunti in appositi prospetti redatti in doppio esemplare, uno destinato a restare depositato negli archivi comunali, l'altro da inviars entro domani, per il tramite delle Prefetture, all'Istituto centrale di statistica che è già attrezzato in maniera da poter compiere sollecitamente il lavoro di spoglio.

Si calcola che nel corso della settimana prossima possa essere conosciuta la cifra esatta della popolazione italiana.

Probabili dichiarazioni di Bottai
alla Conferenza internaz. del lavoro

GINEVRA, 5 pom.

Il ministro italiano delle corporazioni S. E. Bottai ha assistito alle sedute della Conferenza internazionale del lavoro nelle quali è continuata la discussione generale sul rapporto del direttore generale dell'ufficio internazionale del lavoro.

S. E. Bottai, che ha conferito col direttore dell'ufficio Albert Thomas e con vari membri della conferenza, si è riservato di prendere la parola in una delle prossime sedute.

Durante la seduta di ieri il gruppo operaio non ha mancato di presentare la solita protesta contro il delegato dei lavoratori fascisti.

Un notevole discorso è stato pronunciato da Serrarens, rappresentante dei sindacati cristiani, che non hanno alcuna rappresentanza nell'ufficio del gruppo, nè nelle commissioni generali e che non lo avranno probabilmente nel consiglio di amministrazione. Serrarens ha elevato una protesta energica contro l'esclusivismo della maggioranza socialista del gruppo operaio esclusivismo che quest'anno, oltrechè ai delegati fascisti, è stato esteso ai delegati cristiano sociali.

Dimostrazioni di disoccupati a Berlino
Negozi saccheggiati

BERLINO, 5 pom.

Durante una dimostrazione di disoccupati organizzata dal partito comunista in prossimità del palazzo di città la polizia è stata costretta a fare fuoco. Si deplorano un morto e parecchi feriti. Anche in altri punti della città sono scoppiati disordini. Qualche negozio di commestibili è stato saccheggiato nei quartieri operai e qualche vetrina è andata in frantumi. Dovunque l'ordine è stato ristabilito. (*Radio Stefani*).

Altri incidenti in Birmania

RANGOON, 5 pom.

Da più parti della Birmania sono segnalati scontri fra le forze di polizia e i ribelli. Si sono verificati nuovi attacchi contro gli indiani, molte capanne di questi ultimi e molti depositi di fieno sono stati incendiati. La polizia ha arrestato un certo numero di ribelli fra cui tre capi.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il S. Padre ai sacerdoti missionari

CITTA' DEL VATICANO, 5

Alle ore 13 di martedì, il Santo Padre ricevette in una sala dell'appartamento nobile un gruppo di sacerdoti del Pontificio Collegio per l'Emigrazione italiana, che tra poco lascieranno Roma per raggiungere le rispettive destinazioni. Essi furono presentati a S. Santità dall'ill.mo e rev.mo mons. Erminio Viganò, Prelato per l'Emigrazione italiana.

Dopo aver dato la mano a baciare ai singoli intervenuti, l'Augusto Pnotefice pronunciava un discorso, di cui «l'Osservatore» dà questa sera il testo:

Ben volentieri il Santo Padre salutava quei diletti figli, che si accingono a partire per il compimento della loro alta e tanto benefica missione, ripetendo ad essi il saluto del vecchio Tobia al figliuolo « Sit Deus in itinere vestro et Angelus eius comitetur vobiscum ». *Voleva dire poi, che tale augurio si rinnovasse per essi in ogni congiuntura.*

Il voto del Padre era tanto più caloroso in quanto Egli lo formulava in un momento oltremodo triste, mentre poteva ben ripetere col Divino Redentore « Consumatum est » *giacchè proprio al mattino Egli aveva visto fatto stampare o lasciato stampare, che « l'ordine di scioglimento immediato di tutte le associazioni giovanili che non facevano direttamente capo al Partito Nazionale Fascista o all'Opera Nazionale Balilla, era stato eseguito dovunque senza il minimo incidente ».*

Questa espressione vale un tesoro: basta ripensare a tutti gli incidenti, le irriverenze, le indecenze, le distruzioni, i sequestramenti, i vandalismi compiuti in varie parti d'Italia, nelle grandi e piccole città e in Roma stessa e anche in edifici, che godono della extraterritorialità e con offese alla Persona del Sommo Pontefice.

Un'altra espressione è poi molto significativa nel titolo della notizia citata: « le associazioni cattoliche». Dunque a quelle si mirava, alla Gioventù cattolica maschile, alla Gioventù cattolica femminile, espressione, ripeteva il Santo Padre, molto significativa, perchè con essa si viene a dire, che proprio la Gioventù cattolica possa essere pericolosa per il paese e per la società.

Difatti si è proceduto contro di essa e quindi contro il Papa — il Quale non ha mai separato la sua responsabilità da quei carissimi figli, che lo amano e gli obbediscono — proprio come contro a delle persone pericolose per il paese e per la società. E si è attuato il provvedimento non per mezzo di una legge — che l'Azione cattolica è sotto la protezione di una legge per l'Art. 43 del Concordato che è diventato legge dello Stato ed è sotto la tutela di un patto bilaterale — ma in virtù di ordini puramente polizieschi.

La legge era ed è in quell'articolo del Concordato: ed essa doveva almeno proteggere da sopraffazioni di unilaterali arbitri.

E' tristamente ridicolo pensare, che si possa aver sospettato ed accusato di fare della politica persino la Gioventù cattolica femminile, vere aiuole fiorite di purezza e di pietà, dalle più grandi alle più piccole beniamine.

E che dire della Gioventù maschile nella quale, per limitarsi a un solo indice, in pochi anni si sono avute ben 5400 vocazioni, delle quali una metà per il clero diocesano e l'altra metà suddivisa in due parti quasi uguali: una di vocazioni alla vita religiosa e l'altra di vocazioni per le missioni? Consolazione squisita del cuore paterno, manifesta prova della divina compiacenza e della divina benedizione.

Si è detto: « Le associazioni giovanili non facenti capo direttamente al Partito »: non al Regime, non allo Stato, ma al Partito come se un partito potesse dare quello che nessuno umano regime, nessun governo, nessuno stato può dare, vogliamo dire tutto quello di cui si abbisogna: anche per la vita religiosa cattolica, soprannaturale; anche quello che solo la Chiesa può dare e dà.

Manomesso perciò il diritto naturale di associazione, fatto per il bene delle anime proprie e del prossimo; manomesso il diritto della Chiesa di formare, guidare le giovani anime alla vita soprannaturale, alla vita apostolica, quale venne divinamente ad essa conferito. Tutto questo si deve dire e ricordare a coro, che si arrogano un monopolio che va fino a voler provvedere all'educazione nella religione dei padri e tutto ciò quando si vedera chiaramente come si educa all'odio alla violenza, alla irriverenza.

Tristi cose queste: e il Santo Padre doveva pur ricordare che di tante amarezze gli erano stati ripieni proprio i giorni nei quali ricorreva il suo compleanno.

I diletti sacerdoti presenti avevano potuto certo più volte constatare quali siano le intenzioni del Papa nel promuovere e volere l'Azione cattolica: e cioè la gloria di Dio e il bene delle anime. Ora è appunto a fiducia in Dio, che dava al Papa quella serenità e pace con cui egli amabilmente si intratteneva con loro. Ricordava le parole del Divino Maestro che venivano a conferma e il sentimento di siffatta pace: « non turbetur cor vestrum neque formidet » *e ancora* pacem meam do vobis, non quomodo mundus dat ego do vobis: *la pace di Dio, non la pace che il mondo non sa dare e che fortunatamente non può toglìere.*

Del resto vi può essere la pace perfetta unita alla tristezza più grande: ecce in pace amaritudo mea amarissima.

L'Augusto Pontefice proseguiva invitando quei sacerdoti dovunque e dovunque si tratterranno a pregare sempre per il Papa e per le sue intenzioni, intenzioni generali e permanenti e intenzioni attuali quotidiane: giacchè ogni giorno ha la sua croce: Si quis vult post me venire tollat crucem suam quotidie.

S. Santità concludeva impartendo l'apostolica benedizione ai presenti, alle loro intenzioni e aspirazioni. Quindi si congedava da essi aggiungendo alcune altre brevi parole.

Non bisogna credere egli diceva, che tutto quanto succede ci sorprenda: qualcuno ricorderà, che nei giorni della Conciliazione e dei relativi rallegramenti il Papa aveva detto: Ora abbondano gli osanna ma verranno pure i crucifige. Non bisogna illudersi che il demonio potesse stare tranquillo, dinanzi a tanto bene. Però c'è in ciò stesso una consolazione grande: se il demonio non sta tranquillo e si mostra malcontento è segno certo, che si fa del bene.

Il dono del S. Padre al Card. Pacelli

Il Santo Padre in occasione dell'onomastico dell'E.mo Card. Eugenio Pacelli, suo Segretario di Stato gli ha fatto dono di una splendida miniatura riproducente la figura della Santità Sua, disegnata a mezzo busto.

La miniatura in cui all'ammirabile finezza artistica, all'armoniosissimo tratteggio del colore si accompagna la sorprendente somiglianza del ritratto è chiusa in una cornice di bronzo a balzo nitido ed elegante.

S. Santità accompagnava di persona il dono con paterne parole di felicitazione e di augurio dicendo a S. E., che quel ritratto gli mostrava quanto il Santo Padre gradisca ed apprezzi la sua collaborazione, specie in questi momenti così difficili.

Le medaglie dell'anno IX

S. Santità ha distribuito ai Capi ufficio della Segreteria di Stato le medaglie di bronzo dell'anno IX.

A S. E. Mons. Giuseppe Pizzardo, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, il Papa ha voluto donare la stessa grande medaglia d'argento a testimoniargli, soprattutto in quest'ora, i sentimenti del suo compiacimento per la sua collaborazione fedele e illuminata.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto mercoledì in privata udienza:

il Card. Ragonesi, Prefetto del Supremo Tribunale della Signatura apostolica,

il Card. Serafini, Prefetto della S. Congregazione del Concilio.

S. E. Mons. Hiral Vescovo titolare di Sululi.

Mons. Egidio Lari Delegato Apostolico in Persia

Il Santo Padre ha nominato Delegato Apostolico in Persia il rev.mo Mons. Egidio Lari, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Tiro.

Mons. Marsigli eletto Arcivescovo di Rossano

Il Santo Padre ha nominato arcivescovo di Rossano Mons. Domenico Marsigli, Delegato arcivescovile di Benevento.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Zonghi

Mercoledì l'Arcivescovo Mons. Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili ecclesiastici ha celebrato il 60.o della prima Messa nella Cappella dell'Accademia.

Vi assistevano numerosi prelati fra cui il Maestro di Camera Mons. Caccia Dominioni con i Camerieri segreti partecipanti Mons. Arborio Mella e Callori, il Nunzio di Romania Mons Dolci, il sen Miliani.

Il Pontefice gli ha inviato un suo autografo. Numerosi doni di Cardinali e prelati secondo il desiderio del festeggiato, sono stati offerti per opere religiose.

Altri messaggi di omaggio pel compleanno del S. Padre

L'« Osservatore Romano » continua a pubblicare i messaggi pervenuti al Santo Padre in occasione del suo compleanno. Hanno fra gli altri inviato le loro attestazioni di omaggio il card. Bourne, legato pontificio alle feste di Giovanna D'Arco di Rouen, la Gioventù Cattolica femminile del Cile, la Gioventù Studiosa belga, la provincia dei Gesuiti dell'alto Canadà, la magistratura apostolica di Bolivia, il Vescovo di Cleveland, le Donne cattoliche di Bolivia il vescovo di Ibanez in Columbia, il vescovo di Pery Geux dell'università cattolica del Cile, le suore di S. Croce degli Stati Uniti, gli studenti cattolici di Fiux Fall negli Stati Uniti, le Donne cattoliche di Rio De Janeiro, i cattolici di San Filippo Del Cile, l'arcivescovo di Santiago del Cile, il vescovo di Chalons Sur Marne, la Federazione cattolica di Francia, il delegato apostolico del Messico, l'Azione cattolica argentina e olandese, gli studenti di Buenos Aires, la Commissione della Settimana sociale di Francia e l'Associazione dei Cavalieri pontifici di Francia.

L'arciduchessa Blanc di Austria ricevuta dal S. Padre

L'arciduchessa Blanc di Austria è stata ricevuta mercoldì in udienza del Pontefice. Dopo l'udienza l'arciduchessa si è recata a far visita al card. Pacelli, quindi è scesa in San Pietro a venerare la tomba del Principe degli apostoli.

La morte di mons. Luigi Teston

Stamane dopo lunga e dolorosa malattia munito di tutti i conforti di N. S. Religione, serenamente spegnevasi nella propria abitazione, mons. Luigi Testoni, protonotario apostolico ad instar, Cappellano segreto di S. S.

All'illustre prelato, che era travagliato da vari mesi da un male ribelle a ogni cura, più volte il Santo Padre aveva fatto pervenire la sua benedizione.

Al momento supremo si trovavano presso mons. Testoni, oltre alla vecchia madre, mons. Migone, il comm. Beccari, il cav. Bortolotti ed amici carissimi dell'estinto.

Appena conosciuta la tristissima notizia molti prelati si sono recati a visitare la salma per dare tributo di preghiere e di suffragio.

Stamane in una sala attigua alla camera ardente hanno celebrato la Santa Messa i mons. Migone, Calori di Vignale e Confalonieri.

Più tardi si sono recati all'abitazione di mons. Testoni, l'ecc. mons. Caccia Dominioni le LL. EE. mons. Pizzardo, Cremonesi, Zampini, i rev.mi mons. Arborio Mella di S. Elia, Venini, Respighi, Mariani, Giobbe, Remeddi, Piermattei, Magnanensi, comm. Beccari, cav. Bortolotti, avv. Gessi, i rappresentanti di vari dicasteri e uffici ecclesiastici, di moltissime congregazioni religiose.

Mons. Luigi Testoni era nato a Ca' de Fabbri, Bologna, il 20 ottobre 1864.

Giovinetto si diede alla vita ecclesiastica e compì gli studi nell'Istituto dei SS. Apostoli a Bologna.

Fu ordinato sacerdote dal Cardinale Francesco Battaglini e subito destinato per cappellano coadiutore nella parrocchia urbana dei SS. Gregorio e Siro. Successivamente fu nominato parroco di S. Maria delle Muratelle nella stessa città, che poi dovette abbandonare per ragioni di salute.

Nominato Pro Segretario della Santa Visita dall'Arcivescovo mons. Della Chiesa, fu al suo fianco per tutta la visita pastorale nella vastissima archidiocesi, visita durata parecchi anni, fornendo uno dei temi delle amabili conversazioni di mons. Testoni a ricordo dell'opera pastorale di Benedetto XV. Quando il Cardinale Della Chiesa salì al Soglio Pontificio, volle ancora con sè il Testoni e lo nominò suo Cappellano Segreto.

Tutta la vita del Cappellano scomparso può riassumersi in una continua esemplare fedeltà alla sua vocazione, al sacro ministero, ai delicati incarichi che due Pontefici con grande fiducia gli affidarono. D'indole affabile, in questi ultimi tempi aveva un solo rammarico: quello di non poter lavorare come avrebbe desiderato alla gloria di Dio e al bene delle anime.

I funerali di mons. Testoni avranno luogo venerdì 5 alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di S. Anna.

Il Direttorio del P.N.F. a Palazzo Venezia

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Ieri l'altro alle 16, a palazzo Venezia, ha avuto luogo la riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F. sotto la presidenza del Duce. Erano presenti tutti i membri del Direttorio, nonchè gli ispettori del P. N. F. Presenziavano anche i sottosegretari agli Interni on. Arpinati, il sottosegretario alla Educazione fisica e giovanile on. Ricci, in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni, il sottosegretario on. Alfieri, il Capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi.

« L'on. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F. ha esposto le seguenti cifre dei tesserati al 31 maggio u. s.:

— Fasci maschili, tesserati 661.386 fasci femminili tesserate 104.804. Giovani fasciste 26.729; Gruppi universitari fascisti 30803; fasci giovanili di combattimento, 479.531; totale: 1.303.252.

Sono state adottate le seguenti decisioni:

1. — Il Direttorio del P. N. F. considera il successo imponente del recente Prestito Nazionale come riprova solenne della vastità dei consensi effettivi sui qual il Regime può contare; rivolge una parola di elogio alle masse operaie industriali ed agricole che nel disagio economico offrono spettacolo di perfetta disciplina e portando il suo esame sulle recenti polemiche suscitate dal documentato atteggiamento, palesemente e largamente ostile di taluni settori dell' Azione Cattolica, mentre riafferma il suo profondo e immutato rispetto per la Religione cattolica, il suo Sommo Capo, i suoi Ministri i suoi Templi, dichiara nella maniera più esplicita che è fermamente deciso a non tollerare che sotto qualsiasi bandiera, vecchia o nuova, trovi rifugio o protezione l'antifascismo residuato e fin qui risparmiato.

« Ordina ai dirigenti dei nove mila fasci d'Italia di ispirare la loro azione a queste direttive, ricordando che i caduti per la Rivoluzione esigono che essa sia difesa inflessibilmente contro chiunque e a qualunque costo.

« II. - Circa il movimento dei fasci giovanili di combattimento, il direttorio decide:

1.o — di bloccare le iscrizioni alla data 1. luglio p. v.

2.o — di riaffermare che trascorsa tale data per entrare nei Fasci giovanili di combattimento, si dovrà pervenire sempre ed in ogni caso dalle Avanguardie.

3.o — di stabilire che gli studenti di scuole medie al di sotto dei diciotto anni debbano far parte esclusivamente delle Avanguardie.

4.o — Di procedere a una immediata energica opera di inquadramento, di selezione, di educazione politica e militare della massa dei giovani fascisti per averli pronti ad ogni ordine.

« III. Il Direttorio del P. N. F. decide di organizzare una grande esposizione del primo decennale della Rivoluzione fascista che si inaugurerà a Roma nel palazzo delle esposizioni il 27 ottobre dell'anno X e durerà fino al 23 marzo dell'anno XI.

« IV. Il Direttorio del P. N. F. decide di effettuare alcune mobilitazioni di masse fasciste nei prossimi mesi ».

La riunione del Direttorio è durata due ore terminando alle ore 18.

La nomina del Consiglio della Federazione alberghi e turismo

ROMA, 5 pom.

Si sono riuniti stamane in assemblea generale, presso la sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, i presidenti dei Gruppi provinciali aderenti alla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo. La assemblea ha proceduto all'elezione del presidente della Federazione alberghi e turismo, dei vice-presidenti e dei membri del Consiglio generale. Erano rappresentate quasi tutte le provincie d'Italia.

A unanimità di voti è stato eletto presidente della Federazione il signor Cesare Pinchetti, già commissario ministeriale della Federazione stessa. La assemblea ha inoltre designato cinque vice-presidenti nelle persone dei signori Pietro Barrera, Marino Palumbo, Michele Oro, Giorgio Guetta e Luigi Novarese. A comporre il Consiglio federale sono stati eletti: Alfredo Campione, Silenzi, Vorano, Girani, Paladini, Annoscia, Willy Lombrè, Berger, Cobianchi, Zammaretti, Bolla, Celso Caretti, Achille Perego, Augusto Della Casa, Alfredo Lumachi, Benedetto Raimondi, Adelmo Della Casa, Francesco Orlandi, Ettore Maurizi, Randolfo Barocchi, Filippo Pironti, Mario Vannini Farenti, Italo Cavanna, G. B. Richichi. A revisori dei conti sono stati nominati: Attilio Zaccheo, Gino Fioroni e Pietro Feroci.

La statistica del Dopolavoro

ROMA, 5 pom.

Il commissarii straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro on. Starace ha presentato al Capo del Governo, che l'ha approvata, la relazione statistica sull'attivit svolta dall'O. N. D. nel primo semestre del corrente anno.

Relativamente al tesseramento si hanno le seguenti cifre: Dopolavoro provinciali e Federazione Italiana Escursionismo (F. I. E.) tesserati anno 1930: 1.374.234; tesserati 1.o semestre 1930: 1.046.027; tesserati 1.o semestre 1931: 1.230.458.

Dopolavoro ferroviario: tesserati anno 1930: 157.500; 1.o semestre 1930: 1.046.027; tesserati 1.o semestre 1931: 1.230.458.

Dopolavoro ferroviario: tesserati anno 1930: 157.500; 1.o semestre 1930: 157 mila e 500; 1.o semestre 1931: 157.500.

Dopolavoro postelegrafonico: tesserati anno 1930: 42.680; 1.o semestre 1930 42.680; 1.o semestre 1931: 52.000.

Dopolavoro Monopoli di Stato: tesserati anno 1930: 22.126; 1.o semestre 1930: 22.126; 1.o semestre 1931: 40.000.

Dopolavoro coloniale; tesserati nel 1930: 600; 1.o semestre 1930: 600; 1.o semestre 1931: 25.000.

Totali: tesserati nel 1930: 1.622.140; tesserati nel 1.o semestre 1930: 1.292 mila 933; tesserati nel 1.o semestre 1931 1.508.958.

La relazione passa poi a trattare delle manifestazioni nel campo dell'educazione fisica, dell'escursionismo, del turismo, dell'educazione artistica e delle altre manifestazioni indette durante il semestre dall'Opera Dopolavoro.

L'ON. MARESCALCHI in Calabria

REGGIO CALABRIA, 5 pom.

Il Sottosegretario S. E. Marescalchi, accompagnato dalle autorità, ha percorso le ubertose contrade della vasta piana di Palmi calorosamente accolto dalle popolazioni agricole. S. E. Marescalchi si è prima recato a Taurianova dove ha parlato applauditissimo alla popolazione. Sempre in automobile S. E. Marescalchi si è poi recato a Gioia Tauro dove ha promesso l'interessamento del Governo pel soddisfacimento dei bisogni locali. Ha visitato poi la sede della cooperativa «Olivo» tra gli olivicultori della piana di Palmi, intrattenendosi sul problema oleario ed esaltando la cooperazione fascista. In fine il Sottosegretario ha visitato il Comune di Palmi dove era attesa da numerose autorità e dalle organizzazioni degli agricoltori.

Dal balcone del municipio, rispondendo al saluto rivoltogli dal commissario del Comune, S. E. Marescalchi ha pronunziato un discorso, intrattenendosi particolarmente sulla crisi e sui problemi dell'olio d'oliva e dei vini, incitando le popolazioni rurali a lavore tenacemente.

Il Gran Maestro di Malta prende possesso della carica

ROMA, 5

Con una solenne cerimonia svoltasi nella cappella della villa dei Cavalieri di Malta ha preso possesso, ieri l'altro il nuovo Gran Maestro dell'Ordine, principe don Ludovico Chigi Albani.

Sono intervenuti tutti gli appartenenti all'Ordine residenti in Roma. I cavalieri indossavano l'alta uniforme o il frack, e le dame un abito e velo nero. Vi erano anche i cardinali Bisleti e Sincero.

La prima parte della cerimonia si è svolta a porte chiuse, presenti il Gran Maestro, il cardinale Bisleti e i commendatori e i cavalieri dell'Ordine. Il Gran Maestro era assiso sul trono eretto in « Cornu epistolae », presso il quale era issata la bandiera dell'Ordine.

Dopo le formalità prescritte dalla costituzione dell'Ordine i presenti hanno fatto atto di obbedienza al loro nuovo capo. Quindi sono state aperte le porte della Cappella e tutti i cavalieri e le dame sono entrati, occupando i posti loro assegnati.

Il cardinale officiante ha intonato il *Te Deum* e infine ha impartito la benedizione eucaristica. Dopo di che tutti i presenti hanno sfilato innanzi al Gran Maestro per l'atto di omaggio. Alle 11 la cerimonia era terminata.

Alle 13, nella sede del Magistero, in via Condotti, il Gran Maestro ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti i commendatori professi e la presidenza dell'Associazione italiana dei Cavalieri di Malta. Stasera il principe Chigi offrirà alla villa sull'Aventino un ricevimento agli appartenenti all'Ordine.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 5 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è ridotto da L. 0.50 a L. 0.30 per ogni quintale di riso nazionale greggio, semigreggio e lavorato diretto all'estero il diritto stabilito a favore dell'Istituto Nazionale per le esportazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Per l'esercizio 1930 1931 l'assunzione di nuovi rischi a carico dello stato per concessione di garanzia di crediti all'esportazione già fissata con decreto ministeriale in L. 200 milioni è elevata a L. 300 milioni.

Per detto esercizio è fissato in Lire 250 milioni il limite massimo complessivo delle garanzie che potranno essere concesse per affari conchiusi con gli importatori di una nazione.

LIBRI RICEVUTI

E. LAVAGNOLO: *L'impianto elettrico della casa.* - Editore Lavagnolo, Corso Vittorio Em. 123, Torino. L. 12.

Sono diversi i manuali pubblicati per dare a chiunque la possibilità di fare e conservare in funzione l'impianto elettrico domestico.

Questo del Lavagnolo, arrivato ormai alla IV edizione, è buono, sopratutto per una semplicità e una chiarezza d'esposizione che sono qualità indispensabili in un trattato elementare diretto a un pubblico poco atto alle formule e al frasario scientifico. In 360 pagine contiene 415 figure e schermi, miranti a illustrare tutti i casi possibili d'impianto e i vari accessori.

* * *

Ing. E. MARENCO e Redazione del Giornale degli Elettricisti. L. 20. fff

Come si diventa elettricisti. — E' il titolo, quanto mai vasto e promettente di un'altra pubblicazione della Casa editrice suddetta, che nel 1930 ha raggiunto la sua VII edizione. L'intento è di dare, senza tanti ragionamenti matematici, un esatto concetto delle svariatissime conoscenze che la tecnica moderna richiede in quanti si dedicano a lavori in questo campo. La forma piana, resa più attraente dal dialogo, è un incentivo di non piccolo valore per lo studio del libro.

Tutto è trattato con profonda competenza e con visibile chiarezza sì da rendere la materia accessibile a ogni cultura. L'opera è illustrata da 317 figure, sparse in 420 pagine di grande formato e curate in modo da riuscire di facile e pronto intendimento.

* * *

Dr. G. ROLLA: *Il canonico Alessandro Sobacchi e le sue scoperte nel campo della fotografia* - (Lodi, 1930, Tip. Ed. G. Biancardi. L. 12).

Dopo una breve e chiara biografia del canonico Sobacchi, benefattore della sua città natale l'A. tratta della invenzione di nuovi processi fotografici, basati sulla *gelatina bicromatata*, e capaci di moltissime applicazioni negli ingrandimenti di disegni, nella fotosmerigliatura, nella fototipia, recandone illustrazioni. Il libro tratta poi di altre incenzioni minori del Sobacchi e riesce un degno omaggio al genio inventivo del popolo italiano, rivelatosi in questo umile parroco di campagna, dotato dalla natura e dalla sua volontà di un ingegno perspicace e d'un finissimo spirito d'osservazione scientifica.

LE RIVISTE

La Civiltà Cattolica - Roma, Via Ripetta N. 246. — Il quaderno del 16 maggio 1931, contiene: La rivoluzione spagnuola e i suoi insegnamenti — Il matrimonio in Italia — Il «nazionalsocialismo» in Germania — Michelangelo nel riflesso del suo tempo — «Casinensia». (Miscellanea di studi Cassinesi). — La storia di Roma e dei Papi alla fine del mondo antico del P. H. Grisar S. I. — Bibliografia — Nuovi documenti sull'azione cattolica — Cose Romane — Cose Italiane — Cose Straniere — Opere pervenute alla Direzione.

* * *

Aevum - Rassegna di scienze storiche linguistiche e filologiche. — Sommario del primo quaderno del 1931: (Adolfo Rivolta): Catalogo dei Codici Pienlliani dell'Ambrosiana — (Domenico Bassi): Lettere inedite di Alessandro Manzoni — (Riccardo Zagaria): Appunti su Costantino Nigra, recensioni — (G. Cammelli): Romano il Melode — (Demetrius Cydones): Correspondeance — (Clara Rhodos): Studi pubblicati a cura dell'Istituto Storico archeologico di Rodi — (Ant. D'Amato): S. Agostino e il vescovo pelagiano Giuliano — Collectanea Commissionis Synodalis — (Paolo Nalli): Una parafrasi siciliana della «Visio Fulberti» — Il «Discurso» di Argote de Molina — (Giorgio Zoras): Le corporazioni bizantine — (C. Daldovici): Micia — (A. Pigorini): Il poeta dell'Armonia, Angelo Mazza parmense — Notiziario: Il congresso di studi coloniali, VII congresso internazionale di scienze storiche, Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione.

Direzione e amministrazione: presso la Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CASA DI CURA
VILLA ROSA
Bologna - Via Castiglione 103 Tel. 26116 20903
Reparto per Malati
Orecchio - Naso - Gola
diretto dal
Prof. A. CANEPELE
della R. Università
Consult. ore 10-12 15-17 meno Lunedì-Martedì

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

Dott. M. CESARI
Via Farini 29 Telef. 21-899
Dermatologia Trattamento radicale ed ambulatorio delle Varici
Dalle 11,30-12-30 e 16-18 escluso i festivi

Prof. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO INTESTINO
S. Vitale 46 ore 10-12 14-16

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

PUBBLICITA ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola. minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bullata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia » via Mentana 4.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

BARBABIETOLA
GRANOTURCO
POMODORO
E QUALSIASI ALTRA
COLTIVAZIONE
vogliono
in questa stagione
azoto esclusivamente
nitrico
IL
NITRATO
DI SODA
DEL CHILE
IN USO DA PIÙ DI UN SECOLO
L'UNICO NATURALE
PORTA AZOTO
ESCLUSIVAMENTE
NITRICO
AL
PIÙ ALTO TITOLO
Ai Consorzi Agrari ed ai Venditori di Fertilizzanti
Aquistate il Nitrato di Soda del Chile
16 per cento di Azoto esclusivamente Nitrico
è il titolo medio del tipo
GRANULARE

Sciabolatore e re

Gioacchino Murat aveva l'anima dei primitivi: gingilli, colori, *patacche* lo attiravano appassionatamente, ma nell'ombra di questa istintiva vanità c'erano delle belle qualità d'intelligenza e di giustizia. La sua morte lo ha introdotto, come mai nessun peana avrebbe fatto, nella storia nostra.

Era un uomo di fuoco fatto per la guerra e per le cariche impetuose. E tutta la sua vita fu un vorticoso galoppo che lo portò dalla gleba, faticosamente coltivata, zolla a zolla, dai suoi, ai grandi campi di battaglia dove cozzavano i due principii del mondo, la Rivoluzione e la tradizone, alle splendenti sale parigine, al trono di Napoli ed alla morte: fucilazione nel petto...

Nato nel 1767, figlio di contadini giunti all'agiatezza con le diuturne virtù dei semplici, cresciuto in uno di quegli angoli meridionali della Francia, nei quali arde il terreno come il cervello degli abitanti, Gioacchino fuggì presto dalle scuole dei seminaristi di Tolosa. Non aveva proprio la vocazione ecclesiastica e si buttò con la impulsività spensierata che non modererà neppure la porpora regale nella carriera militare.

La cavalleria doveva portarlo lontano, ma una rissa lo obbligò a lasciare l'esercito, ad annusare come un puledro fremente l'aria polverosa di uno studio d'avvocato.

Siamo nel 1790. Tutta la Francia è in piedi, tesa nella sensazione dei grandi cataclismi: questo sentirono le masse, «le «medie» storiche, perchè pochi furono gli attori della Rivoluzione.

Le masse, è bello ricordarlo, guardarono stupite e pregarono, sempre, allora e poi.

Gioacchino Murat non è un teorico: esce da queste masse e si getta nel gorgo. Hop! Hop! A piedi ed a cavallo sa far la sua strada... Rappresentante delle guardie nazionali del paese natale, nuovamente cavalleggero, nell'aprile è brigadiere, sottotenente e tenente nell'ottobre, capitano e maggiore nel 1793. Tutti gli antichi ufficiali sono alle frontiere, al di là delle frontiere, serrati a difendere la loro tradizione, anche contro la Francia che per essi è pazza; i posti sono vacanti, i gradi si conquistano come le posizioni nemiche.

Venuto a contatto col Bonaparte, il bel Murat, si *specializza* negli assalti al galoppo. A ventinove anni è generale e vince in Egitto le scimitarre nemiche.

Il 19 brumaio 1799 Napoleone compie il colpo di stato. Quando i deputati malmenarono alquanto il Bonaparte, che, molto spaventato, si collocò tra i soldati fedeli, fu Murat ad entrare nella storica sala di Versailles ed a cacciarne i parlamentari, i quali si precipitarono comicamente dalle porte e dalle finestre.

Nella notte quattro granatieri bussarono alle porte del collegio, ove veniva educata Carolina Bonaparte e le annunciarono la impresa del fratello.

Questo avviso che mise in subbuglio educande e maestre, era stata una delicata attenzione di Murat... che sposò poi Carolina.

Lunga ed agitata fu la sua carriera di generale nei quindici anni delle guerre napoleoniche. «Farò il mio cammino, se Dio e le pallottole me lo permetteranno» aveva predetto.

Comandante di truppe in Italia, dovendo trattare con Ferdinando III, re delle due Sicilie, gli fece dire che nel caso si fosse degnato onorarlo dell'Ordine di S. Ferdinando, egli non avrebbe rifiutato... In Italia fece molte «economie» alle nostre spalle, visitò con tronfia boria un re ed un papa, litigò con i politici, entusiasmò i soldati. Governatore di Parigi, Murat, tutto gongolante per le sue belle uniformi e pel suo palazzo, con astuzia contadina capì che Napoleone voleva dargli una parte di responsabilità nell' uccisione del Duca di Enghien. Egli si ritrasse con smorfia furbesca: «Bonaparte vuol mettermi una macchia sul vestito, ma non ci riuscirà». Collezionando vari e barocchi titoli, di nome principe, maresciallo, se..., grande ammiraglio. Granduca di Berg e Clèves, microscopici staterelli renani, prendeva molto sul serio le sue funzioni sovrane e procurava come «un enfant terrible» svariati grattacapi a Napoleone. Sperò un regno in Polonia e ne pregustò le fortune, vestendone i lussuosi costumi.

Re di Napoli, incominciò per lui la vita italiana. Si sentiva tirato per i fili come un burattino da Napoleone e cercava di liberarsene. Al trono nel 1808: spavaldo, simpatico, piace: i suoi vestiti multicolori, le svolazzanti piume del cappello enorme, anelli, cionnoli e profumi colpiscono la fantasia dei sudditi. Murat lavorò molto a Napoli: assai intelligente, organizzò l'amministrazione, represse il brigantaggio, diede ai cittadini costituzioni, leggi e governanti italiani.

Napoleone guardava diffidente verso di lui Murat aveva talvolta delle attitudini di cane fedele: «Ricordatevi del povero Murat che desidererebbe tanto dar la vita per voi!». Durante la campagna di Russia, l'Imperatore onnipotente, già minato nella sua gloria, ha per lui qualche buona parola che rallegra.

I Francesi entrano a Mosca, stanchi ed avidi, ma tutta la gran città barbarica e fastosa è in fiamme. Al passaggio della Beresina, in quell'inferno di gelo e di sangue, i quattro corpi d'armata di Murat sono ridotti a duemila uomini...

Gioacchino abbandona l'esercito, corre a Napoli, bambino impulsivo, ben deciso a godersi il suo regno anche contro i voleri del dispotico padrone. Non sa più dove battere il capo, abbozza trattati con tutte le potenze, cosa ben più pericolosa che l'abbozzare passi di danza pei ballerini inesperti... Napoleone è schiacciato, Napoleone risorge, Murat lo segue e ne divide nuovamente la sconfitta. Ormai i suoi tentativi disordinati l'hanno compromesso: è in sospetto a tutti, continuamente provocato da tutti.

Abbandona il regno su di una piccola imbarcazione pericolante e approda in Corsica, povero re di buona volontà, inseguito e spiato: «Mio Dio, non troverò un luogo dove posare la mia testa?? Un lucido diplomatico aveva detto di quel sovrano guascone: «Quando un uomo del suo carattere si mette in testa una corona, testa e corona devono cadere insieme! ».

Murat arruola qualche centinaio di uomini, noleggia dei barconi e salpa alla riconquista dei suoi stati. Dovette fare scalo in Calabria, al Pizzo: sbarcò, indossando una sfarzosa uniforme, col cappello adorno di grossi diamanti, seguito dai partigiani che gridavano: «Viva re Gioacchino!». Naturalmente riconosciuto, arrestato dalle autorità borboniche, fu condannato a morte, il 13 ottobre 1815.

Murat, prode ed impetuoso, aveva saputo scegliere talvolta per innata nobiltà d'animo delle attitudini solenni e dignitose. Seppe morir bene: alla moglie, a quella Carolina che era stata per lui la causa di tutte le sue fortune e di tutte le sue sventure, che aveva fatto brillare per lui il pericoloso astro napoleonico, scrisse: «Mostratevi superiore alle sventure: pensate a ciò che siete e a ciò che foste: Dio vi benedirà ».

Si confessò, scese nel cortile del vecchio castello, disse ai soldati: «Salvate il capo, mirate al cuore!» ordinò egli stesso il fuoco e morì.

La luce vivace di Gioacchino Murat brillò, come quella dei gioielli che tanto amava, nella scia napoleonica. Ma salì in alto e dall'alto cadde.

Tuttavia non possiamo dimenticare che, per un abile calcolo politico, ma anche per la sua simpatia verso l' Italia, Murat lanciò nel 1815 quel proclama di Rimini, che entusiasmò anche Alessandro Manzoni: «L'ora è venuta, in cui debbono compiersi gli alti destini d'Italia! ».

Alessandro Tassoni Estense

Lo sfruttamento della lignite
per la produzione del gas illuminante e combustibile

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 5 pom.

(SIC) - Dopo lunghi e costosi esperimenti durati parecchi anni, i tecnici di un laboratorio sperimentale di Kassel sono finalmente riusciti a perfezionare un nuovo metodo per la produzione del gas illuminante e combustibile estraendolo dalla lignite.

Secondo gli stessi tecnici, il gas ottenuto con questo metodo dalla lignite non è in nulla inferiore al gas ottenuto dal carbone fossile di migliore qualità. Per dare una prova di questa verità, nelle officine del gas di Kassel oltre un milione di metri cubi di illuminante è stato recentemente estratto dalla lignite e fornito in città attraverso le stesse condutture del gas di antracite senza che nessun cliente della società del gas sia stato in grado di accorgersi della sostituzione. Tutte le proprietà e le qualità specifiche dell'uno e dell'altro gas sono identiche e quindi il pubblico non è in grado di notare alcuna differenza tra i due.

I tecnici che hanno perfezionato questo nuovo metodo di sfruttamento della lignite hanno dichiarato che questa invenzione ultima della scienza tedesca apre nuove ed immense possibilità industriali all'industria del gas e mette finalmente in pieno valore una ricchezza finora trascurata e svalutata. Infatti dalla lignite il gas viene estratto più economicamente che dall'antracite, molte delle difficoltà presentate dall'estrazione del gas, secondo il processo normalmente usato, sono eliminate, e vengono finalmente messi in valore i grandi giacimenti di lignite esistenti in Italia, in Jugoslavia e nella Germania centrale, che offrono enormi possibilità di sviluppo.

Il padiglione delle Missioni cattoliche
all'esposizione coloniale di Vincennes

PARIGI, 5 pom.

E' stato solennemente inaugurato il padiglione delle missioni cattoliche all'esposizioni coloniale di Vincennes, alla presenza di mons. Maglione Nunzio apostolico, del Cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, del ministro delle colonie, del maresciallo Liautey e del commissario generale dell'esposizione Olivier. Hanno parlato l' ammiraglio Lachaez presidente del comitato organizzatore, il cardinale Verdier, il maresciallo Liautey e infine il ministro delle colonie sig. Reynaub.

La Gran Croce della Legion d'Onore
consegnata al Nunzio mons. Maglione

PARIGI, 5 pom.

Il sig. Doumergue, presidente della repubblica, ha ricevuto ieri mons. Maglione, Nunzio apostolico e decano del corpo diplomatico, al quale ha consegnato le insegne di Gran Croce della Legion d'onore.

Aristide Sartorio felicemente operato

ROMA, 5 pom.

In questi giorni Aristide Sartorio, vice-presidente dell'Accademia d'Italia, che era da qualche tempo indisposto, è stato dal prof. Bastianelli sottoposto a un atto operatorio. L'operazione è ottimamente riuscita e le condizioni dell'infermo sono notevolmente migliorate.

La squadra francese a Taranto
Colazione e ricevimento

TARANTO, 5 sera

L'Ammiraglio Ducci, Comandante la seconda Squadra navale ha offerto a bordo della «Duilio» una colazione in onore dell'Ammiraglio francese Descottes Genon, Comandante la divisione navale francese ancorata in queste acque e della nave ammiraglia della stessa Divisione, nonchè dell'addetto navale francese presso l' Ambasciata di Francia a Roma.

Alla colazione hanno partecipato anche S. E. il Prefetto, il Comandante del Dipartimento militare marittimo, gli Ammiragli Alessio e Gallo, il Commissario Prefettizio al Comune di Taranto, la Medaglia d'oro italiana Comandante Goiran e il Console francese.

L'Ammiraglio Descotes Genon levando il calice ha ringraziato delle accoglienze ricevute e della simpatia dimostrata dalle Autorità locali e dalla cittadinanza tarantina verso la squadra francese, formulando infine i voti migliori per l'Italia, per S. M. Vittorio Emanuele. Ha risposto S. E. il Prefetto Natoli ringraziando per le cortesi espressioni pronunziate dall'Ammiraglio Descotes Genon augurando a sua volta prosperità alla Francia e al suo Presidente della Repubblica.

Ieri sera in onore dell'Ammiraglio Genon e degli ufficiali della Squadra francese ha avuto luogo un ricevimento al Palazzo del Governo. Vi sono intervenute le Autorità politiche, militari, civili e folte rappresentanze di ufficiali delle varie armi, le maggiori Autorità cittadine. Il ricevimento si è svolto brillante in una atmosfera di cordialità.

CORRIERE PARIGINO

Missionari nella "Ville Lumiere,,

Come si comincia - Dove sono gli italiani - I piccoli operai e la molta messe - L'assedio a un quartiere

PARIGI, giugno.

« Abbiamo l'onore d'invitarla alla Sacra Missione che si farà per gli Italiani nella Cappella della Santa Famiglia, 46, Rue de Montreuil, Parigi XI, da... a... tutte le sere alle ore 8,30, ecc. ecc. ». Firmato: il Parroco, il Missionario Italiano.

Letto quest'avviso, appena ho avuto un momento di tempo, sono andato a visitare la nuova dimora della Missione Cattolica Italiana. Sceso alla stazione della Nation, della ferrovia sotterranea metropolitana, attraversata la piazza omonima, infilata la Rue de Montreuil, ecco la casa dei Missionari: a pochi minuti di strada. Una piccola entrata: a destra, una porta, che dà nella cappella; a sinistra, un'altra, che si apre su un cortile. Grandi, l'una e l'altro. In fondo al cortile, un po' a destra, una porta. Entro. Sedute intorno ai tavoli della camera, sono alcune giovani, affacendate a piegare e a mettere sotto fascetta, per la spedizione. «La buona parola»: il bollettino mensile della Missione, sulla prima pagina del quale sono riprodotte, in alto, una fotografia del Santo Padre benedicente pace a questa casa», ed in basso, una vignetta raffigurante la Sacra Famiglia, in cammino verso l'Egitto. Emigrante, anche Lei.

* * *

Naturalmente, non mi accontento. Sono curioso. Desidero vedere tutto. Infilo un'altra porta, salgo all'ammezzato e dò uno sguardo alla cucina: un po' oscura, ma non è nella cucina che i missionari hanno l'abitudine di stare. Salgo al primo piano. Un corridoio. A sinistra, tre vani: le celle dei buoni pastori. Celle. L'espressione non è affatto esagerata. L'ultima delle tre è un po' più grande: è il quartier generale. Dovunque, un odore di vernice fresca, pulizia, ordine, sobrietà. Una sobrietà, che confina colla povertà. Semplicità dignitosa. Col minimo della spesa si è ottenuto il massimo del rendimento. Il cervello dei missionari è molto equilibrato. Sanno spendere bene i denari. Tutto è calcolato e previsto. Non un centesimo di più. Bisogna dimenticarsi per ricordarsi solo degli emigranti. Cinque franchi spesi nella minima superfluità rappresentano del pane, che si rifiuta ad un infelice. Bisogna dimenticarsi. Sembra che tutto lo dica. Bravi missionari: Quando s'incomincia così, il successo non può mancare.

Veramente, questa casa è già un successo di per sè. Quando due anni fa i tre sacerdoti italiani erano giunti da poco a Parigi, avevano dovuto «arrangiarsi» alla bella meglio. Uno aveva affittato una camera in Rue Guersant (17. circondario), l'altro a boulogne sur Seine e l'ultimo in Rue Monsieur (6.o circondario). Distanti l'uno dall'altro. Che pena! La distanza nuoceva alla rapidità dell'azione. Il loro numero — tre in tutto e per tutto, per un'opera cattolica italiana, che deve abbracciare Parigi e la «banlieue», — davvero è un po' troppo esiguo. Se a questo si aggiunge la distanza, le difficoltà sono più gravi. Ma gli operai del Signore non temono niente. Li sorregge la fede. In questa compagnia si va e si arriva dappertutto. E dopo un anno, eccoti che una dimora comune è scovata. Primo passo. Un po' di fiato. Ma bisogna subito riprendere la strada. La dimora scovata si trova alla Porta di Versailles, zona questa, dove gli italiani non pullulano. Alla ricerca dunque d'un'altra casa: Sempre con fede. Si troverà. E dopo un altr'anno di indagini pazienti, tenaci, eccoti che per un vero caso provvidenziale — di quelli che giungono quando meno si aspettano — si apre uno spiraglio. C'è una casa, forse ancora libera, in Rue de Montreuil, Quartiere della Nation Reuilly. Quartiere d'italiani. Oh, perbacco, è quello che ci vuole. Ed i missionari, senza por tempo in mezzo, piombano come bolidi sulla casa. E' ancora libera? Ma... sì e no. C'è arrivato prima qualcuno, che si è riservato la risposta a tal giorno. I missionari si guardano l'un altro, grattandosi la testa. Che disdetta: Ma non disperano. Non si ritirano. Mettono l'assedio. Quell'altro, l'arrivato prima, non dà più segni di vita. Il giorno fatale è passato, senza risposta. Ah, meno male! Ed i sacerdoti italiani trattano, discutono e concludono. L'assedio è finito bene. La casa è per loro. Poco prezzo. Tanto spazio. E' l'ideale.

Altro passo. Ed altro po' di fiato. Per riprendere subito il cammino con nuova lena.

* * *

Trovata la casa, bisogna trovare gli Italiani. Non è difficile d'incontrarne nel quartiere della Nation. Basta andarvi un po' in giro per accorgersi che la lingua della nostra Patria non è la meno parlata. Ma il difficile sta nel farli venire in chiesa, nella Cappella della Missione. Oh, non sono mica tutti eretici. Anzi. Tuttavia, un po' l'aria di Parigi e un po' la mancanza di una chiesa italiana, li hanno allontanati dalle care abitudini del paese natio. E' vero che nel quartiere di Reuilly c'è una chiesa francese, dove c'è un vice-parroco italiano molto zelante ed attivo per i nostri connazionali. Ma naturalmente, pur facendo l'impossibile, non può giungere a quei risultati, che si debbono ottenere. Si deve dunque agire. E dopo pochi giorni dall'insidiamento dei missionari nella loro nuova casa, viene diramato l'avviso che ho citato sopra. Per una settimana, tutte le sere alle ore 8,30, predica e Benedizione. Scopo delle prediche: « richiamare le verità fondamentali del Vangelo di Gesù Cristo e della Fede Cristiana, fuori delle quali non vi può essere salvezza.

All'inizio, non ci sono molti uditori: una settantina, all'incirca. Ma a poco a poco la Cappella si popola sempre di più, sempre di più, finche alla fine si può ben dire che è piena. In essa possono convenire duecentocinquanta persone, così a occhio e croce. Non è molto. Ma è già un inizio consolante. Promette bene. E quando la Cappella non sarà più sufficiente, allora, Dio permettendo, si potrà pensare.... Brrr. Se parlo, mi pare di sentire un'aria di scapaccioni poco tranquillante. Perciò mi fermo a tempo. Mi limito a ripetere che questi tre bravi sacerdoti — che non nomino per paura di idem ut supra — hanno un cervello molto equilibrato. Camminano coi piedi di piombo. Un passo dopo l'altro.

E si correrà soltanto se e quando Iddio vorrà. Ma Iddio vorrà. Col tempo e con la paglia, maturerà pure la Missione.

Intanto, si è approfittato anche di due sgabuzzini, situati alla destra del cortile, contro la Cappella, per farne degli uffici. Una raschiatura opportuna, una mano di bianco, un tavolo e due sedie per ciascuno, ed ecco gli uffici bell'è fatti Lì si riceve. C'è gente che ha bisogno di aiuti, di raccomandazioni, di consigli. Lì si scrive, si sbriga la corripondenza. C' è gente che chiede dall'Italia. « Trovatemi mio marito, che da uno, due mesi non si fa più vivo. Che ne è? ». Oppure. « Cercate di ricondurre sulla buona via mio figlio, che è caduto in cattiva mani », ecc. ecc. Quante miserie! E quanto lavoro! Bisognerebbe essere arcimilionari e reggimenti per arrivare a tutto. I missionari non si scoraggiano. Fanno quello che possono. Cinque franchi di qua, dieci di là: un salto al Consolato per una faccenda: una risposta alla moglie, alla madre ansiose. Sempre così. Giorno per giorno. Quante miserie! e quanto lavoro!

* * *

Mi dimenticavo. Nell' enumerazione dei locali mi è sfuggito di ricordare un bel terrazzone con attigua un'ampia sala... per rappresentazioni teatrali. Sicuro. In principio, evidentemente, le rappresentazioni saranno fatte da filodrammatici improvvisati. Ma intanto costituiranno un ritrovo sicuro per gli attori e gli spettatori. E ci sarà della buona volontà, da una parte e dall'altra. Ed alla mala parata, se le prime recite andranno solo così e così, c'è sempre un gran bel rimedio per rialzare le sorti delle serate pericolanti. Vero, Maggi? Vero, Strappati? Basterà intonare una canzone napoletana. «O sole mio». Oppure: «Santa Lucia luntana». Ed il canto, come per miracolo sarà ripreso ad una voce da tutti. Accoratamente. Tutti saranno attori. Anzi, cantori. Col canto fiorirà più vivo, più commosso il ricordo della Patria e delle famiglie lontane. E nell'uscire, tutti saran contenti e gli uni diranno agli altri: « Come recita poteva essere meglio. Ma quella Santa Lucia... ! ».

G. Gaetano di Sales

Lindbergh progetta con la moglie
la traversata aerea del Pacifico

WASHINGTON, 5 pom.

Lindbergh sta preparandosi alla traversata aerea del Pacificio. Egli ha intenzione di partire entro tre settimane in direzione dell'estremo Oriente attraverso il Pacifico settentrionale.

Nel voto transpacifico l'aviatore sarà moglie. Egli si propone di impiegare un monoposto con una velocità di crociera di 180 miglia allora e di fare il viaggio a piccole tappe. *(Radio Stef.)*

45 persone andranno al Polo
col "Graf Zeppelin,,

BERLINO, 5 sera

Sono quasi ultimati i preparativi per il volo al polo del dirigibile «Graf Zeppelin». Al Polo, come è noto, esso dovrebbe incontrarsi col sottomarino «Nautilus». Il gigantesco dirigibile porterà non meno di 45 persone, tra le quali 10 scienziati di parecchie nazioni. Vi parteciperanno il capitano Walter Buns, uno dei più esperti esploratori dell'Artide, il famoso esploratore russo prof. Samoilovich e due altri scienziati russi. La Svezia e gli Stati Uniti saranno rappresentati da uno scienziato per ciascuna nazione. Vi parteciperanno pure, a quanto si apprende, due passeggeri, due giovani milionari americani che hanno pagato una forte somma per avere l'onore di essere i primi passeggeri che voleranno al Polo Nord. Infine sul dirigibile prenderanno posto un fotografo e due giornalisti, uno dei quali sarà Lady Drummond Hay che ha partecipato a tutti i voli finora compiuti dall'aeronave. *(Radio Stef.)*

Lo "Sherlock Holmes elettrico,,
per scoprire trucchi d'ogni sorta

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, giugno

(S. I. C.) - I tecnici dei Laboratori Sperimentali della Compagnia Elettrica Westinghouse hanno costruito uno speciale apparecchio elettrico scientificamente conosciuto col nome di «transmetro», ma che il suo inventore, l'ingegnre elettrotecnico C. C. Hein ha soprannominato lo «Sherlock Holmes elettrico», mediante il quale è possibile scoprire in un pezzo di qualsiasi tessuto che all'occhio nudo appare compatto, uniforme ed omogeneo, tutte le imperfezioni di tessitura, le falle eventuali ed i punti dove il tessuto è meno resistente. Le due parti principali di questo apparecchio che servono ad individuare istantaneamente le parti difettose sono l'«occhio elettrico» e il «dito elettrico».

Questo curioso apparecchio venne in origine ideato e costruito al solo scopo di venire in aiuto delle case editrici che pubblicano riviste in grandissima tiratura e delle cartiere che forniscono la materia prima necessaria alla stampa di queste riviste, allo scopo di determinare automaticamente e con assoluta certezza i tipi di carta da giornale di pesantezza sufficiente ad evitare l'inconveniente della trasparenza dei caratteri impressi sulla facciata opposta del foglio e nello stesso tempo abbastanza sottili da permettere la massima economia pur senza l'anzidetto inconveniente della trasparenza.

Successivamente questo apparecchio è stato ripreso e perfezionato dai tecnici dei Laboratori Sperimentali della Compagnia Elettrica Westinghouse, i quali ne hanno così notevolmente aumentate le applicazioni e l'utilità di usi, in modo che, secondo le dichiarazioni dello stesso inventore, esso è in grado di accertare in un istante se un documento sospetto, una banconota o un certificato di azione o buono di tesoreria ritenuti falsi, è stampato sullo stesso genere di carta, identica come grana e come spessore, di quella sul quale è stampato il documento genuino usato per il confronto. E così pure con questo apparecchio si può accertare senza il minimo dubbio se un pezzo di tappezzeria di grande valore, specialmente se antica, e che si pretende tessuta da un famoso artigiano sia dello stesso spessore e consistenza di un altro pezzo che si sa dovuto allo stesso artefice. In tal modo è possibile scoprire una quantità di trucchi di questo genere.

Infine questo «Sherlock Holmes» elettrico è in grado di indicare con una approssimazione finora mai raggiunta lo spessore e la pesantezza dei tessuti, specialmente di seta, eliminando così definitivamente tutti i sistemi antiquati manuali.

Un campo di grande utilità per le applicazioni pratiche di questo apparecchio è rappresentato dall'esame preventivo dei tessuti destinati alla copertura delle ali e di altre superfici soggette a sforzo negli aeroplani. Coll'accertamento della esistenza di parti difettose nel tessuto impiegato, le quali rappresentano punti di minore resistenza agli sforzi, questo apparecchio garantisce i fabbricanti di aeroplani assicurando in tal modo che il tessuto impiegato risponde pienamente ai requisiti voluti, e non presenta falle e difetti di fabbricazione visibili altrimenti, e quindi riduce ad un minimo possbilmente irriducibile i difetti costruttivi dovuti a questa ragione, eliminando inoltre un' altra eventuale causa di disastri aviatori.

Il «transmetro» è grande press'a poco come una comune batteria di accumulatori per automobili: il tessuto che deve essere esaminato viene introdotto nell'apparecchio attraverso un'apertura orizzontale. Sotto al tessuto si trova una sorgente luminosa; facendo funzionare l'apparecchio la luce emanata da questa sorgente colpisce la superficie del tessuto che a seconda dello spessore e della trama la lascia passare in quantità maggiore o minore.

La quantità di luce che passa attraverso il tessuto viene misurata automaticamente da uno speciale strumento compreso nell'apparecchio e fornito di un indice indicatore visibile che si trova sulla faccia superiore dell'apparecchio. L'indice indicatore si muove lungo una scala graduata che dà i diversi valori della quantità di luce che passa attraverso il tessuto.

Per mezzo di uno speciale formulario fisso già calcolato il valore della quantità di luce indicato sulla scala graduata dallo indice anzidetto viene trasformato con una approssimazione massima in valore di spessore e pesantezza del tessuto per centimetro quadrato.

L'unica limitazione di questo apparecchio è costituita dal fatto che i tessuti da esaminare e paragonare tra loro debbono essere necessariamente tutti dello stesso colore perchè i risultati siano uniformi e paragonabili.

Una Commissione di Brindisi
ricevuta dal Re

ROMA, 5 pom.

Il Sovrano ha ricevuto in udienza privata il prefetto della provincia di Brindisi, dott. Rosso unitamente all'on. Ugo Bono, al podestà Serafino Giannelli e all'avv. Lorenzo Mugnozza, segretario della Federazione provinciale fascista, i quali hanno manifestato il desiderio della cittadinanza di Brindisi di vedere, nel prossimo autunno, onorata dell'augusto intervento la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti in guerra. Il Sovrano ha ringraziato del pensiero interpretato dalla Commissione, che ha trattenuto in cordiale colloquio.

Mostra d'architettura razionale a Milano

MILANO, 5 pom.

Nelle sale dell'Esposizione Permanente si è inaugurata alla presenza di S. E. il Prefetto e delle autorità cittadine la 2.a Esposizione di architettura razionale italiana trasportata a Milano da Roma ove venne inaugurata dal Capo del Governo l'aprile scorso. Gli architetti razionalisti si propongono di mettere fine alle rimasticazioni degli stili passati e creare un'architettura nuova aderente allo spirito e ai bisogni della vita moderna. La mostra coordinata dall'architetto Pollini comprende topografie di opere realizzate disegni e modelli consente una visione completa di quanto di più moderno si è fatto in Italiana nel campo della architettura dalla casa di lusso al garage multiplo, dall' hangar alla modesta e comoda casa popolare. Nelle quattro sale che ospitano i numerosissimi razionalisti di Roma, Torino e Milano. *(Stefani)*.

Anche la salma del cap. Carrera dissepolta a Rochemolles

BARDONECCHIA, 5 pom.

La valanga di Rochemolles ha restituito un'altra sua vittama. Se ieri nomeriggio, a tarda ora, dopo un lungo e faticoso lavoro, è stata dissepolta la salma del primo capitano Attilio Carrera, il valoroso e coraggioso ufficiale che i colleghi e i dipendenti denominavano «Scarpone». La salma del valoroso ufficiale si trovava in fondo valle, a ridosso della roccia, sotto parecchi metri di neve ghiacciata. I miseri resti del Capitano Carrera, pietosamente composti su di una barella, sono stati trasportati nella serata a Bardonecchia.

CRONACHE DEL PENSIERO

I moderni e la scolastica

Nel 1928 è uscito per i tipi della Società anonima D. Alighieri il primo volume di testi di storia della filosofia, cioè di estratti dalle opere fondamentali dei più illustri e grandi filosofi. Detto primo volume fu compilato a cura di R. Mondolfo, che noi debitamente lodammo a suo tempo, salvo alcune riserve.

Ora è uscito il 3 vol., a cura di L. Limentani (il secondo volume uscirà per ultimo. Sarà per cura di B. Nardi, competente in storia della filosofia medievale; che detto autore guarda con occhio differente dal nostro, sapendo però rendere ugualmente servigio agli studi con accurate pubblicazioni di testi, come ha dimostrato con tre volumi di estratti da S. Tommaso, nella collezione filosofica dell'editore Laterza).

Del terzo volume ci occupiamo ora (1930, pp. VIII-836 L. 30). E cominciamo con un'ampia lode al compilatore, prof. L. Limentani, dell'Università di Firenze. Il quale ha scelto larghi passi dalle opere dei pensatori più significativi, premettendo alcuni cenni di orientazione complessiva riguardo all'indirizzo di ciascuno: con obiettività mirante a non tradire alcuna preoccupazione o preferenza dottrinale, sebbene si intenda che il compilatore simpatizza per una certa forma di positivismo-biologistico (ciò appare anche dalla proporzione maggiore assegnata alle opere del positivista Spencer, con cui il volume si chiude).

Per ciascun autore è data anche la bibliografia, che serve pure per la bibliografia di ciascun indirizzo. L'autore della compilazione avverte che per i lavori di questo genere sono tanto diverse le esigenze da conciliare, che di tutti i libri di detto genere è destino « di non riuscir ad accontentare nessuno ». (p. VI). Per quanto ciò possa esser vero, nessuno può negare il molto merito di un'opera come questa, che deve esser costata molta ed intelligente fatica al suo autore. Accennammo già per il volume a cura del Mondolfo come veramente questa collezione di testi si presenti notevole per utilità complessiva nei confronti con analoghe pubblicazioni anche nel resto di Europa. Rileviamo anche il non piccolo merito del prof. Limentani nel tradurre quasi tutti direttamente i testi degli estratti da autori che scrissero in francese, in inglese e in tedesco: e ciò sopratutto allo scopo di raggiungere l'uniformità stilistica, rispondendo con ciò a una esigenza non trascurabile in un'opera di questo genere. Tutte queste doti, insieme a quella fondamentale fra tutte, di offrire in una mole relativamente ristretta (sono 836 pagine che fanno un bel volume, sebbene la carta non grossa lo renda maneggevole) i fondamenti del pensiero dei filosofi del Sei, del Sette e dell'Ottocento, con le loro stesse parole. Perciò auguriamo che questo volume venga accortamente utilizzato da tutti coloro che hanno curiosità di conoscere il pensiero moderno, nei meriti, nelle sue lacune, nei suoi suoi errori e nelle sue ingenuità.

Ci vien promesso, o meglio fatto sperare, un quarto volume che tratti dei filosofi contemporanei. Temiamo che non verrà, non perchè manchi sincerità alle dichiarazioni dei compilatori, ma per la difficoltà della impresa. Sul che ad ogni modo non intendiamo star qui a ragionare.

Ora invece passiamo ai rilievi.

Herbert Spencer, con cui si chiude la serie, muore nel 1904. Già tempo prima della fine del secolo era apparsa l'Enciclica *Aeterni Patris* di Leone XIII, per il rinnovamento degli studi tomistici : ed era cominciata l'opera di rinnovamento filosofico per parte del Mercier. Perchè il Limentani non fa di ciò alcun cenno, nemmeno di passata? La ragione vera è (non se ne offenda il Limentani, perchè il male non è soltanto suo, ma è comune) che riguardo alla Scolastica, in Italia — dico la Scolastica nuova, lasciando stare gli spropositi da pigliarsi con le molle che si ha consuetudine di pronunziare riguardo a quella medievale dalle cattedre delle scuole medie non meno che da quelle universitarie — si vive di rendita su pochi ritornelli idioti ed infecondi. Più volte mi è capitato, parlando con miei professori all'università mentr'ero studente, di riscontrare in loro la più assoluta ignoranza di opere fondamentali di filosofia nostra recente, in Italia e fuori; come proprio se nemmeno esistessero, come proprio fosse lecito, in tanto lume di informazione storica di cui si vanno vantando con aria di superiorità, ignorare così supinamente. Certo è più facile pronunciare un ritornello o luogo stupidamente comune che andare a leggere opere coscienziose, di molta serietà; intonate a quella complessità che ciascuna disciplina richiede, ma anche dotate di quella chiarezza teorica che è propria dei nostri studi e che quegli altri vanamente si sforzano di raggiungere. E' più facile, da quelli che parlano tanto contro di noi di dogmatismo, conservare dogmaticamente senza controllo le formolette imparate sui banchi delle università, che leggere con senso di obbiettività e di amore del vero, col pericolo di metter a subbuglio la propria tranquillità di spirito, nel doversi ricredere e poi mettersi a studiare ulteriormente per capire le cose un po' meglio.

La realtà è che poco si mira alla verità, e molto ad altre cose a cui la verità si fa servire. La realtà è che molto raramente noi scolastici (che fra di noi discutiamo con passione per illuminarci a vicenda) troviamo gli altri disposti a discutere sinceramente, col proposito di parlare di cose vere. E più di una volta, quando mi è riuscito con una certa astuzia, di condurre il mio interlocutore di altra sponda dalla discussione erudita o della discussione di cose pratiche alla discussione di dottrina, mi è avvenuto di accorgermi quanto poco di dottrina ci fosse nella sua mente, quanto poco egli si fosse curato di sapere veramente che cosa sia da pensare con verità su questa o su quella questione.

Un rilievo che pure debbo fare al Limentani è riguardo al Rosmini. Per il quale il nostro autore riecheggia la comune opinione: che la dottrina di Rosmini « sostanzialmente si accordi con l'apriorismo kantiano (p. 672) ». Mentre non è vero. A parte la discussione, che qui non affrontiamo, sulla parte di vero e la parte di falso che c'è nella dottrina rosminiana, notiamo come nel campo nostro, recenti studi importanti — senza contare i precedenti — abbiano provato come l'atteggiamento del Rosmini sia radicalmente antikantiano, antifenomenista. E tali studi il Limentani li doveva conoscere, almeno per indicazioni indirette. Perchè ne parlò largamente la Rivista Rosminiana nel 1930, che il Limentani, a p. 674, proprio cita fino a detto anno: e quindi era dovere di citare, almeno, detti studi, se non di tenerne conto, nel mentre cita anche cose d'importanza molto secondaria.

Facciamo punto e basta. Ma che il tono di requisitoria della seconda parte di questo articolo, requisitoria diretta più contro un orientamento generale che contro il Limentani in particolare, come appare ben chiaro, non faccia diminuire il merito, dell'opera, di cui abbiamo detto bene nella prima parte. Alla qual opera auguriamo il migliore successo.

Siro Contri

Il contributo italiano alla conferenza
contro gli stupefacenti

GINEVRA, 5 pom.

La conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti è entrata in una fase di particolare attività affrontando nelle discussioni generali alcuni problemi fondamentali relativi alla produzione e alla limitazione. Un tentativo di portare la discussione nel campo della coltivazione delle materie prime è stato sventato dalla delegazione italiana perchè tale tentativo avrebbe potuto condurre la conferenza ad un insuccesso. Particolarmente vivace è stata la discussione sulla proposta di abolire completamente la produzione dell'eroina considerata da una parte della moderna scienza medica come una sostanza capace di essere completamente sostituita. La proposta avanzata dal delegato austriaco Emerich Von Phlugl è stata validamente sostenuta dal primo delegato italiano senatore Cavazzoni, il quale l'ha riproposta nel senso di impedire le esportazioni di eroina dai paesi produttori.

Finalmente la conferenza ha affrontato la questione delle sostanze che devono essere sottoposte a limitazione. A tale proposito si è delineata una forte corrente capeggiata dall'Italia, dagli Stati Uniti d'America, dalla Spagna e dai Soviety, che danno alla limitazione la massima estensione possibile.

Sono state pure costituite tre commissioni per l'esame delle singole questioni sollevate durante la discussione generale. L'Italia è rappresentata in tutte e tre le commissioni e precisamente nella commissione delle limitazioni dal primo delegato senatore Cavazzoni, nella commissione giuridica dall'avv. prof. Ferri e nella commissione tecnica dai dott. Tebaldi.

Il numero dei morti in Inghilterra
superiore a quello dei nati

LONDRA, 5 pom.

Dai dati statistici sullo sviluppo demografico in Inghilterra si rileva che nel corso del primo trimestre del corrente anno 1931, la cifra dei decessi ha sorpassato di 2.378 quella delle nascite. Il numero dei morti registrati in detto periodo è stato 162.198 con lo aumento di 48.800 sul quarto trimestre del 1930 e di 30.252 sul primo trimestre dello stesso anno.

Le ispezioni del ministro Balbo in Campania

NAPOLI, 5 pom.

Proveniente dalla capitale e pilotando un «B. R. 2» con un motore di 1000 cavalli, è giunto a Capua il gen. Balbo che ha ispezionato, col capo di S. M. dell'Aeronautica, quella scuola di pilotaggio. Il ministro si è quindi recato in automobile all'Accademia di Caserta, poi all'Aeroporto «Ugo Niutta» di Napoli e più tardi a Coroglio, dove si è lungamente soffermato per studiare col gen. Valle l'impianto del grande idroporto di Napoli per il quale già fervono i lavori. Il gen. Balbo si è portato infine a Nisida per ispezionare la 182.a squadriglia e visitare l'Ospedale per i malarici dell'Arma del cielo.

La tragica caduta d'un pilota russo
a Sesto Calende

ROMA, 5 pom.

Ieri sera alle ore 19,30, durante un volo di prova su un idrovolante S. 62 della Società Idrovolanti Alta Italia, decedeva all'idroscalo civile di Sant'Anna (Sesto Calende) il pilota russo ing. Nitrofan Korovkin. Il luttuoso incidente è avvenuto in seguito ad avvitamento dell'apparecchio che il pilota non è riuscito a rimettere in linea di volo. Il pilota era munito di paracadute, ma non ne ha fatto uso. *(Stef.)*

L'invasione di cavallette in Sardegna

Un treno che deve sostare qualche ora

CAGLIARI, 5 pom.

L'eccezionale invasione di cavallette nella nostra isola non accenna a diminuire; aumenta, invece, di intensità. Stamane i viaggiatori del treno in partenza da Macomer e diretto a Terranova hanno avuto lo spiacevole sorpresa di una sosta di qualche ora in aperta campagna, perchè sul binario erano tante locuste da rendere difficile il transito del convoglio. Il personale del treno ha chiesto soccorsi alla vicina stazione di Bornova, donde si sono inviate squadre di operai e di militi, che hanno cosparso i binari di sabbia, a fatica lavorando tra nugoli di insetti.

Il "Nautilus,, è partito per l'Inghilterra

PROVICETON (Massacussetts), 5

Il sottomarino «Nautilus» è partito per l'Inghilterra donde proseguirà per effettuare il progettato viaggio al Polo Nord.

Il patto navale e l'accordo doganale austro-tedesco
in un discorso del Ministro Grandi al Senato

ROMA, 5

La seduta del Senato si è aperta mercoledì alle ore 15,30.

Si è ripresa subito la discussione del bilancio degli esteri.

CASERTANO. Ricorda e commenta i due avvenimenti più significativi della politica internazionale che si sono verificati quest'anno. Il 21 gennaio vi fu la riunione dei ministri degli esteri dei vari paesi a Ginevra; si affermò che intento della riunione era quello di eliminare le difficoltà politiche che attraversava l'Europa. Vi fu inoltre la questione della parità navale tra la Francia e l'Italia. L'oratore confida che all'accordo con la Francia si giunga superando il dissidio sulla parità navale. Tale accordo gioverà non solo all'Italia, ma anche e più alla stessa Francia.

L'oratore fa, quindi, un rapido esame della critica situazione europea e confrontandola con la continua ascesa economica degli Stati Uniti dice che l'Europa offre il quadro desolante delle sue discordie, aumenta le barriere doganali e viene così a distruggere quel poco di buono che la guerra aveva salvato. Quale è il rimedio a tale stato di cose? La risposta è abbastanza semplice: bisogna unirsi per salvarsi.

Parlando poi dell'alleanza doganale dei popoli dell'Europa settentrionale l'oratore dice che una alleanza economica dell'europa non potrà non sboccare in un'alleanza politica; sarà questa forse un'autopia, ma la stessa utopia sorrise alla mente di tre grandi italiani: Mazzini, Crispi, Napoleone.

Il patto generale di arbitrato

D'AMELIO parla dell'importanza del disegno di legge recentemente approvato dal Senato concernente la clausola di risoluzione pacifica dei conflitti internazionali e dell'adesione data dal ministro Grandi all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali.

Il Capo del Governo ha detto più volte che la sua è una politica realista, intendendo con ciò non solo che la sua politica vuole aderire alla realtà, ma che tende alla realizzazione anche di ciò che forma oggetto di idealità. L'adesione dell'Italia all'atto generale è la realizzazione di una di queste idealità. Per mezzo di questa realizzazione la umanità pone ancora una pietra miliare lungo il suo cammino. (*Applausi e congratulazioni*).

VALVASSORI PERRONI ricorda che i maggiori problemi di politica estera derivano principalmente dalla grave crisi economica mondiale e che coloro che debbono sentire più fortemente la responsabilità e l'urgenza di preparare le vie della rinascita economica sono gli uomini politici responsabili di tutte le nazioni.

L'oratore parla poi di quanto finora si è fatto nel campo della sicurezza e del disarmo.

SECCHI, parla dell'accordo o meglio del tentato accordo navale di Roma, senza soffermarsi sulle ragioni che, quando ormai esso era già giunto in porto, lo hanno respinto in alto mare.

L'oratore esamina la portata del tentato accordo tenendo presente la condizione in cui verrebbe a trovarsi l'Italia sul mare qualora dovesse scoppiare un conflitto. Afferma che nessuna altra potenza continentale della Europa quanto l'Italia può essere gravemente danneggiata dalla sola azione delle forze navali.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione riservando la facoltà di parlare al relatore e al ministro.

RAVA, relatore, risponde ad alcuni oratori.

Parla il Ministro

GRANDI, ministro degli esteri (*vivi e generali applausi*), si compiace dell'ampiezza che ha avuto la discussione sul bilancio degli esteri. Pure avendo, tre mesi fa, passato in rassegna nell'altro ramo del parlamento i principali avvenimenti internazionali che interessano il paese ed illustrato il pensiero del governo intorno ad essi, essendosi determinati alcuni fatti nuovi, ritiene necessario un riesame pacato della situazione.

Si dichiara soddisfatto, nel complesso, del modo come l'amministrazione degli Esteri funziona, si migliora, procede. Dopo 4 anni di esperienza si può affermare che la legge Mussolini del 2 giugno 1927 sul nuovo ordinamento diplomatico consolare ha dato i risultati sperati. L'obbligo per tutti i giovani funzionari di prestare almeno tre anni di servizio consolare consente una più rapida preparazione morale e professionale e quindi una selezione più oculata.

Le prove dell'esame di concorso si sono fatte più severe e, oltre al requisito, evidentemente necessario, dell'iscrizione al P. N. F. si domanda anche l'abilitazione al servizio militare. I candidati obbligati per legge a prestare il servizio militare debbono aver conseguito il grado di ufficiale perchè il giovane il quale non ha sentito il dovere di mettersi nelle condizioni di servire il paese col grado militare confacente alla propria cultura ed al proprio ceto sociale non può conseguire l'onore di rappresentare l'Italia fuori dei confini (*vivi applausi*).

Un Capo missione diplomatico o consolare non si improvvisa. Errore è il credere che non esista una competenza diplomatica o consolare specifica. Esiste una tecnica diplomatica frutto di una lunga preparazione di anni interi di paziente esperienza.

Con legge dell'8 gennaio u. s. è stato inoltre fatto divieto ai funzionari diplomatici consolari di contrarre matrimonio con cittadine straniere. Questo severo provvedimento trova la sua ragione d'essere nella giusta importanza che il governo fascista attribuisce alla funzione delicata che hanno all'estero le mogli dei nostri funzionari (*approvazioni*). Per un senso di dovere verso i cultori di storia e anche perchè una politica estera attiva esige una conoscenza esatta della esperienza del passato il Capo del Governo decise l'istituzione di una commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici dalla costituzione del Regno all'inizio dell'ultima guerra.

I senatori San Martino, Celesia e Visconti di Modrone si sono occupati dei problemi della cultura italiana all'estero. L'argomento meriterebbe da solo l'onore di una approfondita discussione. Vanno ricordati con elogio particolare gli insegnanti delle nostre scuole all'estero. Le nostre collettività di italiani all'estero sono e saranno oggetto di cure costanti ed assidue. La Patria è a loro vicina e un posto privilegiato esse hanno nel suo grande cuore.

Le relazioni commerciali con la Russia

Già il Ministro delle corporazioni ha illustrato al Senato il recente accordo del 27 aprile u. s., inteso a regolare gli acquisti da parte del Governo sovietico in Italia. Tale accordo rinnova e integra quello precedente del due agosto 1930. Le relazioni dell'Italia con l'Unione sovietica sono basate tuttora nel trattato di commercio e navigazione stipulato nel 1924 a Roma tra il capo del Governo italiano e il Governo di Mosca. Esso ha consentito la normale riattivazione dei traffici tra il nostro mercato e quello russo. E' nell'interesse di entrambi i paesi che questi traffici siano sviluppati e migliorati, tale sviluppo non ha nulla di straordinario e nulla di eccezionale vi è nelle relazioni tra i due Governi.

I rapporti dell'Italia con la Russia sono della stessa natura di quelli che l'Italia e che la Russia hanno con altri grandi e piccoli paesi di Europa. Ciò significa che su questi rapporti non esercita alcuna influenza il fatto che le due nazioni abbiano ordinamenti sociali e politici che si negano a vicenda. La Russia è un sesto dell'intero territorio del mondo, quasi la metà del continente europeo. Si può combatterla ma non si può ignorarla, tanto meno fingere di ignorarla.

L'interesse col quale è stato accolto il discorso pronunziato dal sig. Litvinoff nel Comitato europeo dimostra che le primitive esitazioni nei riguardi della Russia sono ormai superate dai fatti. L'Italia ha preceduto gli altri nella valutazione obiettiva della realtà europea dalla quale la Russia non può essere scissa, ma è stata anche l'ultima ad approfittarne come dimostrano le cifre delle importazioni russe dai diversi Stati.

L'accordo navale italo-franco-britannico

Come hanno detto i sen. Schanzer, Celesia e Sechi il Senato desidera conoscere con maggior precisione le ragioni per cui l'accordo italo-franco-britannico del 1.o marzo u. s. sia stato rimesso nuovamente in discussione e rimanga tuttora in sospeso. Riferendosi a tale accordo e più precisamente al documento intitolato « Basi di intesa navale italo-franco-britannico » ricorda che i ministri britannici Henderson e Alexander lo avevano elaborato prima col governo francese e poscia con quello italiano in occasione della loro visita a Parigi e a Roma negli ultimi giorni del febbraio e che gli stessi ministri lo portarono poscia a Parigi per sottoporlo all'esame e all'approvazione del Governo francese. L'oratore accenna al telegramma del 2 marzo da Parigi portante la firma dei ministri degli esteri francese e britannico che significava accettazione piena senza riserva da parte della Francia delle basi di accordo concretate a Roma. Nei giorni successivi l'accordo concluso con l'Italia fu annunciato al Parlamento francese e a quello britannico. Il documento di comune accordo fu pubblicato l'11 marzo e presentato il 15 marzo dal governo italiano alla Camera.

Ma bisognava dare la debita veste formale alle basi di accordo accettate dai tre governi. Per suggerimento del governo britannico si pensò a riunire a Londra un comitato di redazione incaricato di elaborare il testo finale dell'accordo. Il Governo italiano si affrettò a dare il suo consenso e la riunione del comitato fu fissata per il 18 marzo. Ma nel frattempo per via di comunicazioni ufficiose scambiatesi, da parte francese era stato suggerito di introdurre nel testo delle basi di accordo alcuni emendamenti ed aggiunte, la cui portata non appariva interamente chiara.

Non potendosi da parte nostra accettare senz'altro tali emendamenti ed aggiunge l'oratore, fece presente al Governo di Londra, che il Governo italiano considerava come ovvio che il comitato di redazione dovesse unicamente occuparsi di dare una forma giuridica al contenuto dell'accordo già intervenuto limitandosi a studiare a formulare quelle eventuali varianti di redazione che fossero ritenute necessarie, ma che non potessero modificare la sostanza e la portata delle disposizioni contenute nelle basi d'accordo concordate nelle riunioni di Roma. Alcune delle difficoltà derivanti dal fatto che, mentre l'accordo italo-franco-britannico era stato negoziato con l'intesa che esso sarebbe stato incorporato nella parte terza del trattato di Londra si era in seguito rivelata la necessità di redigerlo invece come uno strumento separato apparivano di facile soluzione. Ma fino dalle prime riunioni i Governi italiano e britannico apprendevano con eguale sorpresa che da parte francese s'intendeva attribuire alle basi di accordo un significato ed una portata sostanzialmente diversi da quelli che risultavano nel testo già accettato. Questa grave divergenza ha formato oggetto di prolungate discussioni in seno al comitato di Londra ed ha finalmente dato luogo ad uno scambio di note diplomatiche, con le quali i tre Governi hanno tenuto a precisare i rispettivi punti di vista. Queste note, per ragioni ovvie, dall'oratore non saranno oggi rese di pubblica ragione.

L'interpretazione francese

Circa la natura delle difficoltà e la attitudine che di fronte ad esse mantiene il governo fascista conferma quanto il ministro della marina ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento. Mentre il Governo italiano e quello britannico hanno sempre considerato l'accordo, come regolate le costruzioni navali che le marine italiana e francese potranno intraprendere da oggi al 31 dicembre 1936, il Governo francese intende accettare la limitazione solo nei riguardi delle navi, che saranno completate entro tale data. Tale concezione è in evidente contrasto con la lettera e con lo spirito dell'accordo.

Le finalità dell'accordo

Infatti questo era stato negoziato con la finalità ripetutamente dichiarata di stabilire fra i due paesi una tregua navale di 6 anni se ciascuno dei due paesi avesse voluto conservare libertà d'impostare negli ultimi anni dell'accordo una indeterminata quantità di naviglio che sarebbe entrato in servizio negli anni immediatamente successivi essa avrebbe avuto una portata tanto limitata da fare apparire come irrisorio le finalità che si volevano raggiungere. Ma sopratutto l'inattesa richiesta francese era in contrasto con lo spirito delle trattative nell'imminenza della conferenza generale del disarmo.

Il primo lord dell'ammiragliato ebbe a dichiarare in un suo recente discorso che l'accordo era perfetto e che intorno a ciò non vi era questione di sorta.

Al paragrafo 2 delle disposizioni generalinerali è detto che Francia e Italia accettano per quello che le concerne le regole di carattere generale contenute nella parte terza dell'art. 19 del trattato di Londra. Ora è incontestabile che l'ultima parte dell'art. 19 del trattato di Londra non può non essere compresa fra quelle che i firmatari si sono impegnati di adottare nei riguardi reciproci.

Tale discussione non fu riprodotta nelle basi di accordo perchè i tre Governi erano d'intesa che l'accordo stesso sarebbe stato incorporato formalmente nel testo del trattato di Londra e fu pertanto sufficente di far smplice riferimento ad esso. Fin dallo scorso luglio i Governi italiano e francese, constata la impossibilità di conciliare le tesi opposte, erano venuti alla conclusione che un accordo fosse possibile soltanto sul terreno pratico e che convenisse pertanto limitarsi a regolare difatto le costruzioni che i due paesi intendevano effettuare dal 1931 al 1936.

L'oratore del resto ebbe già a definire questo accordo come un *modus vivendi* provvisorio che, lasciando impregiudicata la proporzione dei livelli totali massimi delle due flotte, permetteva alle due marine di seguire ciascuna i rispettivi criteri circa la composizione delle loro flotte e rallentare il ritmo delle costruzioni navali.

L'accordo si presentava così come un onesto compromesso, che comportava per ambo le parti delle concessioni e delle rinuncie.

Sarebbe assurdo in verità concepire oggi un accordo per cui una parte ricavasse tutti i vantaggi e l'altra facesse tutti i sacrifici (*vivi applausi*).

Esso pertanto era stato salutato dai Governi e dall'opinione pubblica con unanime soddisfazione, e si era potuto attribuire ad esso un significato molto più largo e comprensivo di quello risultante dalle semplici disposizioni tecniche. Questo accordo, dichiarò il Capo del Governo, avrà un benefico effetto non soltanto nei rapporti tra le potenze firmatarie ma anche nelle relazioni politiche fra tutti i popoli.

Le inattese difficoltà sorte dopo la conclusione produssero dapprima sorpresa, poi delusione, quindi un senso di giustificata amarezza. Se il Governo fascista avesse voluto soltanto acquistare per sè un punto di vantaggio morale dando cioè la prova incontutabile della propria volontà di conciliazione potrebbe assistere senza dolersi a quanto è avvenuto. Ma non era questo, non è questo il fine della politica italiana. Il mondo e sopratutto la Europa, hanno bisogno di tranquillità e di fiducia. L'accordo italo-franco-britannico poteva veramente essere considerato come una grande manifestazione di concordia internazionale (*approvazioni*). L'oratore si rifiuta ancora di credere che i suoi benefici effetti debbano andare perduti. Le conversazioni non sono definitivamente interrotte, ma la questione non mostra tuttavia di fare progressi sensibili. E' da augurarsi che il Governo di Parigi vorrà far sì che le difficoltà sieno superate. Il Governo italiano non ha per ora altro da dire. (*Vivi applausi*).

L'accordo doganale austro-tedesco

Il Ministro parla poi della progettata unione doganale austro-tedesca, che forse converrà meglio chiamare per uno squisito amore di esattezza, unione doganale tedesco-austriaca, richiamandosi a quanto ebbe a dichiarare a Ginevra.

Coll'invio della questione alla Corte Parmanente di giustizia la questione non è risolta, è stata semplicemente rimandata. Nella posizione assunta dall'Italia non vi è alcuna intenzione meno che amichevole nei riguardi della Germania e dell'Austria. L'Italia e l'Austria sono legate da un trattato di amicizia e dalla naturale solidarietà che deriva da molti interessi comuni. Nessuna potenza europea ha fatto per l'Austria quello che l'Italia ha fatto in questi dodici anni. (*Approbazioni*).

Per quanto riguarda la Germania il popolo italiano segue con simpatia gli sforzi che il popolo tedesco fa per avere nel mondo il posto che gli spetta. Crediamo fermamente che una Germania politicamente tranquilla ed economicamente risanata sia un elemento di equilibrio, non soltanto utile bensì indispensabile alla pace e alla stabilità dell'Europa. (*Bene*). Rendendoci conto delle difficoltà attraversate dalla Germania riconosciamo che le obbligazioni finanziarie internazionali della Germania sono una delle cause più gravi del malessere economico e per conseguenza politico di cui soffre l'Europa. Questa convinzione italiana non è di oggi.

Nella decisione finale dell'accordo pur tenendo conto delle necessità economiche della Germania e degli Stati centro europei e, in primo luogo dell'Austria, si dovrà tener di mira che non vengano in alcun modo lesi gli interessi politici ed economici delle altre nazioni. Senza fare anticipazioni è superfluo dire che il Governo fascista vigila ed e pronto senza iattanza ma con fermezza a difendere gli interessi vitali della nazione. (*Vivi applausi*).

L'oratore parla pure del disarmo e dell'arbitrato. Circa uno di questi problemi sta per essere approvata dal Senato l'adesione italiana all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali.

Circa il disarmo dice che alla prossima Conferenza l'Italia parteciperà con spirito di larga comprensione decisa a salvaguardare gli interessi della difesa nazionale e a dare in pari tempo come ha fatto finora tutto il suo contributo ad un'opera, che deve essere ispirata ad un senso realistico di giustizia per tutti e condotta avanti con risoluta volontà. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni salutano la fine del discorso del Ministro*).

Il Presidente dichiara chiusa la discussione. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto, dopo il quale i vari disegni di legge sono approvati e la seduta è tolta alle ore 20.

Vertenza tra una compagnia e i suoi attori

ROMA, 5

Presso il Ministero delle corporazioni si sono riuniti, sotto la presidenza di un delegato corporativo, i rappresentanti della confederazione generale fascista dell'industria per risolvere una controversia sorta fra la Compagnia «Za. Bum. n. 6» e gli artisti della compagnia stessa in merito alla determinazione dei minimi di paga. La vertenza dopo ampia discussione è stata definita con soddisfazione delle parti.

Transitabilità stradale

ROMA, 5

L'Azienda autonoma statale della Strada comunica in data 1.o giugno le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali, numero 44 del passo del Giovo.

Neve. Valico riaperto al transito, numero 48 delle Dolomiti passo del Pordoi. Neve. Transito riattivato.

Un violentissimo temporale in Valle Pusterla

TRENTO, 5

Giunge notizia da Valle Pusteria che un violento temporale si è scatenato la notte di mercoledì nella valle Rio Fundre.

Sono state provocate le cadute di numerosi fulmini, che hanno causato danni agli abitanti e alle famiglie. La casa di certo Lanz è stata completamente allagata, ma non si lamentano disgrazie.

Sono stati invece travolti e sommersi un gregge con circa venti pecore.

La strada comunale, che dalla frazione di Lallarga conduce al paese di Fondre, è stata asportata dalla corrente dei torrenti in piena per un tratto di circa trecento metri.

Ogni comunicazione è interrotta. Una violenta grandinata è caduta sull'altipiano di Pinè.

Mentre infuriava un temporale un fulmine è caduto nella abitazione di certo Moser, appiccando fuoco alla abitazione. Le flamme alimentate dal vento si sono propagate rapidamente nelle case vicine. Sono accorsi i pompieri e l'incendio è stato domato. Non vi sono danni notevoli. Tre case sono andate distrutte completamente. Sei famiglie composte di numerose persone, si trovano sul lastrico.

CORRIERE BOLOGNESE

Una lettera di S. E. il Card. Arcivescovo ai Parroci dell'Archidiocesi

L'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo in seguito allo scioglimento delle Associazioni giovanili ha indirizzato ai Parroci dell'Archidiocesi la seguente lettera:

« M. R. sig. Parroco

Con vivo cordoglio abbiamo assistito al provvedimento col quale le associazioni giovanili a noi carissime sono state sciolte e ci uniamo dal profondo dell'animo al cordoglio del nostro S. Padre (e glieLo abbiamo espresso ieri per lettera) al vostro, e di tutti i nostri buoni figliuoli in G. C.

Abbiamo però la fiducia che le ombre che si sono accumulate passeranno e il sereno della pace ritornerà. Affrettiamo quest'ora colla nostra intensa preghiera a Gesù che alle onde del mare imperando, le calmò « et facta est tranquillitas magna ». Di pace hanno bisogno i popoli, di pace ha bisogno l'Italia nostra, e tutti vi dobbiamo contribuire. Ci preme rilevare che le altre Associazioni di A. C. non debbono essere comprese nel provvedimento, come anche le Congregazioni festive, gli Oratori, le Confraternite, i Terz'Ordini, le Pie Unioni; e perciò la S. V. segnali il caso contrario alle Autorità, che siamo certi (come è già avvenuto) riconosceranno il buon diritto.

Raccomandiamo poi caldamente a Voi la maggiore sollecitudine per tutta la Nostra cara gioventù. E poichè ora ai Vescovi la S. Sede commette immediatamente la tutela e la direzione della A. C., Noi col maggiore zelo Ci studieremo perchè essa, seguendo le altissime direttive del Sommo Pontefice, abbia a prosperare.

Disponiamo anche che nella imminente solennità del « Corpus Domini » le Processioni Eucaristiche si facciano solo nell'ambito delle Chiese. Si preghi poi molto in questa santa occasione « ut Dominus det nobis suam pacem ».

A voi dilettissimi sacerdoti, ai diletti figli che hanno sofferto e soffrono, a tutti benediciamo con particolare paterno affetto.

Bologna, dalla Nostra Residenza, 11 2 Giugno 1931.

✠ GIOVANNI BATTISTA
Card. Arcivescovo ».

La chiusura del corso di economia domestica per gli orfani di guerra

Nei locali della Scuola elementare De Amicis, con una simpatica cerimonia ha avuto chiusura il corso domenicale di cultura e di economia domestica per gli orfani di guerra, svoltosi sotto l'egida del Comitato Provinciale Orfani di guerra.

Erano intervenuti, per il Comitato, il vice presidente nobil avv. commendatore Filippo Palmeggiani, anche in rappresentanza del Presidente prof. comm. Aldo Pini, la contessa Acquaderni Laura, il cav. Dotti, il capo manipolo Ceredi per il centurione dott. Franco Pagliani, il segretario dott. Lino Cappellini, il professore Cocchi Direttore delle Scuole, ed inoltre la signorina Clara Casalini, signorina Dolores Piazzi, il sig. Fiuzzi, dott. Gessi Luigi e molti altri.

Presenziava il Corpo insegnante al completo.

Il prof. Francesco Bonatto, Direttore del Corso, dopo aver esternato la viva gratitudine sua e degli orfani di guerra per chi volle promossa, anche per l'anno in corso l'utile istituzione, espose gli ottimi risultati ottenuti, mettendo in rilievo la confortevole disciplina e il profitto con cui gli orfani presero parte alle lezioni domenicali, corrispondendo così pienamente alle assidue cure loro dedicate dagli insegnanti professoressa Giorgina Scuderoni, maestra Adele Donnini, maestra Norma Donnini e maestro cav. Luigi Lollini. Segnalò anche l'alta percentuale delle frequenze, indici dell'interesse con cui gli orfani seguirono il corso.

Prese quindi la parola il comm. avv. Palmeggiani, esprimendo il più vivo compiacimento per l'opera di assistenza morale ed educativa svolta dalla benemerita istituzione.

I convenuti passarono poi alla sala d'esposizione dei lavori eseguiti da alunni e alunne, durante il corso, ammirandone l'accuratezza e la perfezione.

Allo svolgersi dell'adunata furono formulati voti perchè il corso domenicale di cultura e di economia domestica a favore degli orfani di guerra, fervida iniziativa che tanti consensi e simpatie ha riscosso, venga attivato anche per il venturo anno scolastico.

Bollettino del caldo

Cari lettori, siamo qui a dirvi che — dato, provato e conceduto essere la temperatura salita oltre i trenta gradi sullo zero — siamo largamente autorizzati ad aver caldo. Tutti possono quindi far le viste di accorgersene e possono provvedere a quegli accorgimenti, ingegni e ritrovati per i quali ci si suole illudere di star freschi.

E' interessante ricordarne i principali, caso mai qualcuno se ne fosse dimenticato.

Il sole, che farebbe bene d'inverno, non è consigliabile a prendersi lungamente in questa stagione: o almeno senza esservi gradualmente preparati. Bisogna quindi cercare di starsene all'ombra.

Come si può vedere, la faccenda non è molto complicata; ed è risaputo che le cose semplici sono le più sicure.

Altro congegno di indubbio effetto potrebbe essere, per esempio, un treno che vi porti in montagna: ma codesto è un po' meno semplice.

Per le bibite, di cui molti fanno grande consumo, sarà bene non eccedere in fatto di ghiaccio. E' altresì utile non bere acqua bollente o vino cotto Tenersi lontani dagli eccessi d'ogni genere e non prestare letteralmente fede al detto prudenziale dei nostri vecchi: « Quel che tiene il freddo, tiene anche il caldo».

Infatti una pelliccia, per esempio, non sarebbe in questi giorni adattissima.

Peraltro, in fatto di abiti, non è bene imitare certe signorine le quali cadono nell'esagerazione opposta e che, avendo allungata la gonna, hanno tolto la stoffa necessaria (o almeno pare) ad altre parti in cui era consigliabile rimanesse. Sembra quasi che da qualche tempo sia stata stabilita la misura di superficie per quanto riguarda la veste femminile e quel che si guadagna da una parte si va perdendo dall'altra, quasi esistessero norme tassative in proposito, più rispettate di quelle che riguardano la circolazione stradale.

Un buon lavoro estivo da consigliarsi alle mamme è quello di vestire maggiormente le figliole; i mariti le mogli e così di seguito. Abbiamo prestato orecchio ai commenti che fioriscono spontanei sulla bocca della gente e ci siamo persuasi che ognuno trova alquanto scandaloso il suo prossimo femminile. Peccato che queso giudizio non segua la via più breve per condurre al bene della vera concordia.

In quanto agli uomini non ci sono novità nè di forma nè di metratura. Quale scarsa fantasia hanno i maggiorenti della moda maschile!

Di tutti i tentativi fatti per l'instaurazione di nuove forme non uno ha avuto fortuna. Concludendo teniamoci nostri mezzi pastrani e soffiamo dignitosamente per il caldo.

Queste brevi constatazioni sono però tradizionalmente augurali. Infatti quando un giornalista alle undici di sera scrive che piove per informarne la mattina dopo i suoi lettori, potete star sicuri che viene il sole e il «pezzo» stagionale rimane lì come un manifesto dimenticato. Allo stesso modo succederà — speriamolo — questa volta. Auguriamoci due goccie fresche che mitighino l' aria affocata di questo cuor di primavera, cominciata quasi battendo i denti.

Però, a pensarci bene, un augurio di pioggia produce il sole, secondo la tradizione. E allora a scanso di inversioni dispiacevoli, auguriamoci caldo.

Se poi così sarà noi non ce ne avremo a male perchè non siamo scienziati e sappaimo per certo che conviene prendere lietamente quello che viene.

gar.

L'adunata degli agricoltori a S. Giovanni in Persiceto

Gli agricoltori della zona di Persiceto hanno risposto con fervido slancio all'appello della Federazione intervenendo in folla all'adunata di Zona indetta per ieri mattina alle ore 10.

Molto tempo prima dell'adunata il magnifico salone della sede comunale era letteralmente gremito. All'adunata presiedette il conte dottor gr. uff. Gualtiero Isolani, Commissario della Federazione. Erano pure presenti il vice Commissario dottor Nannini, il Segretario generale commendatore Pianigiani, il tecnico capo zona dott. Masetti Zannini.

Fra le autorità locali notammo: il cav. Bosi Menotti, Podestà di Persiceto, e il vice Segretario del Fascio cav. Zambonelli in rappresentanza del Segretario cav. Zanetti.

Il conte Isolani aprì l'imponente raduno rivolgendo un caldo saluto e ringraziamento al Podestà e al rappresentante del Parttio, entrando quindi a trattare dei più urgenti problemi interessanti la nostra agricoltura, ponendo, innanzitutto, in rilievo l' alto valore ed importanza delle recenti dichiarazioni di S. E. il Ministro Acerbo in tema di protezione, incremento e progresso del patrimonio zootecnico nazionale.

Sempre ascoltatissimo il conte Isolani trattò quindi dei problemi della difesa dei prezzi del prossimo raccolto del grano

Al termine della discussione il signor Mario Serrazanetti presentò il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità da tutti i presenti, i quali rinnovarono, con calorosi applausi, al conte Isolani, le più cordiali attestazioni della loro stima e simpatia:

« Gli agricoltori del Mandamento di S. Giovanni in Persiceto, riuniti in imponente e plenaria assemblea, nel mentre esprimono la loro più viva riconoscenza e plauso al signor Commissario conte dottor gr. uff. Gualtiero Isolani e Dirigenti tutti la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori per la non facile e pur fattiva opera che i medesimi vanno svolgendo in seno alla organizzazione per il conseguimento di quei superiori fini di progresso e di bene cui mirano gli agricoltori tutti della Provincia; prendono atto con vivissimo compiacimento delle assicurazioni date da S. E. il Ministro Acerbo in tema di necessaria protezione ed incrementazione del patrimonio zootecnico nazionale e da ciò traggono motivo di ferma fiducia che identica azione sarà svolta a tutela del prezzo del prossimo raccolto frumentario e di ogni altro prodotto della terra; e rinnovano al Duce e Capo del Governo la promessa di nulla trascurare perchè le indicate mète, sia in un campo che nell'altro, possano essere presto raggiunte, confortati anche dal quotidiano patrocinio della superiore Confederazione Nazionale e nella speranza, che è per gli agricoltori bolognesi certezza, di potere servire ancora e sempre la Patria ed il Regime con umiltà di opere ma attività di intenti, con l'adusata disciplina di vecchi fanti e fede di pionieri di ogni civile progresso ».

Precipita dalle scale

Ieri mattina, nello stabile di via Pusterla 20, tale Lodovico Lambertini, fu Domenico, di anni 64, mentre scendeva le scale, perduto l'equilibrio, precipitava in basso, riportando nella caduta una ferita lacero contusa al labbro superiore e la probabile frattura delle costole.

I pompieri, accorsi d'urgenza sul posto, lo trasportavano all'Ospedale Maggiore dove i sanitari lo ricoveravano trattenendolo in osservazione.

Infortunio sul lavoro

La quindicenne Giulia Garulli, di Giulio, mentre lavorava ieri presso la distilleria Fabbri, in via Emilia 624, rimaneva presa dall'ingranaggio di una macchina in movimento e riportava una vasta ferita lacera al palmo della mano sinistra.

Ferito per il crollo di un pilastro

Certo Michele Calzolari, fu Nicola, di anni 70, transitava ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, per via dell'Osservanza. Ad un tratto, visto che sulla strada si avanzava un grosso carro trasporti, di un'agenzia di città, per farlo passare egli si scansava, andando a collocarsi fra i due pilastri del cancello di accesso allo stabile segnato col n. 5.

Il carro però, passando davanti al cancello, urtava contro uno dei detti pilastri e lo faceva crollare. Il povero vecchio rimaneva così investito dai calcinacci e dai mattoni caduti dall'alto e riportava una vasta ferita al cuoio capelluto per cui veniva più tardi trasportato e ricovedato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli prestavano le cure del caso.

Le disgrazie

Alla sezione oculistica dell'ospedale S. Orsola è stato ricoverato ieri tale Camillo Ternanini, fu Egidio, di anni 40, da Guiglia di Modena il quale presentava una ferita perforante alla cornea dell'occhio destro, guaribile in dieci giorni.

E' rimasto ferito per lo scatto di una molla, mentre lavorava nella sua officina.

— E' stato ricoverato all'Ospedale Maggiore per ferita al capo, guaribile in 12 giorni, Angelo Folesani, fu Pietro, di anni 76, dimorante in via Luigi Tanari 48-3.o, il quale è rimasto colpito dal ferro di sostegno di una tenda, mentre chiudeva una finestra del Credito Romagnolo in via Oberdan dove è occupato quale usciere.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo, Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le Statue Sacre in carta pesta, legno, marmo e bronzo dello **Scultore Luigi Guacci, Cavaliere del Lavoro di Lecce**. Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per esser certi di ricevere opere eseguite dallo Studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli **Emi Cardinali Pompilj, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario e il Sua Ecc. il Ministro Belluzzo e il Sottosegretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.**

A richiesta spedisce fotografie e preventivi.

All'inizio dell'estate

Parecchi medici usano personalmente il Proto... ogni anno, all'inizio dell'estate, quando cioè maggiormente si fanno sentire i sintomi della debolezza generale, ad esempio l'inappetenza e la spossatezza. I risultati che ottengono ogni volta sono oltremodo soddisfacenti

NOVITA'

Sac. Augusto Rapanelli

EUCARISTIA

Ore sante del Giovedì Ispirate alle principali feste dell'anno

Prefazione del Card. Capotosti

Volume in 16.o, brochure L. 5.
Legato piena tela . . . L. 7,50

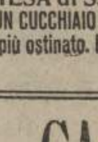
Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

DECENZA E PROPRIETA'

Se non ti vuoi confonder coi pitocchi
la forfora scrollar devi ogni giorno,
ma se evitar vorrai tanti ritocchi,
alla cura miglior farai ritorno:
di Migone soltanto la Chinina
giudicar ti farà persona fina.

CONTRO EMORROIDI
UNGUENTO-SUPPOSTE FATTORI PILLOLE SOLVENTI
In tutte le FARMACIE e presso la S.A. G. FATTORI & C. Via C. Goldoni 38 - MILANO

SCIROPPO  **S. AGOSTINO**

SCIROPPO PURGATIVO, delizioso al palato, a base di ERBE e RADICI MEDICINALI, preparazione dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA di S. AGOSTINO GENOVA. Basta UN CUCCHIAIO per sciogliere l'INGOMBRO INTESTINALE più ostinato. L. 4,40 il flacone.

« Voi siete i miei portavoce, ... la mia stessa voce perchè ... ondete quella dottrina che ... la missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia

Presso la sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita: esse vengono cedute a prezzi modici di affitto.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle miglior condizioni

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La rivista per la festa dello Statuto

Domani domenica alle ore 9 ricordando la festa dello Statuto, S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata passerà in rivista, in Piazza Umberto I, le forze Armate del Presidio.

Saranno passate in rivista le seguenti truppe: Aeronautica, Carabinieri, 2. Reggimento fanteria «Re», I. Batt. 23. Reggimento fanteria «Como», Gruppo appiedato Regg. Cavalleggeri Monferrato, II. Reggimento Genio, 15. Compagnia Treno, Regia Guardia di Finanza, 63. Legione della Milizia, Reggimento Cavalleggeri Monferrato, 4. Battaglione Carri Armati, II. Centro Automobilistico.

Esse si troveranno schierate su una sola linea in piazza Umberto I, viale della Vittoria, piazzale Osoppo, viale A. Caccia, via Gorizia, nelle seguenti formazioni:

a) Carabinieri in linea di fronte;
b) truppe a piedi: in linea di colonne;
c) truppe a cavallo: in linea:
d) carri armati: in linea (trattori e carrelli in colonna):
e) automezzi: in linea.

Alle ore 8,50 ne assumerà il Comando il gen. Ruggieri comandante la Divisione.

S. E. il gen. Liuzzi si presenterà in Piazza Umberto I, all'imbocco di via Porta Nuova; ultimata la rivista, per via S. Agostino ritornerà in piazza Umberto I, e prenderà posto a destra della tribuna delle autorità per assistere allo sfilamento.

Le truppe sfileranno guida a sinistra nello stesso ordine di successione dello schieramento, con la variante che il II. Centro Automobilistico precederà il 4.o Battaglione Carri Armati.

Lo sfilamento avrà luogo nelle seguenti formazioni;

Truppe a piedi: per compagnie o reparti corrispondenti con plotoni affiancati ad eccezione del plotone CC. RR. e del plotone della R. Guardia di Finanza che sfileranno di fronte.

Cavalleria: per squadroni in colonna di plotoni (al passo).

Autocentro: per autosezioni in colonna doppia.

Carri Armati: colonna di plotoni a stormo.

Gli Ufficiali fuori rango e gli Ufficiali delle categorie in congedo in divisa prenderanno posto durante lo schieramento di fronte alla tribuna delle Autorità; sulla loro destra si disporranno i sottufficiali fuori rango.

Le rappresentanze delle associazioni militari e patriottiche, fasci giovanili di combattimento, avanguardisti e balilla si disporranno a destra della tribuna delle autorità e degli invitati, le Piccole Italiane e le scuole, a sinistra.

Dopo lo sfilamento i seguenti reparti: 2. Regg. Fanteria «Re» (una compagnia con musica e bandiera; Regg. Cav. Monferrato (uno squadrone a cavallo con stendardo); Milizia (un manipolo), si disporranno in linea di fronte e renderanno gli onori a S. E. il gen. Liuzzi quando lascierà la piazza Umberto I.

Le autorità e gli invitati prenderanno posto nella tribuna (biglietto personale) e nell'apposito recinto (biglietto bianco).

Le associazioni, le scuole e le altre rappresentanze prenderanno posto nel piazzale alberato.

Allo sbocco di via Manin, nella piazza Umberto I, si troverà apposito personale per avviare ai posti stabiliti autorità, invitati ed Associazioni e per indicare dove dovranno sostare le autovetture.

Dalle ore 8,50 sarà vietato ogni accesso al piazzale Umberto I.

La festa dell'Arma benemerita e del Corpo di Sanità

Ieri la locale divisione dei RR. CC. ha solennizzato la festa dell'arma la cui bandiera il 5 giugno 1920 è stata decorata da S. M. il Re della Medaglia d'oro. La Caserma di Via Gemona era imbandierata ed addobbata festosamente. A mezzogiorno i sottufficiali del corso si sono riuniti al rancio speciale, durante il quale il sergente Mo... ha rievocati i fasti della Benemerita. Alle 17 presenta la truppa e tutti gli ufficiali il maggiore cav. Scogno... pronunciava elevate parole e presentava il capitano Sellito che teneva la commemorazione ufficiale ricordando le glorie dei RR. Carabinieri. E' seguito un rinfresco.

Anche al locale ospedale militare ieri è stata solennizzata la festa del Corpo di Sanità. Il Cappellano militare ha celebrato al mattino la Santa Messa. E' seguita la rivista della truppa, e una cerimonia commemorativa.

S. E. il Prefetto agli artiglieri

Con simpatico gesto S. E. il Prefetto in occasione della prima adunata degli Artiglieri che avrà luogo a Udine il 14 giugno ha offerto lire 400 alla Sezione Provinciale Udinese perchè venga offerto a tutti i partecipanti il fazzoletto giallo simbolo dell'arma dell'artiglieria.

Podestà esonerati dalla carica

Con provvedimento in data 3 corr. il dott. Giuseppe Mulloni e il sig. Pietro Domenico De Zorii rispettivamente podestà di Cividale e di Cimolais sono stati esonerati dalla carica. La temporanea amministrazione del Comune di Cividale è stata affidata al cav. avv. Giuseppe Sandrini in qualità di Commissario Prefettizio e quella di Cimolais al sig. Tergiondani podestà di Claut.

Gli ex allievi di Udine a quelli di Venezia

L'altro giorno celebrandosi il decimo anniversario della costituzione in Venezia di quella Unione ex Allievi di don Bosco gli ex Allievi di Udine a mezzo del loro presidente sig. Battaglia hanno mandato ai confratelli veneziani un nobile telegramma di adesione e di augurio.

Ribassi festivi sulla linea Udine-Tarcento

L'Amministrazione delle Tramvie del Friuli allo scopo di favorire il movimento sulla linea Udine-Tarcento ha concesso per i giorni festivi biglietti di andata e ritorno ai seguenti prezzi: Udine-Tavagnacco L. 2; Udine-Tarcento L. 5.

La festa del Corpus Domini in Duomo

La festa del « Corpus Domini » è stata celebrata in Duomo con la consueta solennità. Alle ore 10 mons. Quargnassi, Vicario Generale ha celebrato la Santa Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo presenti i rev.mi Canonici del Capitolo Metropolitano, il Collegio dei Parroci urbani, i chierici del Seminario Arcivescovile e le autorità della Giunta Diocesana.

S. E. mons. Arcivescovo era assistito al trono da mons. Covassi e mons. cav. Pietro dell'Oste. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini.

La *Cappella* del Duomo diretta dal maestro don Pigani ha eseguito scelta musica nel mentre la « Schola Cantorum » del Seminario, diretta dal maestro don Roussel ha eseguito le parti variabili.

Al Vangelo S. E. mons. Arcivescovo saliva l'ambone e pronunciava una elevata Omelia invitando alla preghiera.

Dopo la Santa Messa nell'interno del Duomo si svolgeva la solenne Processione dopo di che S. E. mons. Arcivescovo impartiva la Benedizione Eucaristica.

Nel pomeriggio avevano luogo i Vesperi solenni.

Diario Sacro

Visita Pastorale a San Nicolò — Domani domenica, nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò avrà luogo la S. Visita Pastorale. Ore 6,15: arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo. S. Messa e prima Comunione dei bambini; ore 11: S. Messa solenne; ore 12: S. Cresime; ore 20: Vesperi e funzione di chiusa della S. Visita.

Terz'Ordine Domenicano

Domani domenica alle ore 15,15 nella Chiesa di San Pietro Martire avrà luogo d'adunanza dei Terziari Domenicani. Si prega di portare la regola.

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Arcivescovile "Bertoni,,

Giovedì, festa del Corpus Domini, il Collegio Arcivescovile «Bertoni» ha chiuso, solennemente, l'anno scolastico 1930-31, con un saggio Ginnico-Sportivo. Al trattenimento erano presenti Autorità ed invitati, particolarmente notate le famiglie degli alunni.

Il saggio ebbe luogo sul campo «Brunetta», annesso al Collegio, preparato per l'occasione, con gusto e proprietà, dal Rev.do P. Pio Gabos.

A ricevere le Autorità e gli invitati e a fare gli onori di casa era con il Direttore del Collegio, Sac. dott. Paolo Zanini una schiera di alunni, in alta tenuta. Notammo fra i presenti il Cav. Uff. Console Lionello Lescovich per il Podestà; il Rev.do Pietro Baldassi per l'Arcivescovo; il Cav. Toneatto, Ispettore Scolastico; il prof. Apicella rappresentante l'O.N.B.; mons. prof. Pasquale Margreth, Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile; il prof. Pauluzzi; il prof. Codemo; D. Ermenegildo Bosco per la Giunta Diocesana; prof. D. Ugo Masotti per gli insegnanti di religione delle scuole Medie; i professori Fortuna, Bianchi, Beltrame, ing. Macchiavelli e tutto l'intero corpo insegnanti del collegio con il Preside Sac. Dott. Bonfanti; la Marchesa di Colloredo per il Comitato delle Missioni Stimmatine in Cina, il Priore dei Servi di Maria; il Parroco di S. Quirino D. Bisiaro; l'Avv. Cav. Cappellini; il dott. Selan, ecc. ecc.

Gli alunni entrarono in campo alle 17,30 preceduti dalla Banda di Colugna. al suono dell'Inno dei Balilla, e divisi in isquadre secondo le singole classi: Istituto Inferiore, Liceo Scientifico, Istituto Superiore. Comandava lo sfilamento il prof. Scuderi C.M.V. insegnante di Educazione fisica del Collegio stesso.

Dinanzi alle autorità saluto e schieramento poi i canti di «Giovinezza» e di «Leggenda del Piave».

Il coro poderoso degli alunni eseguì a perfezione gli Inni della Patria, con l'accompagnamento della Banda, sotto la bacchetta del maestro Roccaforte.

I Balilla della I e II. Istituto si esibirono in graziosi esercizi ginnici, al ritmo della musica che riuscirono molto applauditi.

Premiazione sportiva. Prima a presentarsi fu la squadra «A» del Collegio per aver vinto brillantemente la coppa calcistica «Brunetta» messa in palio fra studenti medi della Città. I giuocatori ricevettero le medaglie dalle Autorità e la Coppa venne consegnata al Capitano della Squadra: Luigi Fanton.

La squadra «B» del Collegio stesso ebbe il terzo premio.

Alla squadra «Fortitudo» fu consegnato il premio del Torneo interno. Seguirono poi alcune gare. La corsa veloce fu vinta con bravura da Fradeovich. I saggi di palla al cesto piacquero molto e soddisfecero. Erano di fronte la Ragioneria e l'Agrimensura. Vinse la prima con un distacco netto di 14 punti a 2. Per la Ragioneria segnò 6 goal, Bin, e 1. Miari. Lucchini salvò l'onore dell'Agrimensura.

La staffetta vede vincitrice la squadra della IV Istituto Inf., con un giro di distacco sul Liceo Scientifico.

Nel tiro alla fune l'Istituto Superiore dimostrò una stentata superiorità sul Liceo Scientifico.

La banda di Colugna tenne un applaudito intermezzo musicale. Suonò, con vero sentimento artistico, la sinfonia di Auber « La Muta di Portici ».

Gli Avanguardisti della III, IV Istituto Inf. e Liceo Scientifico presentarono, armoniosamente, delle combinazioni ginniche del concorso Dux sotto la guida del prof. Scuderi.

In ultimo suonò ancora la Banda un'allegra marcia, alla quale seguì lo sfilamento finale per il saluto ai presenti.

Il trattenimento ebbe termine alle 19,15 lasciando viva soddisfazione fra gli intervenuti. I professori Apicella e Scuderi, C. M., che hanno saputo così bene istruire gli alunni abbiano un plauso sincero.

Ai R.R. P.P. Stimmatini, direttori solerti ed instancabili del Collegio, tutta la nostra simpatia e la nostra ammirazione.

Ai bravi alunni per la esattezza delle esercitazioni e per il disciplinato comportamento delle squadre, una meritata lode ed un plauso cordiale.

(C. G.)

Nelle Scuole

Al R. Istituto Tecnico

Gli esami di ammissione alla prima classe del Corso Inferiore avranno inizio mercoledì 10 giugno alle ore 9.

Gli esami di ammissione alla prima classe del Corso Superiore avranno inizio martedì 9 alle ore 8.

Gli esami di idoneità alle varie classi del Corso Inferiore avranno inizio martedì 9 alle ore 8,30.

Gli esami di idoneità alle varie classi del corso Superiore avranno inizio mercoledì 10 alle ore 8,30.

Alla R. Scuola Complementare e di Avviamento al Lavoro

Diario delle prove scritte degli esami di ammissione, idoneità e licenza:

Ammissione alla classe I. Avviamento al lavoro — Giovedì 18 giugno alle ore 8,30: italiano; — Venerdì 19 giugno alle ore 8,30: dettato.

Idoneità alla classe II. Avviaemnto al lavoro — giovedì 18 giugno alle ore 8,30: italiano; — Venerdì 19 giugno alle ore 8,30: Franece. — Sabato 20 giugno alle 8,30; matematica;; — Lunedì 22 giugno alle ore 15: calligrafia — Martedì 23 giugno alle ore 8,30: disegno.

Idoneità alla classe III. Avviamento al lavoro — Giovedì 18 giugno alle ore 8,30: italiano; — Venerdì 19 giugno alle ore 8,30: francese; — Sabato 20 giugno alle ore 8,30: matematica; — Lunedì 22 giugno alle ore 15; calligrafia, — Martedì 23 giugno alle ore 8,30: disegno.

Licenza Complementare: Giovedì 18 giugno alle ore 8,30: italiano; — Venerdì 19 giugno alle ore 8,30: francese; — Sabato 20 giugno alle ore 8,30: matefatica; — Lunedì 22 giugno alle ore 8,30: Computisteria; — Lunedì 22 giugno alle ore 15: calligrafia; — Martedì 23 giugno alle ore 8,30; disegno; — Martedì 23 giugno alle ore 15: stenografia.

Arte e Teatri

Secondo saggio dell'Istituto Musicale "J. Tomadini,,

Domenica mattina dinanzi ad un folto e distinto pubblico gli alunni dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» diedero al teatro Puccini il loro 2.o saggio di studio.

E' notorio quanto proficui siano queste manifestazioni artistiche, ne danno prova l'interesse del pubblico che accorre ad incoraggiare i bravi alunni di questo rinomato Istituto, che sotto la guida degli attuali dirigenti, è assurto in questi ultimi tempi all'altezza degli Istituti musicali che vanno per la maggiore.

Il saggio si è iniziato da la scuola di esercitazione di musica da camera del prof. Aleardo Curatolo con un andante di Köhler ed uno scherzo di Ablini eseguiti dagli alunni Bortolussi, flauto, Liberale oboe, Parussini clarinetto, Canciaus corno inglese. L'esecuzione fu ottima da parte dei bravi alunni che furono assai festeggiati.

L'alunno Danilo Portograndi violoncello VIII Corso, scuola prof. Omicioli, un'ottima futura promessa ha eseguito il Larghetto di Leola Bourrée di Squire specie questa seconda esecuzione irta di difficoltà fu assai applaudita.

L'alunno Luigi Bortolussi - violino - X corso scuola prof. Veronesi nel Concerto di Mendelsshon ebbe campo di sfoggiare una buona tecnica, fu assai applaudito unitamente alla alunna Cristina d'Avossa pianoforte che accompagnò magistralmente. L'alunna Teresa Plateo pianoforte VIII corso scuola M.o Ricci eseguì Testa Silana di Cilea e la Rapsodia N. 6 d iLiszt - in questo secondo pezzo irto di difficoltà superate magistralmente dalla brava interprete la quale fu alla fine salutata da una triplice ovazione e di consensi entusiastici.

Ebbe termine l'interessante saggio di studio con una «Ouverture» di Faniska per orchestra eseguita da una trentina di alunni sotto la direzione del M.o Mario Montico- Direttore dell'Istituto Musicale.

Anche questo pezzo ebbe una ottima interpretazione dai bravi ragazzi che alla fine si ebbero calorosi applausi.

Gli egregi insegnanti unitamente al Commissario della scuola comm prof. Ennio Morpurgo, si ebbero le più vive congratulazioni dalle Autorità intervenute dall'ill.mo signor Podestà co. Jmo di Caporiacco. il cav. Castellani per il Prefetto ed altri ancora. Anche noi da queste colonne mandiamo un plauso ed un augurio per la maggior prosperità dell'Istituto stesso.

po

Le cadute

Certo Rossini Achille di Libero, di anni 23 ,rincasando in bicicletta precipitava dalla macchina e riportava la frattura del braccio destro; guarirà in un mese.

— Dalla propria bicicletta è caduto anche, durante una corsa, certo Giovanni Baribcuet di Ermenegildo, di anni 30, il quale ha riportato una ferita lacero contusa al gomito sinistro; ne avrà per una quindicina di giorni.

Grandine devastatrice nei Comuni di Valvasone e S. Giorgio della Richinvelda

Sopraluogo della Federaz. Agricoltori

Come venne a suo tempo pubblicato i giorni scorsi una violenta grandinata ha quasi completamente distrutto i promettenti raccolti dei Comuni di Valvasone e S. Giorgio della Richinvelda.

Per accertarsi dell'entità dei danni e poter sottoporre alle Autorità la richiesta di provvedimenti per allieviare le condizioni degli agricoltori, che, già di per sè stesse abbastanza tristi, vengono adesso ad essere disastrose, nel pomeriggio di sabato scorso il Presidente della Federazione Agricoltori ing. Napoleone Aprilis accompagnato dal Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone, dal Segretario di Zona cav. Leone Pujatti e dal dott. Tullio Cigaina in rappresentanza della Cattedra d'Agricoltura, si sono recati a visitare le zone colpite.

Dopo aver purtroppo constatato l'entità dei danni che hanno compromesso non solo l'intero raccolto di alcuni prodotti per quest'anno, ma anche di alcuni altri (gelsi e viti) per gli anni successivi, la Commissione ha conferito coi sigg. Podestà di Valvasone e S. Giorgio della Richinvelda e con altri agricoltori dai quali ha avuto altri ragguagli ed informazioni.

Il Presidente della Federazione Agricoltori si è fatto subito un dovere di recarsi da S. E. il Prefetto per informarlo dell'entità dei danni e per richiedere l'emanazione di provvedimenti atti a lenire le conseguenze del disastro.

S. E. il Prefetto, premuroso come sempre degli interessi della nostra agricoltura, ha promesso il suo appoggio e noi fermamente ci auguriamo di vedere emanate quelle provvidenze che abbiano a portare un po' di sollievo e di conforto negli agricoltori che improvvisamente hanno visto dalla violenza della natura distrutto ogni fatica e sacrificio.

Infortunio d'una domestica

La domestica Maria Campana fu Pacifico di anni 25, durante il lavoro, riportava accidentalmente l'esportazione dell'unghia del dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in circa otto giorni.

Cade ferendosi leggermente

Cadendo accidentalmente nella propria abitazione, certo Angelo Torzi, di anni 20, riportava una ferita al gomito del braccio destro giudicate guaribile in giorni 10

Furto sacrilego

L'altra notte i soliti ignoti vandali sono penetrati nella antica storica chiesetta sita sul Monte San Simeone, in quel di Interneppo, ed hanno scassinato le cassette delle elemosine asportando le poche palanche ivi rinvenute.

Le ustioni

La piccola Dolores Cioli di Riccardo, di anni uno, veniva accidentalmente ustionata con dell'acqua bollente; guarirà in circa due settimane.

— L'operaio Luigi Dorigo di Giuseppe, di anni 33, mentre lavorava presso il Deposito locomotive della nostra Stazione ferroviaria, veniva investito da un getto di vapore acqueo sprigionatosi da una caldaia e riportava ustioni all'avambraccio destro, giudicate guaribili all'ospedale in una decina di giorni.

Bestemmiatore in contravvenzione

I Carabinieri hanno elevato contravvenzione al mendicante Alvise Moretti, di anni 52, da Bula, il quale in stato di ubriachezza si abbandonò a sconcie imprecazioni e bestemmie.

Sport

Coppa Toro

Esito delle partite combattute giovedì scorso:

Itala-Giovinezza: 7-1 — Ferrovieri-Ardita: 3-0.

Una lapide a Bottecchia

Il giorno 14 corr. ricorrendo il quarto anniversario della morte del corridore friulano Ottavio Bottecchia nella località fra Cornino e Peonis dove il campione venne colto da mortale malore, a cura del Dopolavoro di Osoppo verrà inaugurata una lapide in memoria, presenti le autorità del posto e le associazioni e rappresentanze sportive.

RESIA

MUORE ALL'ESTERO. — E' giunta notizia che a Graz dove esercitava il commercio degli agrumi è morto il sig. Coss Francesco di Gniva che lascia nel lutto la moglie e due figli. La luttuosa notizia è stata appresa dalla popolazione tutta col più vivo cordoglio. Ai congiunti così dolorosamente colpiti rivolgiamo l'espressione del nostro dolore.

PLASENCIS

PRECIPITA DA UNA SCALA A PIUOLI. — Il bambino Francesco di Giorgio fu Leonardo di anni 6 saliva l'altro giorno sopra una scala a piuoli e si divertiva a starci sopra in equilibrio ma improvvisamente precipitava a terra da una altezza di un paio di metri e nella caduta riportava la frattura dell'omero destro. Guarirà in un mese.

CODROIPO

LA RIVISTA. — Ricorrendo la Festa dello Statuto, domani domenica in piazza Vittorio Emanuele III seguirà la rivista di tutti i carri dell'Autoblindo-mitragliatrici e della truppa, presenti tutte le autorità, istituzioni, associazioni ecc.. In tale occasione verranno consegnate le medaglie al valore civile ai fratelli Vicentini di Camino per il salvataggio compiuto il giorno 5 gennaio.

IL MERCATO. — Ecco l'esito dell'ultimo mercato: bovini, capi entr. 840, dei quali buoi e vacche 193, vitelli 100 equini 122, suini da latte 242, ovini 174. Capi venduti: N. 503. dei quali, buoi 9 da 2400 a 2650, vacche 38 da 1150 a 2200, giovenche 20 da 850 a 1600, vitelli 88 da 280 a 550, cavalli 31 da 800 2200, muli 18 da 500 a 1150, asini 22 da 200 a 600, suini da latte 148 da40 a 85, pecore 75 da 65 a 100, agnelli 45 da 30 a 60.

CONFERENZA DI S. VINCENZO DE' PAOLI. — Da un mese vive nella nostra cittadina una conferenza della Società di San Vincenzo de' Paoli. Già parecchi poveri hanno il conforto di ricevere nei loro miseri abituri la visita di persone pie, che a loro vengono come a fratelli, e amorosamente si interessano di loro.

La conferenza incontrerà certamente largo favore nella nostra cittadina come lo dimostrano le offerte pervenute da parte di quelle poche persone alle quali finora venne mandato l'invito.

Essa ringrazia dal cuore gli offerenti, assicurandoli delle preghiere sue, e di quelle dei cari poveri beneficati.

Ecco l'elenco: Fabris Giovanni L. 50; Giusti Pietro 5; N. N. 100; Querini Vittorio 100; Toso Giuseppe 25.

Varie dalla provincia

A ZOPPOLA durante il mese di maggio abbiamo avuto, nati 9; morti 4; matrimoni 3. Emigranti N. 5, immigranti N. 3.

A CIALLA in quel di Prepotto certo Sabottig Giovanni fu Andrea mentre percorreva una passerella in legno sopra un torrente per il cedimento della passerella precipitava nel greto riportando la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per un mese.

A TREPPO GRANDE è stato arrestato certo Giobatta Tea di anni 47 per vilipendio alle istituzioni.

A SAMMARDENCHIA di Tarcento certa Liluina Cruder fu Gabriele di anni 49 è stata malmenata per vecchi rancori dal compaesano Americo Sommaro riportando una forte contusione al femore destro.

A OLTRETORRE di Tarcento certa Teresina Biasizzo di Tomaso di anni 31 mentre stava scaricando fieno veniva colpita accidentalmente con un tridente dalla sorella Maria e riportava una ferita ad un piede, ne avrà per una decina di giorni.

A S. DANIELE il mercato si è svolto con discreto movimento. I prezzi dei varii generi trattati sono rimasti stazionari.

A CANOVA i soliti ignoti durante la notte hanno derubato certa Maria Zanetti di Fabio di vari capi di biancheria posti ad asciugare, per un valore di L. 200.

A MORTEGLIANO è stato denunciato per oltraggio, certo Carlo Tirelli fu Giovanni di anni 46.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Istruzione secondaria importante riunione in Municipio

Promossa dal Commissario Prefettizio comm. dr. Bianco e dall'avv. Marsure presidente dell' Istituto Tecnico «Monti», si è tenuta ieri in Municipio una importante riunione di Podestà del nostro circondario intesa a gettare le basi di costituzione di un Consorzio per la fondazione in Pordenone di un corso completo di studi secondari atte a rendere possibile l'accesso agli Istituti superiori e alle Università, evitando il grave dispendio e disagio di ricorrere alle sedi scolastiche di altre maggiori città.

Oltre al comm. Bianco e all'avv. Marsure, intervennero alla riunione l'avv. Perotti Commissario Straordinario del Fascio, il prof. Andreetta e il maestro Sina per l' Istituto Tecnico Monti ed i Rappresentanti dei Comuni di Azzano, Cordenons, Fiume, Pasiano, Porcia, Zoppola, Aviano, Casersa, Fontanafredda, Roveredo, S. Quirico, S. Vito, Budoia, Montereale, Polcenigo, Caneva, Chions, Claut, Fanna, Maniago, Spilimbergo, Frisando, Travesio. - Giustificarono l'assenza il Podestà di S. Giorgio della Richinvelda e di Clauzatto.

Assisteva all'adunanza in qualità di Segretario il dott. Vivaldi.

Assumendo la Presidenza, il comm. Bianco ringrazia gli intervenuti per l'adesione all'adunanza disposta col pieno assenso di S. E. il Prefetto ed illustra la necessità di riunire gli sforzi di tutti i nostri Comuni per concorrere alla istituzione di un corso completo di istruzione secondaria del quale è fortemente sentita la necessità.

Pordenone, come Spilimbergo e Maniago, dispone soltanto di scuole secondarie inferiori private che, pur lodevoli nel loro intrinseco funzionamento rendono assai disagevole proseguire nella carriera degli studi a chi voglia aspirare all'istruzione superiore.

Si prospetta pertanto la necessità di integrare il nostro Istituto Tecnico Inferiore col Liceo Scientifico, dal quale sarà chiesto il pareggiamento per costituire in Pordenone anche la sede di esami.

Il programma finanziario per la fondazione del Liceo è allo studio e Pordenone si propone di assumere la maggior quota di spesa in relazione all'interesse preminente che gli deriverà dalla favorevole soluzione della iniziativa. Non potrebbe però da solo sostenere tutto l'ingente onore che sarà necessario fronteggiare e chiede in conseguenza il concorso degli altri Comuni interessati fra i quali sarà concordato il riparo di spesa tenendo presente l'interesse particolare e le rispettive possibilità finanziarie.

Alla discussione seguita partecipano i Rappresentanti dei Comuni di Maniago, Spilimbergo, Casarsa, Azzano X, Fanna, Polcenigo ecc. ed il comm. Bianco a tutti risponde assicurando che saranno tenuti presenti i desiderata espressi.

L'avv. Perotti, quale rappresentante del P.N.F., esprime la sua fervida adesione alla proposta del Comune di Pordenone e si augura che tutti i Podestà dei centri della zona pordenonese riconoscano la urgente necessità di contribuire alla definizione di un problema che interessa tutte le nostre popolazioni e che sarà fecondo di benefici risultati.

Esaurita la discussione, il comm. Bianco invita i presenti a votare l'adesione di massima alla proposta costituzione del Consorzio per il finanziamento del Liceo Scientifico da istituire, riservandosi di presentare in una prossima riunione il piano particolareggiato e concreto.

Tutti gli intervenuti diedero la loro adesione di massima plaudendo alla iniziativa.

Il prof. Zanier per il Comune di Spilimbergo, si è riportato alle riserve espresse nella discussione circa l'incremento da darsi per le scuole secondari del Comune da lui rappresentate.

La Cittadinanza apprnde con vivo compiacimento la bella e profittevole iniziativa ed auspica fervidamente la costituzione più sollecita del Consorzio che darà vita rigogliosa ad una Istituzione Scolastica di saliente importanza cui non mancherà certamente l'appoggio delle Autorità superiori e del Governo Nazionale.

Per la giornata della Croce Rossa

Questa sera — sabato — presso la sede Municipale si riuniranno i componenti del Comitato Pordenonese della Croce Rossa Italiana per prendere le opportune deliberazioni per la giornata della Croce Rossa che si svolgerà domenica 14 corrente.

La visita del Commissario Federale
La convocazione dei Segretari politici

Domenica, 14 giugno, il Commissario Federale luogotenente generale co: Alberto Galliamini, passerà in rassegna a Pordenone le forze fasciste del mandamento.

La cerimonia avrà luogo il modo da consentire ai partecipanti all'adunata il ritorno alle rispettive sedi nella mattinata.

L'ispettore di Zona ha convocato i Segretari politici per le ore 10,30 di oggi sabato 6 giugno presso la Casa del Fascio di Pordenone, onde concretare la modalità dell'adunata.

SPILIMBERGO

Riunione per il Consorzio «Meduna-Cellina»

L'altro giorno alle ore 16 nei locali dell'Essicatoio Cooperativo di Spilimbergo si sono riuniti, cui invito del locale Ufficio della Federazione Agricoltori, i Presidenti delle Latterie dei Mandamenti di Spilimbergo, Maniago e S. Vito. Erano presenti anche il prof P. Zanettini Presidente dell'Essicatoio e Direttore tecnico della Federazione Agricoltori e il prof. Missio della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Il Segretario di Zona della Federazione, sig. Bortolini, ha esposto ai presenti lo scopo del Convegno, che era quello di sentire a viva voce dagli esponenti genuini degli agricoltori locali, il loro pensiero sul problema del Consorzio Meduna-Cellina.

La discussione fu ampia ed appassionata e durante lo svolgimento di essa il dottor Missio e il sig. Bortolini ebbero occasione di dare ai presenti le più esaurienti informazioni tecnico-economiche.

Il prof. Zanettini alla fine riassunme i termini del problema; accennò all'origine dell'iniziativa sorta in momenti nei quali l'economia agricola era in condizioni diverse dalle attuali; ricordò le benemerenze degli esponenti del Consorzio e della Federazione; fece presente l'utilità indiscussa e indiscutibile della irrigazione nella zona, che trasformerebbe radicalmente un vasto territorio abitato da popolazioni le quali data l'indole loro trarrebbero i massimi benefici del nuovo coefficiente di produzione, messo a loro disposizione. Le parole del dott. Zanettini furono vivamente applaudite.

E' stato votato infine un ordine del giorno presentato dal sig. Ferruccio De Marco, Presidente della Latteria di Spilimbergo, nel quale, mentre si afferma inequivocabilmente l'utilità della irrigazione si fanno voti per l'inizio dei lavori da parte dello Stato; d'altra parte si domanda la sospensione nel pagamento dei contributi consorziali, fino a quando le gravi condizioni economiche attuali degli agricoltori non permetteranno di sobbarcarsi nuovi oneri oltre a quelli già gravi di cui sono caricati.

Riunione all'Essiccatoio

Ebbe luogo pure una riunione del Consiglio del nostro Essicatoio Bozzoli Cooperativo Intermandamentale durante la quale furono deliberate le modalità per il prossimo ammasso.

L'Essicatoio incomincierà a funzionare il giorno di lunedì 15 giugno. Come faranno quest'anno tutti gli altri Essicatoi del Friuli, l'anticipo sul prodotto consegnato verrà corrisposto immediatamente dopo terminate le operazioni di ammasso.

L'orario di ricevimento è stato fissato dalle ore 7 alle 12 e dalle 14 alle 18 di tutti i giorni compresi i festivi.

MEDUNA DI LIVENZA

L'esito della festa del fiore

Il risultato della festa del fiore, con la vendita del francobollo chiudilettera, fu abbastanza lusinghiero avendo dato un incasso di L. 328,30.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — A Commissario Prefettizio della locale Società Operaia di M. S. ed I, in sostituzione del dimissionario cav. Lanfit, S. E. il Prefetto ha nominato il rag. Fausto Querini.

ANDREIS — Scontro fra due auto — L'altro giorno un'automobile proveniente da Longarone si è scontrata con un camion che procedeva in senso inverso lungo la strada della Val Vajont. Nel cozzo le due macchine riportarono varie avarie, mentre i due conduttori se la cavarono con un po' di paura.

MORSANO AL TAGL. — L'assemblea del Fascio si è svolta sabato scorso nella sala del Dopolavoro con l'intervento di quasi tutti gli iscritti e del sen. Dino Fancello Ispettore del P. N. F. in rapp. del Commissario Federale. Parlarono il Sen. Fancello e il segretario Politico, che tenne un'ampia relazione. E' stato spedito un telegramma di omaggio e di fedeltà al Commissario Federale.

AZZANO X — Tentativo di ladri — La scorsa notte ignoti erano entrati nell'abitazione della sig.ra Carla Laghi in via S. Croce. Senonchè causa il rumore prodot: la signora si svegliò e si mise a gridare forte riuscendo così a mettere in fuga i malandrini.

ZOPPOLA — Movimento demografico di maggio: Nati: 9 — Morti 4 — Matrimoni 3 — Emigrati 5 — Immigrati 3.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Corpus Domini

Nella Chiesa parrocchiale di Santa Caterina ebbero luogo le solenni funzioni del Corpus Domini. Al mattino moltissime sante Comunioni; alle ore 10 Messa solenne nella quale prestò servizio la Compagnia Corale Sant'Ilario con l'esecuzione della Messa del m.o Ravanello, in onore di San Pietro Orseolo. Non ebbe luogo la tradizionale processione attraverso le vie della città. Nel pomeriggio ai Vespri venne cantato l'inno eucaristico carnico del m. Cossetti.

La solenne consegna delle Drappelle

Domenica prossima 7 giugno, in occasione della festa dello Statuto, avrà luogo la cerimonia della consegna delle Drappelle al Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini, col seguente programma-orario: Ore 10.45 rivista del Battaglione Tolmezzo in piazza venti settembre; ore 11.15 benedizione delle Drappelle da parte di mons. Arcidiacono e consegna al Battaglione; Ore 11.30 sfilata del Battaglione e dei corpi armati del Presidio; Ore 12 banchetto ufficiale all'Albergo alla Stazione; Ore 20.30 Serata di gala al Teatro De Marchi con la recita della commedia: *Braccialetto al piede* di C. Veneziani. data dalla Compagnia « Città di Udine » del Dopolavoro provinciale.

Il Battaglione Tolmezzo darà anche delle manifestazioni ginnico-sportivo.

I soci dell'A. N. A. sono invitati a partecipare alla cerimonia; l'ammassamento avverrà in piazza Garibaldi. Su presentazione del buono da ritirarsi presso la segreteria dell'A. N. A. i soci potranno fruire pres so gli arberghi cittadini di un prezzo ridotto per il pranzo.

Lotteria

Per i festeggiamenti in occasione del cinquantenario della Società Operaia è in animo dei promotori di organizzare una grande lotteria.

Per l'adunata di domenica

La Società Veneta e le tramvie Val But e Val Degano hanno concesso agli ev alpini partecipanti al grande raduno di domenica la riduzione del 50 per cento.

Pubblico ufficiale che eccede nelle sue funzioni

Il cantoniere ferroviario della Società Veneta Tosello Luigi si querelava davanti il Pretore di Tolmezzo assumendo che il 30 gennaio 1931 tale Rainis Leonardo lo aveva offeso e minacciato e che inoltre aveva ostruito la linea ferroviaria nei pressi di Amaro con un grosso tronco d'albero. Ma il giudice, in esito al dibattimento, mandò assolto il Rainis dall'imputazione di ingombro della linea ferroviaria per non aver commesso il fatto; lo assolse inoltre dalla prima imputazione per avere il Toselli, nella sua qualità di pubblico ufficiale, ecceduto dalle sue attribuzioni.

Per la Colonia Elioterapica

Grande simpatia ha incontrato nel la cittadinanza l'iniziativa del Fascio femminile di una pesca di beneficenza pro colonia elioterapica F. Moro. Molti sono i doni pervenuti. L'estrazione si avrà domenica. Alcune gentili signorine si presteranno in questi giorni per la raccolta a domicilio degli ultimi doni.

La strada Cavazzo - Lago di Cavazzo

E' in una condizione pietosa: buche, macigni, fossatelli, etc., rendono la strada assolutamente impraticabile, eccetto che per le capre. E' aperta la stagione turistica: e che provvede per un passaggio decente??

QUINTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

SIETE NATI IN GIUGNO?

Per i nati in Giugno sotto il quarto segno dello Zodiaco, il Cancro, l'oroscopo dice: gli uomini saranno aitanti, robusti, muscolosi, franchi, piacenti, disinvolti. Ispireranno fiducia nei cuori femminili e non si incontreranno mai in difficoltà palesi. Le donne saranno alte, slanciate, di singolare bellezza. Ottime mogli, saranno semplici, fedeli, amanti delle grazie, sensibili e un po' diffidenti.

* * *

Queste qualità che conducono al successo si completano con un regime di vita sano ed equilibrato. Bevendo birra italiana, stimolatrice dell'appetito e regolatrice della digestione, dissetante saporoso e nutriente, aiuterete sicuramente l'oroscopo. Chi beve birra compera salute.

ERVA - MILANO

Anno XXXVI - N. 129

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 6 Giugno 1931

L'attività sociale internazionale del Movimento di Stoccolma

ROMA, 5

L'Osservatore Romano del 7 maggio c., sotto il titolo « Un decennio d'organizzazione del lavoro - Influssi e contributi cattolici », prendeva in esame la pubblicazione ufficiale illustrativa del primo decennio di attività dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra. E, dopo avere ampiamente richiamato i cenni, nel volume contenuti, circa la attività sociale dei cattolici e le relazioni stabilite dallo stesso Ufficio con le opere dei cattolici, facevasi, a titolo di informazione, anche memoria di quanto era stato fatto altresì, da qualche tempo in qua, per le relazioni con le opere del Movimento di Stoccolma sul terreno sociale.

Ora, proprio all'indomani delle celebrazioni di questi giorni del XL anniversario della promulgazione della « Rerum Novarum », della quale, come fu rilevato, la pubblicazione ginevrina attesta l'importanza storica e la perenne fecondità, può riuscire interessante esaminare particolarmente qualche aspetto della attività sociale svolta internazionalmente dai cristiani separati.

Solamente in questi ultimi anni specie da parte dei protestanti, delle varie confessioni, si sono avute decise manifestazioni di attività nel campo sociale. Va ricordato che, per il passato, gli apporti protestanti in materia si limitavano a sporadiche manifestazioni di studio, più spesso di carattere personale, che per di più restavano prive di reale efficacia nella polteplicità delle confessioni stesse. Invece dal giorno della Conferenza di Stoccolma, tenuta, come si ricorderà, nel 1925, è stato proceduto sulla via di una pratica unificazione di attività, dando luogo alla costituzione del Consiglio ecumenico del cristianesimo sociale, al quale fanno capo gli organi autorizzati delle chiese anglicana, ortodossa, dei vecchi-cattolici, luterana ed altre riformate minori.

Il Consiglio in parola, nella sua riunione dello scorso anno, a Chexbres-Vevey, provvide alla elaborazione di un programma di studi e di azione sociale, prendendo peraltro alcune decisioni sulla sua stessa costituzione. Con tali decisioni si trasferiva da Londra a Ginevra il segretariato esecutivo del Consiglio stesso, allo scopo di stabilire comuni servizi con l'Istituto internazionale del cristianesimo sociale, già aperto, a Ginevra, quale conseguenza della Conferenza di Stoccolma, con compiti di studio e di osservazione e di stabilimento di relazioni Quanto alla nuova costituzione interna, data al Consiglio, veniva preveduto, il concorso personale di specialisti, esperti, sia cristiani, sia neutri, collaboranti alle organizzazioni internazionali sociali, e ciò mediante aggregazione.

A riguardo del programma di studi e azione sociale, già alcune Commissioni, e particolarmente quella delle « Relazioni delle chiese con il mondo del lavoro » e l'altra delle « Relazioni delle chiese con la gioventù », avevano preparato, in collaborazione con l'Istituto internazionale del cristianesimo sociale, le loro ricerche, segnatamente in ordine ai tre temi seguenti: disoccupazione, razionalizzazione, organizzazione internazionale del lavoro. Per ciascun tema il Consiglio prese atto delle conclusioni, elaborate in una conferena speciale tenuta a Londra poco prima, e alla quale le chiese di Germania, Francia, Inghilterra, Svezia, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti s'erano fatte rappresentare con speciali delegati, competenti nelle questioni da trattare.

Le ricordate conclusioni, costituiscono per ciascun punto un insieme di considerazioni d'ordine prevalentemente tecnico, ma sostanzialmente informate alle necessità di una più attiva e diretta partecipazione degli organi religiosi, con tutti i mezzi a loro disposizione, per l'orientazione cristiana delle soluzoni dei grandi problemi economici e sociali odierni e per influire sulla opinione pubblica internazionale al fine di un riavvicinamento dei popoli. Accolte dal Consiglio, nella sua riunione di Chexbres-Vevey, sono state trasmesse di poi, per conoscenza, alle singole chiese aderenti.

Inoltre, su indicazione della Commissione competente, il Consiglio ha precisato i principi direttivi della collaborazione con tutti gli enti internazionali, dalle organizzazioni sindacali di imprenditori e di lavoratori, alla Alleanza cooperativa internazionale, alla Associazione internazionale per il progresso sociale.

Notevole poi è stata l'attività svolta dalla dianzi segnalata Commissione per le relazioni con la gioventù, intorno alla prima Settimana di studi internazionali sociali, tenuta lo scorso giugno a Ginevra, in cui gli intervenuti furono intrattenuti specialmente nello studio della interdipendenza economica dei popoli, delle relazioni industriali, della razionalizzazione e delle modalità pratiche, per le chiese separate, d'impartire l'educazione sociale della gioventù.

Vi è stato, a questo proposito, un indirizzo pratico circa il movimento sindacale, sulla partecipazione giovanile cioè alle organizzazioni professionali. Il voto emesso sembra dolersi della non esistenza di una unità sindacale, più specialmente per i lavoratori, quasi giungendo alla conclusione che gli stessi appartenenti ai sindacati confessionali debbano piuttosto lavorare al raggiungimento di un ritorno alla unità. Tale indirizzo accettato dal Consiglio fu poi trasmesso, come si è visto per le altre conclusioni, alle chiese aderenti. Ed è bene, per noi, rilevare la non opportunità e la scarsa logicità di detto indirizzo, tanto più che su codesto argomento ebbe a svolgersi una cortese polemica sulla rivista « L'internationale syndicale chrétienne », organo della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani, che subito aveva avvertito l'errore della pratica identità di vedute, in materia di unità sindacale, con i socialisti: errore protestante che sempre del resto valse e varrebbe ad incrementare la scristianizzazione. Certo la buona fede, oggi, nella possibile neutralità anche strettamente morale e religiosa, quando invece si vedono, in ogni senso, così profondamente deleteri gli effetti dell'azione dei sindacati cosidetti liberi, sarebbe davvero imperdonabile e più gravida di pericoli che non per il passato. Il pensiero, che ora abbiamo richiamato, dell'organo di stampa della Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani, ha già espresso chiaramente quanto sia stata penosa l'impressione suscitata, negli ambienti a confessioni miste, dalla pubblicazione sulla opinione delle chiese dissidenti intorno alla appartenenza dei propri membri ai sindacati neutri o confessionali.

Su questo preciso punto è giunta invece una nuova parola della Chiesa Cattolica, con la recente Enciclica «Quadragesimo anno», che in vari passi tratta diffusamente di questo problema.

Non è nostro compito, in questo studio puramente espositivo dare comunque un giudizio sul complesso delle attività sociali dipendenti dal Movimento di Stoccolma. E' del caso tuttavia portare la nostra osservazione sul fatto che si sfuggono assai volentieri i problemi generali che possano comunque avere carattere dottrinario e di principio; per soffermarsi, viceversa, nell'esame di particolarissimi aspetti tecnici della vita economica e sociale odierna, sui quali le divergenze di pensiero vengono ben ridotte ai minimi termini, tanto più quando si evita di richiamarsi alle cause prime degli stessi fenomeni studiati.

Nè può essere negata una voluta indecisione, una talvolta comoda nebulosità, intorno ad alcune pur necessarie direttive morali, ad esempio nei riguardi della partecipazione alla vita dei sindacati, che involge, non v'è dubbio, molti e delicati problemi privati e pubblici. L'esempio in parola, di cui è cenno dianzi, è quanto mai altro chiaro e manifesto.

Il quadro che però abbiamo cercato di fare, sulla attività sociale internazionale dei cristiani separati — per migliore informazione dei nostri amici — è sempre di grande importanza, anche se non offre elementi nuovi sullo stato d'animo spirituale e sulle posizioni di principio. In ogni caso, pure i semplici propositi di lavoro pratico, che si affermano compiutamente soltanto da qualche anno, sono di grande importanza e meritevoli di essere seguiti.

Si vede così, ancora una volta, che il campo sociale, più di ogni altro, nella vita pubblica, e per tutti, è meritevole di attenzione, bisognevole di difese, suscettibile di conquiste.

l. g.

Maria e Ileana di Romania ricevute dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 5 sera

La Regina Maria di Romania e la Principessa Ileana, sono state ricevute dal Pontefice ieri sera alle 19, in udienza privata.

Le auguste visitatrici vestivano l'abito nero di rito, con velo nero, e recavano al collo ricche collane di perle.

Il piccolo corteo delle automobili, passato inosservato in piazza San Pietro, affollata per la giornata festiva, ha percorso la via delle Fondamenta ed è entrato in Vaticano per il portone della Zecca. Ai piedi dello scalone d'onore le auguste ospiti, che erano accompagnate dal ministro di Romania presso la Santa Sede, Petrescu Commene, sono state ricevute dal segretario della Congregazione del cerimoniale, mons. Nardone, e dal marchese Sacchetti, furiere dei Sacri Palazzi.

Il piccolo corteo, preceduto da sei sediari, da due bussolanti, in costume spagnolo, e da quattro svizzeri, ha percorso lo scalone d'onore ed è stato ricevuto nella sala Clementino mons. Caccia-Dominioni, maena dalla Corte Pontificia, con a castro di camera, e l'elemosiniere segreto mons. Cremonesi.

Dopo che la Guardia svizzera ebbe reso gli onori, la Regina e la Principessa sono state accompagnate nella biblioteca privata del Pontefice, dove Pio XI le ha trattenute in cordiale colloquio per una ventina di minuti. La conversazione ha avuto luogo in francese.

Subito dopo, la Regina e la Principessa hanno visitato il cardinale Segretario di Stato; e il card. Pacelli, nella serata stessa, ha reso loro la visita all'albergo.

Alle 13, il ministro di Romania presso la Santa Sede aveva offerto alla Legazione un pranzo in onore della Regina. Vi erano intervenuti anche il card. Pacelli e monsignor Ottaviani, sostituto alla Segreteria di Stato.

La misteriosa fine dello studente Spera
Le conclusioni dell'esame necroscopico

MARLIT YE ROI, 5 pom.

Ha avuto luogo al cimitero de la Frette la controautopsia ordinata dal tribunale di Versaglia del cadavere del giovane italiano Gustavo Spera.

I giornali dicono che i medici hanno esaminato il cadavere e, a parte il colpo di arma da fuoco alla tempia destra, non hanno rilevato altre ferite. Il suicidio, essi hanno dichiarato, non lascia alcun dubbio. L'orifizio d'entrata del proiettile è su questo punto ben caratteristico. Affinchè nulla sia lasciato nell'ombra, uno dei medici esaminerà il cranio al microscopio nel suo laboratorio e fra tre o quattro giorni potrà far conoscere il risultato di questo esame.

L'attività della Società delle Nazioni durante il mese di giugno

GINEVRA, 5 pom.

Una vasta attività sarà svolta dalla Società delle Nazioni nel corrente mese di giugno.

Il giorno 9 si riunirà la commissione permanente dei mandati che esaminerà i raporti annuali delle Potenze mandatarie, fra cui quelli sulla Palestina e la Siria.

Per il giorno 18 è convocto il comitato economico che si occuperà della clausola della Nazione più favorita prendendo in esame particolrmente i seguenti argomenti: contingenti doganali, prodotti similari, nazionalità delle merci.

Pure nel corrente mese avranno luogo le riunioni di alcuni sottocomitati creati dalla commissione di studio per l'unione europea.

Terranno sedute, inoltre, il comitato misto per la tassazione dei giornali e dei periodici, il comitato preparatorio della conferenza delle comunicazioni e del transito, che deve occuparsi della riforma del calendario, il sottocomitato per i trasporti postali aerei. La conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti e la commissione consultiva e tecnica comunicazioni e del transito nonchè il comitato fiscale proseguiranno i lavori iniziati nello scorso mese di maggio.

Da ultimo il 29 giugno si inaugurerà a Ginevra la conferenza europea di igiene rurale.

Plebiscito di fedeltà dell'Episcopato al Papa
Un comunicato de "L'Osservatore Romano„

ROMA, 5 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente commento ufficiale:

« Il comunicato alla stampa sulla riunione del 3 corr. del Direttorio del P. N. F. parla delle recenti polemiche a proposito dell'Azione Cattolica. Abbiamo già dichiarato di non interloquire dopo l'altissima parola di Sua Santità e attesi i passi che la stessa Santità annunciava essere in corso. Il comunicato parla di documentato atteggiamento ostile di taluni settori dell'Azione Cattolica »; attendiamo che i documenti siano pubblicati.

Nello stesso comunicato il direttorio del P. N. F. riafferma « il suo profondo e immutato rispetto per la religione cattolica il suo Sommo Capo, i suoi ministri, i suoi templi » (sic). A nesuno verrà in mente che queste espressioni possono essere intese nel senso, non diciamo di una qualsiasi riparazione, ma anche nel senso di una qualunque spiegazione di tutto ciò che ormai il mondo sa essere accaduto. Nè può essere dubbio quale concetto si abbia anche del più lieve « rispetto per la religione cattolica il suo Sommo Capo, i suoi ministri i suoi templi ». Quello che segue nel comunicato stesso indica la minaccia di un modo di sentire e di agire che davvero vuole rimanere immutato ».

Continuano a giungere in grandissima copia da ogni parte del mondo telegrammi di adesione al Sommo Pontefice.

L'organo vaticano ne pubblica un'altra serie facendo precedere la seguente nota:

« Nell'universale plebiscito di filiale solidarietà ed attaccamento devoto che da ogni parte si manifesta in questi giorni per il Santo Padre, è da segnalare in modo particolare quello dell'Episcopato italiano il quale, con unanimità, concordia ed entusiasmo commovente, ha espresso all'augusto Pontefice i sentimenti della propria inalterabile adesione, profonda gratitudine e incrollabile fedeltà. Anche moltissime istituzioni dell'Azione cattolica italiana perfettamente unite in assoluta disciplina e obbedienza ai loro Pastori hanno umiliato al Santo Padre l'espressione della loro incondizionata devozione e del loro indefettibile amore. La Segreteria di Stato, nell'impossibilità di rispondere a tutti i singoli Vescovi, prelati, personalità, enti, associazioni affida al nostro giornale il gradito incarico di riferire il paterno profondo gradimento di S. Santità per un omaggio così significativo e le espressioni della viva riconoscenza dello stesso augusto Pontefice ».

L'arresto dell'ex ricoverato di Collegno

TORINO, 5 sera

Con una sollecitudine davvero impreveduta, il Tribunale ha, verso le 19, emanato il dispositivo con il quale viene revocata la sospensione esecutiva delle condanne inflitte a Mario Bruneri. In conseguenza di ciò l'ex tipografo, mentre si recava a far visita alla contessa Torre, in via Mazzini, venne tratto in arresto da alcuni agenti.

Limitazioni nei sussidi ai disoccupati proposte dalla Commissione inglese

LONDRA, 5 pom.

La Commissione reale per l'assicurazione contro la disoccupazione ha pubblicato il primo rapporto che contiene ampie raccomandazioni. Il rapporto tratta la questione principalmente dal lato finanziario e propone che, allo scopo di avere un bilancio più ridotto delle entrate e delle spese del fondo di disoccupazione col suo totale di 2 milioni e mezzo di iscritti e di far si che l'indebitamento dello Stato aumenti meno rapidamente di adesso, il pagamento dei sussidi sia limitato a non più di 26 settimane all'anno, a partire dalla data che l'operaio è rimasto disoccupato; che l'importo settimanale dei contributi versati dall'assicurato, dai datori di lavoro e dallo Stato sia aumentato; che la proporzione dell'indennità di disoccupazione sia ridotta secondo l'età e il sesso e sia subordinata a certe nuove disposizioni interesse a mettere fine alle anomalie che conducono agli abusi attuali, nei riguardi sopratutto di quei lavoratori che sono occupati una parte della settimana e delle donne maritate. Il rapporto dichiara che le entrate di fondo della disoccupazione bastano solo a coprire metà delle spese. Il debito del fondo stesso supera attualmente gli 80 milioni di lire sterline ed aumenta di quasi un miglione per settimana. (*Stefani*).

Il compleanno di Re Giorgio

LONDRA, 5

Re Giorgio ha compito ieri l'altro 66 a. ed à ricevuto in tale occasione dispacci di congratulazione da tutte le parti del mondo. Tutti i pubblici edifici di Londra sono imbandierati e da Hyde Park sono stati sparati 21 colpi di cannone.

Il Re ha passato la mattinata al palazzo di Buckingham e poscia, accompagnato dalla Regina è partito per Epson per assistere al Derby al quale assisteranno pure il principe di Galles, il Duca e la Duchessa di York, il Duca di Gloucester ed il Principe Giorgio. (*Radio Stefani*).

Il capo della destra cattolica costituirà il nuovo Gabinetto belga

BRUXELLES, 5

Dopo 12 giorni di crisi l'onorevole Renkin, capo della destra cattolica, ha accetato di costituire un ministero di coalizione cattolico-liberale. Domani sarà pubblicata la lista ufficiale dei nuovi ministri.

Il maltempo in Isvizzera

BERNA, 5

Il maltempo persiste e la temperatura è abbastanza fredda. Il livello dei laghi di Brienz e Thun è salito in modo impressionante. Le acque hanno straripato causando ai jungolago e alla campagna danni considerevoli. Alcuni battaglioni di soldati sono stati inviati sul luogo per prestare opera di soccorso.

Una frana sulla linea di Modane interrompe le comunicazioni

ROMA, 5 pom.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica:

« A causa di una frana sulla linea tra Modane e La Praz, entrambi i binari di corsa sono interrotti. La durata completa dell'interruzione è indeterminata, ma si prevede non minore di cinque giorni.

I treni PR (Parigi-Roma) e RF (Roma-Parigi) saranno istradati per la via di Ventimiglia, e i tr. B-M (Bordeaux-Milano) e MB (Milano-Bordeaux per la via di Domodossala-Ginevra. Per tutti gli altri treni verrà stabilito il trasbordo per i viaggiatori e bagagli, fra Modane e S. Michele con automezzi.

In seguito a questa interruzione, il primo treno che ne ha sofferto è stato il PR (Parigi-Roma) il quale viaggia con circa dieci ore di ritardo ».

La costituzione di un truffatore

MILANO, 5

Nel pomeriggio di mercoledì all'ufficio della Procura del Re si è costituito il commerciante in carbone Celso Crippa, inseguito da due mandati di cattura perchè accusato di truffa ai danni dell'ing. Carlo Ferrari di Torino, a proposito di contratti per impianti di riscaldamento per un ammontare complessivo di lire 2.419.000 e dell'ing. Carlo Albera per altre 60 mila lire e ing. Lualdi per 54 mila lire.

Il Crippa deve inoltre rispondere di appropriazione indebita di 50 mila lire ai danni della Snia Viscosa.

Va notato che egli ha presentato in sua difesa una querela contro il denunciante ing. Ferrari. Il Crippa è stato inviato al cellulare a disposizione dei magistrati.

La Società filosofica italiana ente morale

ROMA, 5 pom.

Con recente decreto Reale la società filosofica italiana è stata eretta in ente morale. La società oggi presieduta dall'accademio Francesco Orestano fu fondata circa 25 anni or sono e ha organizzato una serie di congressi nazionali di filosofia di cui l'ottavo avrà luogo a Palermo nel prossimo ottobre alla diretta dipendenza del consiglio direttivo della società. (*Stefani*).

Un vecchio parroco assassinato

PERUGIA, 5 matt.

In una frazione montana del Comune di Assisi è stato rinvenuto il cadavere del parroco don Paolo Rossi, settantenne. Il corpo giaceva ai piedi d'una scala della casa parrocchiale, immerso nel sangue sgorgato da due profonde ferite al capo; poco lontano è stato rinvenuto un grosso bastone, probabilmente servito a consumare il delitto.

S'ignorano le cause dell'assassinio; ma non è escluso il movente del furto, in quanto il parroco era conosciuto come danaroso. I carabinieri, infatti, hanno ritrovato nascoste fra i paramenti sacri oltre 35.000 lire. Le indagini hanno portato, sinora, all'arresto di un uomo su cui pesano sospetti.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

I ricevimenti del Capo del Governo
La Glossa d'Accursio

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. di Marzo Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, l'on. Leicht ed il prof. Torelli, che gli hanno esposto lo stato dei lavori relativi ai lavori della Glossa d'Accursio, che una Commissione per sua iniziativa prepara.

La Glossa rielaborata su moltissimi codici italiani e stranieri sarà pronta al principio del 1933 così da potere essere sottoposta ai romanisti, che converanno allora a Bologna e da Roma per il 14.o centenario delle Pandette.

S. E. il Capo del Governo ha approvato l'esemplare della nuova edizione, elogiando l'opera compiuta sin qui dalla Commissione.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
I risultati di giovedì 4

Divisione nazionale

SERIE A

Torino: Juventus b. Modena 4-1.
Genova: Genova 1893 b. Ambrosiana 1-0.
Milano: Milan e Pro Patria 1-1.
Casale: Casale b. Torino 3-1.
Legnano: Legnano e Roma 0-0.
Trieste: Triestina b. Pro Vercelli 3-1.
Livorno: Livorno b. Alessandria 1-0.
Bologna: Bologna b. Napoli 2-0.
Roma: Lazio b. Brescia 2-1.

SERIE B

Venezia: Serenissima b. Padova 5-1.
Modena: Lucchese e Atalanta 1-1.

Classifica divisione nazionale

In seguito a questi risultati dopo le 30 partite disputate la classifica resta così stabilita:

Juventus p. 49; Roma 45; Bologna 44; Genova 42; Napoli 35; Ambrosiana 32; Lazio 31; Torino 30; Brescia e Milan 29; Pro Vercelli e Modena 28; Alessandria e Triestina 23; Pro Patria 22; Casale 19; Legnano 16; Livorno 15.

I ricuperi di Serie B hanno dato questi risultati:

Lucca: Lucchese ed Atalanta 1.1.
Venezia: Serenissima b. Padova 5-1.

La classifica dopo trenta giornate di gare rimane così fissata:

Palermo e Bari p. 40; Fiorentina e Atalanta 39; Padova e Novara 38; Verona 37; Cremonese 34; Pistoiese 31; Serenissima 30; Monfalcone 26; Spezia e Lucchese 24; Parma 23; Udinese e Lecce 22; Liguria 18 e Derthona 15.

Le partite di domenica

Divisione nazionale

SERIE A

Milano: Ambrosiana-Legnano;
Torino: Juventus-Lazio;
Terni: Roma-Torino;
Salerno: Napoli-Milan;
Busto Arsizio Pro Patria-Alessandria;
Brescia Brescia-Bologna;
Vercelli: Pro Vercelli-Genova,
Modena: Modena-Casale;
Livorno: Livorno-Triestina;

SERIE B

Udine: Udinese-Liguria;
Tortona: Derthona-Monfalconese;
Spezia: Spezia-Atalanta;
Lecce: Lecce-Novara;
Firenze: Fiorentina-Padova;
Venezia: Serenissima-Palermo;
Bari: Bari-Verona;
Ferrara: Parma-Pistoiese;
Lucca: Lucchese-Cremonese.

PRIMA DIVISIONE (Finali) — Girone A: Reggio E.: Reggiana-S.P.A.L.; Como: Comense-Pavia. — Girone B: Gorizia: Pro Gorizia-Seregno; Forlì: Forlì-Vigevanesi.

SECONDA DIVISIONE (Girone di qualifica): Milano: Trevigliese-Vis Nova.

TERZA DIVISIONE (Lombardia Finali): Girone A.: Casalbuttano-Ferrovie Nord (ricupero). — Girone C.: Meda-Bernocchi (ricupero). — Qualificazione per il titolo: Desenzano-Pro Patria. — Qualificazione per la promozione alla 2.a Divisione: Costanza-Maslianico.

Bologna 2 - Napoli 0

Il risultato non rispecchia esattamente i valori in campo, perchè il Bologna ha dominato nel primo tempo e, con maggiore insistenza, anche durante il secondo. Il bilancio a fine incontro parla chiaramente: due punti segnati dai Bolognesi; nove calci d'angolo a favore del Bologna; tre palloni insidiosissimi respinti dai pali.

Si può sinceramente affermare che quella di giovedì è stata la giornata della difesa partenopea, la quale, con bravura, con abilità, con intuito, qualche volta con fortuna, ha saputo contenere in stretta misura il punteggio. Quello che hanno fatto Vincenzi ed Innocenti è stato superbo. Ma la loro magnifica prova non ha trovato riscontro nei mediani dei quali soltanto Colombari, a sprazzi, è riuscito a farsi ammirare. Ma Colombari da solo non poteva certo aiutare i propri avanti, ed il suo lavoro è stato indirizzato quasi esclusivacente a vantaggi della difesa.

I forwads azzurri, hanno avuto i loro migliori elementi in Tansini e Mihalic. Qualche discesa essi hanno effettuata, rara, ben congegnata, ma poco convincente. La saldezza dei mediani e della difesa rosso bleu hanno reso vano qualsiasi tentativo di giungere pericolosamente fin davanti alla rete di Gianni. L'unica volta in cui i napoletani hanno avuto possibilità di segnare, hanno sciupato l'occasione per tiri poco precisi di Tansini e di Vojak. Il Bologna ha ritrovato se stesso, l'entusiasmo, il desiderio di vincere, soltanto nella ripresa. Nel primo tempo ha dominato, ma, o per preoccupazione o per troppa precipitazione, ha sciupato innumerevoli occasioni d'oro. Nella ripresa invece, oltre che superiorità ha avuto maggiore padronanza del pallone e più nitida visione del giuoco.

Due velocissime discese operate da Muzzioli, che sostituiva Reguzzoni, hanno portato alla segnatura dei punti. Tutta la squadra bolognese nel complesso, ha ben meritato della vittoria, ancorchè, come tecnica, non sia apparsa in uno dei giorni migliori.

Il primo tempo si chiude con quattro calci d'angolo a favore del Bologna. Nella ripresa il giuoco staziona non nella metà campo napoletano, ma addirittura nella sua area di rigore. La decisione dei difensori azzurri, l'orgasmo anche degli attaccanti rosso bleu non permettono la segnatura di alcun punto. Dopo altri quattro calci d'angolo contro Napoli e uno contro Bologna, al 28 minuto Muzzioli si impossessa del pallone, giunge fin sulla linea di fondo, centra di precisione, raccoglie Maini che segna di testa. Appena rimesso il pallone in giuoco identica azione bolognese; questa volta è Ottani che di testa raccoglie il preciso passaggio di Muzzioli e può segnare il secondo punto. Il giuoco poi, nonostante la volontà dei bolognesi non subisce alcuna altra oscillazione.

Ha arbitrato il signor Lenti.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato dei latticini

Il mercato del *latte* industriale è calmo; i prezzi hanno segnato, in generale, lievi ribassi, in conseguenza della tendenza debole delineatasi nel mercato del burro e dei formaggi a pasta molle. Nelle zone in cui il latte ad uso industriale viene ceduto a prezzo fisso per l'intera campagna, le contrattazioni sono ormai finite ed i prezzi si aggirano, a seconda delle piazze, sulle 50-60 lire al quintale. In altre zone stanno per concludersi le laboriose trattative fra agricoltori ed industriali, sulla base di prezzi formati per una parte da un prezzo fisso e per l'altra dal prezzo di determinati quantitativi di burro o di formaggio.

L'andamento generale del mercato del *burro* si presenta debole, in relazione all'abbondanza di merce, di fronte ad una scarsa richiesta. E' stato raggiunto l'accordo per il funzionamento della Commissione di Milano, per la determinazione del prezzo del burro, che ha fissato, per la settimana in corso, la quotazione di L. 11 al chilogrammo. Nelle principali zone produttrici emiliane si sono verificati lievi ribassi; sulla piazza di Reggio Emilia è stata fissata la quotazione di L. 8,35 al kg.

Nel mercato dei *formaggi* continua un movimento abbastanza attivo, con prezzi sostenuti, per i tipi grana reggiani; il mercato dell'Emmenthal nazionale invece, dopo una lieve ripresa, è ritornato alla calma. Un lieve ribasso viene segnalato, su diverse piazze, nei prezzi del Gorgonzola. Per gli altri tipi non vengono segnalate variazioni rispetto alla quindicina precedente. I ribassi verificatisi sui mercati del Nord America, hanno causato un aumento nella domanda di formaggio pecorino; il genuino romano è trattato sulla base di L. 1200-1300 al quintale.

Mercato del bestiame

L'attività nel mercato del bestiame *bovino* si mantiene tuttora ristretta, con prezzi sempre bassi, e nessun indizio lascia per ora prevedere una prossima ripresa. L'unica categoria che mantiene un andamento resistente è quella delle vacche lattifere. Nel complesso, le quotazioni non hanno segnato variazioni degne di nota e si mantengono sulle seguenti basi: buoi da carne L. 200-350 al ql. peso vivo; vitelli da latte per macello L. 400-550; vitelli da allevamento L. 300-450; buoi da lavoro L. 230-350 al ql.; vacche da latte L. 1300-3500 in media al capo. Andamento sempre pesante nel mercato dei *suini*, con prezzi indirizzati a lievi ribassi.

Con decreto pubblicato nel N. 110 della «Gazzetta Ufficiale» è stato stabilito che il bestiame bovino in importazione nel Regno dovrà essere marcato al confine o al porto di arrivo, subito dopo eseguito il controllo veterinario.

Mercato del pollame

I nostri principali mercati di consumo sono abbondantemente forniti di *pollame*, che ha avuto, in generale, vendita piuttosto calma; i prezzi non anno segnato variazioni degne di nota ma dimostrano, in generale, tendenza leggermente debole. Sul mercato di Milano i pollastri vivi di prima qualità hanno quotato L. 11,75-12,25 al chilo, quelli di seconda qualità L. 9,50-11,50; le galline vive L. 7-7,50; le galline estere L. 6-7; le faraone L. 8 e le anitre vive L. 5-7,25 al kg.

Il mercato delle *uova*, delle quali continua una forte produzione, ha avuto andamento debole; i prezzi hanno segnato lievi ribassi e si aggirano attualmente su una base di L. 240-260 al mille sui mercati d'acquisto dell'Alta Italia e intorno a L. 220-240 in media nell'Italia Centrale. Il movimento per l'estero è quasi nullo.

L'esportazione delle uova dalla *Bulgaria*, nei primi tre mesi dell'anno in corso, è salita a 359 vagoni, con un carico di circa 54 milioni di uova. Oltre metà di tale esportazione ha preso la via dell'Italia.

Società

SOCIETA' VENETA PER COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE di Padova (cap. L. 24.000.000). E' pagabile la cedola n. 21 rappresentante il dividendo dell'esercizio 1930 e precisamente lire 16 per ogni azione.

«*S.I.E.T.*» di Torino. — Ha avuto luogo in Torino, con la presenza di molti Azionisti, l'Assemblea della Società Industrie Elettrotelefoniche *Siet* la quale approvò all'unanimità sia il bilancio dell' esercizio 1930-1931, che assegna un dividendo di lire 9 per azione pagabile dal 2 giugno 1931, sia la proposta di fusione con la Società Idroelettrica Piemonte.

UNIONE ESERCIZI ELETTRICI di Milano (cap. lire 325.000.000). L'assemblea degli Azionisti ha approvato l'assorbimento della Società Forze Idrauliche Italiane, che possedeva nel suo portafoglio 684.001 Azioni «Unes» e della «Soc. An. Elettrica Trifernate» che ne possedeva 40.999. Queste Azioni Esercizi Elettrici» ridotto da lire 325 milioni a lire 288.750.000 diviso in 5.775.000 Azioni del valore nominale di L. 50 Poichè però le due Società incorporate contabilizzavano le Azioni «Rnes» a lire 10, la differenza e cioè lire 36.250.000 verrà colmata con le riserve dell'«Unes».

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,05 — id. fine mese 71,125 — Consolidati 5 per cento cont. 83,10 — idem fine mese 83,175 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 32 — Consorzio Mob. Finanziario 702,75 — Ferrovie Meridionali 780 — id. Mediterranee 405 — Rubattino 317 — Navigazione Alta Italia 79 — Cosuliche 77,50 — S.N.I.A 32,75 — Soie de Chatillon 236,25 — Terni 342 — F.I.A.T. 193,25 — Nebiolo 132 — Tedeschi 78 — Officine Savigliano 600 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 137 — Sip 118,1/8 — Italiana Gas 30,50 — Monte Amiata 82,50 — S.I.E.T. 99,50 — *Cambi*: Parigi 74,81 — Londra 92,965 — Zurigo 370,55 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,80 — id. fine mese 71,10 — Consolidati 5 per cento cont. 82,92 — idem fine mese 83,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 78,30 — Banca d'Italia 1548 — Credito Fondiario 479,50 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103,50 — Banca Nazionale di Credito 29,50 — Credito Marittimo 500,50 — Consorzio Mob. Finanziario 702 — Ferrovie Meridionali 779 — Rubattino 318 — Cosulich 76,75 — Libera Triestina 46 — Tramways 140 — Cotoniere Meridionali 975 —

SPECIFICO MONDIALE

Una grande frenesia tutti prende, a tutti pare che miglior partito sia comprar merce d'oltre mare. Ma, in Italia v'è un prodotto che i capelli a perfezione cura e all'estero è introdotto: la Chinina di Migone.

E' uscito il grande quaderno antoniano d

La Festa

La figura del Santo di Pad balza sovrumana in un vivido gore di bellezza dallo sfondo rico del suo «secol feroce».

L'infanzia e la giovinezza, gagliarda e mite virilità, il se co transito, il solco profondo gnato nel tempo con la pote della grazia e del miracolo, l'om gio durevole e solenne dei po e dell'arte hanno uno splend commento nelle belle pagine d rate da una folla di illustrazio

Ecco l'elettissima schiera dei co laboratori:

CARD. MICHELE LEGA — *Imp tura grandezza.*
CARD. GRANITO PIGNATELLI — *Capolavoro della grazia.*
CARD. BONAVENTURA CERRETTI — *Il Santo delle famiglie liane.*
MONS. ELIA DALLA COSTA, scovo di Padova — *« Volo Paduam ».*
CONTE FRANCESCO GIUSTI — *Simbolo di bontà e di grand*
P. DOMENICO TAVANI, Min. Ge dei Conventuali.
P. BONAVENTURA MARRANI Min. Gen. dei Minori.
P. MELCHIORRE DA BENIS Min. dei Cappuccini — *Pensieri plausi.*
MONS. PIO LEONARDO NAVARRA, Vescovo di Gubbio — *Il Sa*
GIORGIO GOYAU, dell'Accademia francese — *Passeggiata del mi colo.*
IGINO GIORDANI — *Sant'Anto e i suoi tempi.*
GIOVANNI JOERGENSEN — *laude del cantastorie.*
ANDREA MOSCHETTI — *La ba lica antoniana.*
VINCENZO GOLZIO — *Sant'Anto nio da Padova nell'arte.*
GUIDO BATTELLI — *Santo Anto nio de Lisboa.*
VERANO MAGNI — *Il primo mi colo di Sant'Antonio.*
VENANZIO DI VARANO — *Il Ca tolo delle stuoie.*
ANGELO CASTELLARI — *Orme toniane in Romagna.*
MONS. GIUSEPPE NOGARA, Arc vescovo di Udine — *S. Anto nel Friuli.*
RENZO PEZZANI — *Il pane di Sa t'Antonio.* Fioretto cantato alla buona gente. Illustrato da Fra *cesco Carnevali.*
PEPPINA DORE — *Amicizie pa vane.*
TEBALDO PELLIZZARI — *Fioretti* illustrati da *Anacleto Margotti.*
GIUSEPPE DE MORI — *L'oratore lo scrittore.*
LUIGI TODESCO — *L'azione soci le di Sant'Antonio.*
ALESSANDRO TASSONI ESTENSE — *Ezzelino da Romano il ranno.*
CESARINA LORENZONI — *Camp sampiero.*
MARCELLA BOATO — *Arcella.*
GIUSEPPE DE LUCA — *A propo sito di un libro.*

4 tavole fuori testo di Don Ange Rescalli, disegni di Francesco Car nevali, Anacleto Margotti, Giuseppe Rivani.

Copertina in tricromia di A. M. Nardi.

Una copia L. 3,50

Inviare prenotazioni con relativo importo alla Amministrazione Via Mentana 4, c/c postale Numero 86560.

Si concedono i seguenti sconti

*

10 copie . . L. 31,—
50 copie . . L. 140,—
100 copie . . L. 262,—

*

Soc. An. LA FESTA, Via Mentana 4
BOLOGNA